



Dipartimento Ambiente e Sviluppo
Servizio Agricoltura e Risorse Naturali

**Programma Locale Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca
2007/2010**

Allegato "A" alla D.C.P. n° 193 del 14/12/2009

ENTE**PROVINCIA DI LUCCA**

COMUNITA' MONTANE ricadenti nel territorio provinciale:

- Comunità Montana della Garfagnana
- Comunità Montana Media Valle del Serchio
- Unione di Comuni Alta Versilia *
- Comunità Montana Area Lucchese (senza deleghe in agricoltura) **

* Ente attivo dal 28/10/2009 ai sensi dell'art.32 D.Lgs 267/2000 e della L.R. 37/2008 in precedenza Comunità Montana Alta Versilia soppressa con L.R.37/2008.

**Ente soppresso con LR 37/2008, accorpato dal 1 ottobre 2008 alla C.M. Media Valle

1. ANALISI DEL CONTESTO**2.1 Ambito territoriale**

Di seguito sono riportate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

Tab. 1 - Aree rurali secondo la metodologia PSR 2007/13:

Ente Provincia di Lucca	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. Istat 2001	Abitanti Fonte: CCIAA 2006
Altopascio	X					28,70	11.152	13.282
Bagni di Lucca					X	164,65	6.550	6.547
Forte dei Marmi	X					9,0	8.444	7.965
Capannori	X					156,60	42.454	44.750
Lucca	X					185,53	81.862	82.245
Massarosa	X					68,59	20.548	22.116
Montecarlo	X					15,59	4.345	4.447
Pescaglia					X	70,37	3.718	3.791
Pietrasanta	X					41,84	24.409	24.557
Porcari	X					17,88	7.109	8.121
Viareggio	X					31,88	61.103	63.373
Villa Basilica					X	36,48	1.792	1.775
totale						827,11	273.486	282.969
Ente Comunità Montana della Garfagnana	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Fonte: ISTAT 2005
Camporgiano					X	27,10	2.394	2.310
Careggine					X	24,46	642	619
Castelnuovo di Garfagnana					X	28,50	6.073	6.010
Castiglione di Garfagnana					X	48,64	1.890	1.886
Fosciandora					X	19,82	670	651
Gallicano					X	30,50	3.795	3.858
Giuncugnano					X	18,94	538	501
Minucciano					X	57,00	2.521	2.363
Molazzana					X	31,63	1.188	1.155
Piazza al Serchio					X	27,09	2.556	2.504

Pieve Fosciana					X	28,77	2.367	2.373
San Romano in Garfagnana					X	26,04	1.432	1.415
Sillano					X	62,15	784	739
Vagli sotto					X	41,02	1.123	1.039
Vergemoli					X	27,30	391	348
Villa Collemandina					X	34,81	1.400	1.366
totale						533,77	29.764	29.137
Ente Comunità Montana Media Valle del Serchio	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Fonte: ISTAT 2005
Barga					X	66,53	10.018	10.092
Borgo a Mozzano					X	72,41	7.358	7.312
Coreglia Antelminelli					X	52,78	4.813	5.094
Fabbriche di Vallico					X	15,53	526	528
totale						207,25	22.715	23.026
Ente Unione di Comuni Alta Versilia	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Fonte: ISTAT 2005
Camaiore	X					84,59	30.206	31.069
Seravezza			X			39,37	12.706	13.218
Stazzema					X	80,72	3.367	3.319
Totale						204,68	46.279	47.606

Tab. 2 - Zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione:

Ente: Provincia di Lucca	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP ¹	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Altopascio			X	*
	Bagni di Lucca	X	M	X	*
	Forte dei Marmi			X	*
	Capannori		U	X	*
	Lucca		U	X	*
	Massarosa		U	X	*
	Montecarlo			X	*
	Pescaglia	X	M	X	*
	Pietrasanta		U	X	*
	Porcari			X	*
	Viareggio		U	X	*
	Villa Basilica	X	M	X	*
Ente: Comunità Montana della Garfagnana	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP ²	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Camporgiano	X	M	X	*
	Careggine	X	M	X	*

¹ Possibile sovrapposizione*

² Possibile sovrapposizione

	Castelnuovo di Garfagnana	X	M	X	*
	Castiglione di Garfagnana	X	M	X	*
	Fosciandora	X	M	X	*
	Galliciano	X	M	X	*
	Giuncugnano	X	M	X	*
	Minucciano	X	M	X	*
	Molazzana	X	M	X	*
	Piazza al Serchio	X	M	X	*
	Pieve Fosciana	X	M	X	*
	San Romano in Garfagnana	X	M	X	*
	Sillano	X	M	X	*
	Vagli sotto	X	M	X	*
	Vergemoli	X	M	X	*
	Villa Collemantina	X	M	X	*
Ente: Comunità Montana Media Valle del Serchio	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP ³	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Barga	X	M	X	*
	Borgo a Mozzano	X	M	X	*
	Coreglia Antelminelli	X	M	X	*
	Fabbriche di Vallico	X	M	X	*
Ente: Unione di Comuni Alta Versilia	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP ⁴	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Camaiole			X	*
	Seravezza	X	M	X	*
	Stazzema	X	M	X	*

L'intero territorio della Provincia di Lucca è eligibile ai programmi: 1) Italia - France Marittime ; 2) Cross-border co-operation programme -Trasnational co-operation "Mediterranean" -L'intero territorio della provincia di Lucca è eligibile agli interventi previsti dal PON FEP.

Dalla zonizzazione di cui alle precedenti tabelle 1 e 2 è evidente che la provincia di Lucca è divisa in due macro aree: una montana, che di fatto ricomprende i comuni delle comunità montane (Garfagnana, Media Valle e Alta Versilia (ad eccezione del comune di Seravezza classificato C1) con l'aggiunta dei Comuni di Bagni di Lucca, Villa Basilica e Pescaglia classificati come – zone "D" Aree rurali con problemi di sviluppo – e su cui operano l'asse LEADER e il POR CREO Montano. Tutti gli altri comuni sono classificati come - zona "A" Poli urbani – in cui opera (ad eccezione dei Comuni di Montecarlo, Forte dei Marmi e Camaiole) il POR CREO Urbano.

Questa divisione netta non tiene conto dei quelle aree collinari del territorio lucchese le quali hanno caratteristiche di ruralità, con insediamenti di aziende agricole consistenti e importanti, e paesaggistiche al momento non considerate. L'intero territorio della Provincia di Lucca per il resto è eligibile sia al PON FEP che ai programmi Italia - France Marittime e Cross-border co-operation programme -Trasnational co-operation "Mediterranean" di cui all'obiettivo 3 "Cooperazione".

³ Possibile sovrapposizione

⁴ Possibile sovrapposizione

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La provincia di Lucca conta 35 comuni ripartiti in 4 Sistemi economici locali⁵ (SEL). A livello Amministrativo la Provincia di Lucca conta 4 Comunità Montane di cui 3 con delega in agricoltura (Garfagnana, Media Valle del Serchio e Alta Versilia). I comuni con meno di 20.000 abitanti sono l'11,6% del totale regionale contro il 16,7% rappresentato da comuni che superano tale limite. La densità abitativa è di 215 abitanti per kmq e supera del 38% la densità regionale (154 ab./kmq).

Se la superficie provinciale (SP) è inferiore del 23% alla superficie media provinciale della Toscana anche i valori della SAT (superficie agricola totale) e dalla SAU (superficie agricola utilizzata) sono nettamente inferiori – rispettivamente del 52% e del 66% - rispetto alla media provinciale a motivo di una forte incidenza delle aree a vocazione naturalistica nei versanti orientale e occidentale del territorio lucchese. Il rapporto SAT/SP e SAU/SP sono infatti i più bassi della Toscana. Emerge quindi da questi indicatori una provincia contraddistinta da una bassa percentuale di superficie agricola compensata da una maggiore estensione di aree naturali (a bosco e di montagna).

La provincia lucchese è interessata da altre numerose zonizzazioni tra cui, di particolare rilievo per il settore agricolo e agroalimentare, i parchi naturali regionali, le aree ob. 2 e in sostegno transitorio (Reg. CE n. 1260/99), le aree con deroga 87.3.c ai sensi della decisione (CE) n. 2752/00, le zone svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99, l'area Leader Plus. Si tratta di aree per lo più sovrapposte a motivo del principio della concentrazione delle risorse nelle zone comunitarie più sensibili dal punto di vista ambientale o con particolari problemi socio-economici.

La superficie media comunale è di 5.066 ettari. Poco più del 30% dei comuni ha una superficie superiore alla media. Il Comune più piccolo è Forte dei Marmi con una superficie pari allo 0,5% del territorio provinciale. Capannori, Lucca e Bagni di Lucca sono i tre comuni più estesi con una superficie complessiva pari al 28,6% del totale provinciale.

Tabella 3 – Toscana: caratteri demografici e strutturali delle province (2000)

Province	Popolazione (nr.)	SP (ha)	Densità (ab/kmq)	SAT (ha)	SAU (ha)	SAT/SP (%)	SAU/SP (%)
Arezzo	323.650	323.200	100,1	240.388	111.526	74,4%	34,5%
Firenze	956.509	351.400	272,2	235.371	123.953	67,0%	35,3%
Grosseto	215.594	450.400	47,9	346.693	206.580	77,0%	45,9%
Livorno	334.038	121.700	274,5	66.226	37.351	54,4%	30,7%
Lucca	375.655	177.300	211,9	79.197	29.556	44,7%	16,7%
Massa-Carrara	199.375	115.700	172,3	54.093	19.651	46,8%	17,0%
Pisa	387.684	244.800	158,4	185.358	108.820	75,7%	44,5%
Pistoia	270.652	96.500	280,5	65.718	25.362	68,1%	26,3%
Prato	230.369	36.500	631,1	21.629	10.098	59,3%	27,7%
Siena	254.078	382.100	66,5	332.789	184.800	87,1%	48,4%
TOSCANA	3.547.604	2.299.600	154,3	1.627.461	857.699	70,8%	37,3%

NB: SAT= Superficie Agricola Totale, SAU = Superficie Agricola Utilizzata, SP = Superficie Provinciale.

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

Dalla *tabella 3* si rileva che le percentuali di superficie agricola complessiva e utilizzata sono le più basse della regione. Per quanto riguarda il rapporto SAU/SP, il 16,7% rilevato a Lucca è il più basso della Toscana.

Di seguito, tabelle 4a e 4b, sono riportati alcuni parametri macroeconomici del territorio della provincia di Lucca che confermano l'eterogeneità del territorio sia da un punto di vista socio-economico che amministrativo. Con una parte montana poco abitata e a forte valenza ambientale ed una parte collinare e di pianura maggiormente abitata e a forte valenza paesaggistica e a vocazione agricola specializzata.

⁵ I SEL corrispondono ai quattro principali sistemi insediativi del territorio lucchese le cui aggregazioni comunali sono così ripartite:

SEL	Comuni
Valle del Serchio (Garfagnana)	Camporgiano; Careggine; Castelnuovo di Garfagnana; Castiglione di Garfagnana; Fosciandora; Galliciano; Giuncugnano; Minucciano; Molazzana; Piazza al Serchio; Pieve Fosciana; San Romano in Garfagnana; Sillano; Vagli Sotto; Vergemoli; Villa Collemandina
Media Valle del Serchio	Bagni di Lucca; Barga; Borgo a Mozzano; Coreglia Antelminelli; Fabbriche di Vallico
Versilia	Camaiore; Forte dei Marmi; Massarosa; Pietrasanta; Seravezza; Stazzema; Viareggio
Area Lucchese	Altopascio; Capannori; Lucca; Montecarlo; Pescaglia; Porcari; Villa Basilica

Tab. 4 - Caratteri macroeconomici della Provincia di Lucca

Comune fonte: irpet	SUP AGRIC. BIOLOGICA ARSIA 2006 in ettari Fonte Arsia	N° POSTI LETTO IN AGRITURISMO 2006	N° AZ. CCIAA AGRICOLTUR A 2005 fonte: IRPET	SUP ZONA NATURA 2000 ha fonte: R.T.	POPOLA- ZIONE 2005 fonte: IRPET	Densità pop ab./Kmq 2005	Occupati totali 2001	15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	>55	Occupati totali IN AGRICOLTU RA 2001	SAU 2000 fonte: IRPET
Provincia di Lucca													
Altopascio	2,4	4	144	115	12.949	471	4.680	0	24	116	42	182	1.267,36
Bagni di Lucca	18,08	9	59	93	6.547	39	2.384	1	10	60	15	86	431,18
Capannori	243,68	18	464	115	42.943	274	17.938	13	79	362	155	609	4.610,14
Forte dei Marmi	0	0	30	0	8.147	905	2836	0	5	37	14	56	47,42
Lucca	116,74	16	471	91	82.422	444	33.229	8	90	405	203	706	4.662,01
Montecarlo	7,44	7	143	0	4.436	284	1.896	1	11	110	53	175	873,58
Massarosa	9,01	7	206	73	21.902	319	8.360	3	52	237	97	389	1.409,91
Pietrasanta	0,33	0	163	94	24.630	588	8884	3	30	136	72	241	582,68
Porcari	0	0	60	0	7.782	435	3.018	0	13	38	24	75	950,41
Viareggio	0,29	0	299	96	63.389	1.988	23189	7	132	577	240	956	697,3
Villa Basilica	0	0	20	0	1.785	49	648	0	3	13	7	23	137,48
Pescaglia	0	8	61	151	3.790	54	1.406	0	6	57	23	86	357,78
Totali Prov. Lucca	397,97	69	2.120	828	280.722	339	108.468	36	455	2.148	945	3.584	16.027,25
Comunità Montana della Garfagnana													
Camporgiano	19,75	7	36	0	2.331	86,	895	0	9	15	7	31	278,99
Careggine	0	2	11	0	620	25	216	0	1	7	2	10	565,02
Castelnuovo Di Garfagnana	90,53	7	52	0	6.069	213	2469	0	12	42	23	77	1.584,39
Castiglione di Garfagnana	7,25	9	59	0	1.875	38	678	0	13	41	11	65	692,86
Fosciandora	0	4	26	0	648	32	218	0	3	19	5	27	266,44
Galliciano	5,9	4	35	0	3.883	127	1534	1	7	31	10	49	240,22
Giuncugnano	36,92	5	36	1.838	502	26	175	0	2	17	8	27	601,37
Minucciano	38,85	4	41	0	2.405	42	831	0	9	31	6	46	1.001,29
Molazzana	26,53	7	34	0	1.143	36	388	0	3	16	1	20	385,91
Piazza Al Serchio	57,81	3	33	108	2.498	92	926	1	6	25	2	34	516,34
Pieve Fosciana	11,38	8	54	0	2.368	82	869	1	6	22	11	40	532,8
San Romano In Garfagnana	68,95	10	31	101	1.410	54	491	0	3	23	7	33	371,08

Sillano	1,94	1	26	0	757	12	255	0	4	9	4	17	1.208,02
Vagli Sotto	0	2	10	848	1.057	26	367	0	1	4	0	5	98,6
Vergemoli	0	0	12	0	357	13	133	0	0	11	4	15	450,79
Villa Collemantina	1,59	5	34	0	1.368	39	479	2	8	25	12	47	669,97
Totali Garfagnana	367,4	78	530	2.895	29.291	55	10.924	5	87	338	113	543	9.464,09
Comunità Montana Media valle del Serchio													
Barga	36,1	6	78	261	10.052,00	151	3.852	1	9	58	28	96	926,8
Borgo A Mozzano	7,83	8	81	0	7.335,00	101	2.986	1	10	62	23	96	295,39
Coreglia Antelminelli	0	4	42	121	5.058,00	96	1.892	0	2	32	3	37	383
Fabbriche Di Vallico	111,92	3	16	0	521,00	33	174	0	2	20	3	25	247,73
Totali Media Valle	155,85	21	217	382	22.966	111	8.904	2	23	172	57	254	1.852,92
Unione di Comuni Alta Versilia													
Camaione	37,05	4	457	112	30.850	364	11.637	14	97	474	214	799	1.849,22
Seravezza	3,81	1	59	82	13.052	331	4.457	2	13	55	17	87	170,46
Stazzema	6,35	7	21	0	3.356	41	1.037	0	3	24	4	31	192,51
Totali Alta Versilia	47,21	12	537	194	47.258	232	17.131	16	113	553	235	917	2.212,19
Totali Provinciali	968,43	180,00	3.404,00	4.299,00	380.237,00	737,00	145.427,00	59,00	678,00	3.211,00	1.350,00	5.298,00	29.556,45

Tabella 5 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNE	VITE		OLIVO		FRUTTIFERI (a)		VIVAI		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Altopascio	341	70,6	170	32,2	63	3,7	1	0,4	-	-	396	106,9
Bagni di Lucca	61	19,6	51	17,4	77	107,8	1	0,4	-	-	122	145,3
Barga	100	19,7	32	12,6	24	52,0	1	1,1	-	-	125	85,4
Borgo a Mozzano	159	37,6	190	91,4	46	21,5	-	-	-	-	253	150,5
Camaiore	347	63,9	1.031	411,8	597	124,1	8	2,3	3	0,5	1.522	602,6
Camporgiano	90	17,8	1	0,1	29	49,1	1	3,3	-	-	109	70,3
Capannori	757	330,9	1.402	936,6	283	53,4	28	20,7	13	6,8	1.711	1.348,5
Careggine	-	-	-	-	84	350,0	1	4,0	2	4,2	87	358,2
Castelnuovo di Garfagn.	70	12,1	7	1,3	11	8,6	2	3,4	1	0,1	79	25,5
Castiglione di Garfagn.	71	18,0	-	-	115	120,1	1	0,2	-	-	162	138,3
Coreglia Antelminelli	141	49,9	59	13,8	124	110,1	2	1,5	1	0,5	200	175,8
Fabbriche di Vallico	59	14,0	8	3,1	72	129,0	-	-	-	-	96	146,1
Forte dei Marmi	4	0,3	7	2,1	6	1,2	-	-	-	-	14	3,6
Fosciandora	92	21,4	17	4,5	34	24,4	-	-	-	-	105	50,3
Galliciano	141	27,4	40	3,7	51	60,8	1	0,0	-	-	164	91,9
Giuncugnano	-	-	1	0,2	37	20,1	-	-	-	-	38	20,3
Lucca	865	394,6	1.312	1.177,3	316	112,4	25	157,9	8	407,7	1.682	2.249,9
Massarosa	203	36,7	917	497,6	125	49,8	4	1,5	6	1,8	1.022	587,3
Minucciano	47	33,6	54	83,7	52	164,7	-	-	-	-	74	282,0
Molazzana	112	25,7	29	3,7	76	86,2	2	1,3	-	-	153	116,9
Montecarlo	253	284,9	368	191,1	67	5,8	-	-	3	1,6	428	483,4
Pescaglia	43	10,2	191	61,9	32	6,3	-	-	10	5,5	210	83,7
Piazza al Serchio	59	11,0	2	2,1	30	50,6	-	-	1	7,0	82	70,8
Pietrasanta	207	43,6	373	163,4	82	23,4	3	1,7	-	-	484	232,0
Pieve Fosciana	47	8,6	-	-	64	73,6	3	4,7	-	-	89	86,8
Porcari	185	46,6	71	16,9	11	1,6	3	5,6	1	0,1	221	70,8
San Romano in Garfagn.	115	18,4	-	-	75	38,3	-	-	-	-	148	56,7
Seravezza	98	14,3	251	45,0	122	14,6	2	0,9	4	0,2	311	75,0
Sillano	1	0,1	-	-	105	71,2	-	-	1	0,4	106	71,7
Stazzema	-	-	30	1,8	44	13,1	-	-	-	-	71	15,0
Vagli Sotto	-	-	-	-	100	41,0	-	-	-	-	100	41,0
Vergemoli	14	3,7	6	1,0	133	344,4	-	-	1	8,0	136	357,2
Viareggio	64	16,7	29	27,5	22	2,2	2	0,1	-	-	101	46,5
Villa Basilica	51	6,2	167	48,2	117	44,7	1	0,2	-	-	187	99,3
Villa Collemandina	59	10,7	1	1,5	107	159,9	1	0,7	-	-	140	172,8
Totale Provincia di Lucca	4.856	1.668,3	6.817	3.853,8	3.333	2.539,7	93	211,7	55	444,3	10.928	8.717,9

Tab. 6 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a legnose agrarie, per comune - superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNI	S. A.U.				Arb. da legno	Boschi	Sup. non utilizzata	Altra sup.	Totale
	Seminativi	Leg. agrarie	Prati	Sau					
Altopascio	862,1	106,9	298,4	1.267,4	8,6	37,5	78,2	92,1	1.483,7
Bagni di Lucca	105,3	145,3	180,7	431,2	4,8	943,4	31,2	0,1	1.410,8
Barga	93,8	85,4	747,7	926,8	6,3	2.033,0	94,7	16,2	3.077,0
Borgo a Mozzano	45,1	150,5	99,9	295,4	6,3	3.571,9	78,8	7,1	3.959,4
Camaiore	572,7	602,6	673,9	1.849,2	7,7	1.096,8	171,9	79,8	3.205,4
Camporgiano	71,4	70,3	137,4	279,0	6,5	300,3	207,5	18,9	812,1
Capannori	2.300,2	1.348,5	961,4	4.610,1	54,2	2.268,8	279,3	275,2	7.487,6
Careggine	10,7	358,2	196,1	565,0	-	24,0	14,9	6,2	610,1
Castelnuovo di Garfagn.	140,8	25,5	1.418,1	1.584,4	-	6.686,2	640,4	104,3	9.015,3
Castiglione di Garfagn.	55,3	138,3	499,3	692,9	1,2	1.516,6	30,0	18,2	2.258,9
Coreglia Antelminelli	56,7	175,8	150,5	383,0	4,3	519,1	90,7	0,4	997,5
Fabbriche di Vallico	7,3	146,1	94,4	247,7	-	698,5	165,8	52,4	1.164,4
Forte dei Marmi	31,2	3,6	12,7	47,4	-	-	-	3,3	50,8
Fosciandora	6,6	50,3	209,5	266,4	-	900,7	28,8	11,3	1.207,3
Galliciano	16,6	91,9	131,7	240,2	-	477,2	15,4	9,6	742,4
Giuncugnano	63,7	20,3	517,4	601,4	-	434,5	18,5	19,5	1.073,9
Lucca	1.364,3	2.249,9	1.047,8	4.662,0	72,7	4.671,7	466,1	213,4	10.085,9
Massarosa	720,2	587,3	102,4	1.409,9	11,5	451,7	70,0	103,6	2.046,7
Minucciano	147,8	282,0	571,5	1.001,3	-	2.013,2	134,9	627,1	3.776,5
Molazzana	30,6	116,9	238,4	385,9	-	499,4	54,7	7,0	947,0
Montecarlo	287,4	483,4	102,8	873,6	1,0	137,6	54,0	63,6	1.129,7
Pescaglia	21,8	83,7	252,2	357,8	2,2	1.381,9	0,9	71,8	1.814,6
Piazza al Serchio	143,9	70,8	301,6	516,3	0,3	717,0	98,4	26,3	1.358,4
Pietrasanta	243,3	232,0	107,4	582,7	0,7	176,9	29,9	72,6	862,7
Pieve Fosciana	43,6	86,8	402,4	532,8	1,8	1.067,4	29,6	12,5	1.644,2
Porcari	685,5	70,8	194,1	950,4	7,3	14,9	12,5	49,6	1.034,7
San Romano in Garfagn.	164,7	56,7	149,7	371,1	-	1.372,6	257,5	9,0	2.010,1
Seravezza	51,7	75,0	43,7	170,5	0,8	942,6	346,1	27,4	1.487,3
Sillano	30,9	71,7	1.105,4	1.208,0	-	4.297,7	360,3	10,3	5.876,3
Stazzema	17,4	15,0	160,1	192,5	1,2	855,0	147,7	12,8	1.209,3
Vagli Sotto	13,5	41,0	44,2	98,6	-	649,9	207,0	2,5	957,9
Vergemoli	13,6	357,2	80,1	450,8	2,8	759,2	66,2	1,7	1.280,6
Viareggio	559,9	46,5	90,9	697,3	1,0	53,3	43,3	81,7	876,6
Villa Basilica	31,0	99,3	7,2	137,5	-	775,0	52,7	9,3	974,5
Villa Collemandina	50,8	172,8	446,4	670,0	0,1	452,1	133,7	11,6	1.267,4
Totale Provincia di Lucca	9.061,3	8.717,9	11.777,3	29.556,5	203,4	42.797,4	4.511,4	2.128,3	79.197,0

Tab. 7 a) -Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune - superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNI	ORTIVE IN PIENA AREA		ORTIVE IN SERRA		ORTI FAMILIARI		FIORI		FORAGGERE AVVICENDATE (a)		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Altopascio	12	1,1	-	-	405	16,2	44	26,8	41	27,5	112	111,3	542	862,1
Bagni di Lucca	10	80,3	-	-	190	7,5	1	0,3	12	14,8	1	0,2	195	105,3
Barga	35	4,1	1	0,0	189	6,5	4	0,8	15	28,5	7	5,7	228	93,8
Borgo a Mozzano	11	2,3	-	-	152	9,1	2	1,9	5	10,9	7	2,4	171	45,1
Camaiore	535	151,9	217	55,3	869	52,9	98	59,6	178	60,0	262	107,1	1.485	572,7
Camporgiano	20	1,6	1	0,0	115	6,5	-	-	4	17,0	-	-	145	71,4
Capannori	339	69,3	15	1,9	1.044	50,4	63	70,7	189	243,9	243	266,4	1.786	2.300,2
Careggine	25	3,5	-	-	36	5,8	-	-	-	-	-	-	38	10,7
Castelnuovo di Garfagn.	3	21,5	-	-	98	2,4	-	-	52	83,1	2	2,2	106	140,8
Castiglione di Garfagn.	2	2,0	-	-	257	5,3	1	0,1	14	10,6	1	1,0	260	55,3
Coreglia Antelminelli	80	4,4	-	-	-	-	1	0,8	68	32,0	2	0,2	163	56,7
Fabbriche di Vallico	5	0,2	-	-	110	3,7	-	-	-	-	-	-	110	7,3
Forte dei Marmi	5	1,0	-	-	13	1,3	1	4,1	-	-	-	-	22	31,2
Fosciandora	-	-	1	0,5	82	2,4	1	0,5	-	-	-	-	86	6,6
Galliciano	2	0,3	-	-	154	3,6	-	-	-	-	1	0,2	158	16,6
Giuncugnano	-	-	-	-	84	1,9	-	-	25	37,2	1	1,0	89	63,7
Lucca	191	75,0	30	4,7	1.327	81,4	40	35,2	37	29,0	122	432,7	1.652	1.364,3
Massarosa	82	62,8	30	6,4	319	17,7	71	46,9	39	30,3	128	108,3	558	720,2
Minucciano	25	11,1	-	-	67	8,7	-	-	34	66,8	4	7,6	95	147,8
Molazzana	3	1,8	1	0,0	160	3,8	4	4,2	8	14,4	2	0,2	163	30,6
Montecarlo	18	0,9	3	0,1	202	14,3	58	49,6	8	35,7	71	58,4	298	287,4
Pescaglia	2	0,4	-	-	226	8,2	1	0,3	2	2,6	1	0,1	226	21,8
Piazza al Serchio	24	4,1	-	-	145	11,2	-	-	10	23,6	8	10,7	155	143,9
Pietrasanta	135	50,9	14	3,8	175	11,1	10	5,2	22	21,3	37	10,7	373	243,3
Pieve Fosciana	3	0,4	-	-	110	2,8	2	0,1	6	4,6	1	0,1	114	43,6
Porcari	17	14,5	-	-	161	7,1	6	4,6	44	75,0	22	76,6	246	685,5
San Romano in Garfagn.	9	17,3	-	-	147	5,5	-	-	7	7,6	-	-	156	164,7
Seravezza	101	6,9	5	0,4	187	6,6	2	0,5	11	3,8	12	1,4	276	51,7
Sillano	7	0,9	-	-	144	4,8	3	1,5	12	5,5	-	-	152	30,9
Stazzema	19	0,4	-	-	347	9,1	-	-	6	0,2	-	-	351	17,4
Vagli Sotto	-	-	-	-	94	1,4	-	-	15	2,6	-	-	110	13,5
Vergemoli	15	4,6	-	-	88	5,9	-	-	-	-	-	-	89	13,6
Viareggio	160	48,5	42	13,1	49	3,9	200	168,1	39	18,2	19	11,7	433	559,9
Villa Basilica	137	7,1	-	-	33	0,9	5	1,6	5	2,6	22	4,4	176	31,0
Villa Collemandina	-	-	-	-	184	4,9	-	-	7	6,2	-	-	187	50,8
Totale Provincia di Lucca	2.032	651,0	360	86,2	7.963	384,7	618	483,3	915	915,2	1.088	1220.30	11.394	9.061,28

Tabella 7 b) Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune – superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNI	CEREALI		LEGUMI		PATATA		BARBABIETOLA		PIANTE INDUSTRIALI	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.
Altopascio	266	490,4	9	9,9	9	0,5	-	-	10	178,4
Bagni di Lucca	1	0,2	2	0,1	35	1,8	-	-	-	-
Barga	43	44,1	3	0,1	46	4,1	-	-	-	-
Borgo a Mozzano	15	12,8	-	-	28	5,9	-	-	-	-
Camaiore	149	70,8	16	1,5	127	10,5	-	-	7	3
Camporgiano	29	38,6	27	0,9	70	4,8	-	-	1	2
Capannori	650	1.532,40	34	12,3	120	8,5	2	0,2	17	44,4
Careggine	-	-	-	-	4	1,4	-	-	-	-
Castelnuovo di Garfagn.	51	24,1	-	-	86	7,5	-	-	-	-
Castiglione di Garfagn.	38	28,8	3	2	135	5,7	1	0	-	-
Coreglia Antelminelli	23	3,5	10	1	153	14,9	1	0	-	-
Fabbriche di Vallico	5	1,1	6	0,9	12	1,4	-	-	-	-
Forte dei Marmi	11	24,8	-	-	-	-	-	-	-	-
Fosciandora	8	2,9	-	-	7	0,2	-	-	-	-
Galliciano	25	9,5	3	0,1	36	3	-	-	-	-
Giuncugnano	16	19,4	-	-	24	4,4	-	-	-	-
Lucca	520	687,3	18	3,4	42	8,3	-	-	7	7,3
Massarosa	128	423,3	2	0,1	6	2,4	-	-	6	22,2
Minucciano	21	32	-	-	53	21,7	-	-	-	-
Molazzana	29	2,7	-	-	66	3,5	-	-	-	-
Montecarlo	96	114,2	11	1,8	5	0,7	-	-	4	11,9
Pescaglia	17	2,5	-	-	159	7,7	-	-	-	-
Piazza al Serchio	42	91	1	0,7	11	2,5	-	-	-	-
Pietrasanta	130	137,8	8	1	19	1,5	-	-	-	-
Pieve Fosciana	40	30,7	3	0,1	61	4,7	-	-	1	0
Porcari	103	451,3	-	-	7	0,4	-	-	8	56,2
San Romano in Garfagn.	46	105	3	1,2	116	28,1	-	-	-	-
Seravezza	26	19,9	55	8,2	113	4	-	-	-	-
Sillano	10	1,8	1	0	103	16,6	-	-	-	-
Stazzema	8	0,2	10	0,2	219	7,2	1	0	-	-
Vagli Sotto	65	2,7	67	1,6	101	5,2	-	-	-	-
Vergemoli	-	-	1	0,5	4	2,6	-	-	-	-
Viareggio	93	275,7	-	-	5	1,2	-	-	2	19,5
Villa Basilica	3	2,1	67	2,7	142	9,6	-	-	-	-
Villa Collemandina	35	25,2	3	0,6	103	14	-	-	-	-
Totale Provincia di Lucca	2.742	4.708,50	363	50,7	2.227	216,5	5	0,2	63	344,9

Tab. 8 - Caratteri macroeconomici della Provincia di Lucca

Comune	SUT 2000	Zone svant. art.3 c3 ex Dir.CEE75/268 (montane) ARTEA	Zone vulnerabili	Tasso disoccupazione censimento 2001	Usi Civici - ha (Fonte Provincia di Lucca)
Provincia di Lucca					
Altopascio	1.483,74			7,8	
Bagni di Lucca	1.410,77	16058,76		6,33	
Capannori	7.487,56	2275,22		5,21	
Forte dei Marmi	50,75			11,15	
Lucca	10.085,9	1796,09	270	6,46	
Montecarlo	1.129,74			5,91	
Massarosa	2.046,68		5.103	8,57	
Pietrasanta	862,69	2801,71		8,26	
Porcari	1.034,65			6,88	
Viareggio	876,6		2.868	9,85	370,14
Villa Basilica	974,5	3561,59		7,16	
Pescaglia	1.814,58	6894,60		5,83	39,50
Totali Prov. Lucca	29.258,16	33.387,97	8.268		409,64
Comunità Montana della Garfagnana					
Camporgiano	812,12	2640,24		6,48	
Careggine	610,13	2403,46		5,68	720,76
Castelnuovo Di Garfagnana	9.015,29	2797,81		6,72	
Castiglione Di Garfagnana	2.258,93	4777,03		7,12	28,38
Fosciandora	1.207,27	1958,73		11,02	
Galliciano	742,4	2962,60		5,27	
Giuncugnano	1.073,88	1882,43		5,91	840,19
Minucciano	3.776,5	5734,82		8,28	1.196,48
Molazzana	947,03	3135,37		6,51	
Piazza Al Serchio	1.358,41	2604,76		8,95	299,31
Pieve Fosciana	1.644,21	0		6,16	
San Romano In Garfagnana	2.010,09	2574,49		4,66	
Sillano	5.876,29	6034,82		8,27	2.911,03
Vagli Sotto	957,94	4027,15		3,42	1.775,36
Vergemoli	1.280,63	2677,86		11,33	
Villa Collemantina	1.267,41	3392,10			
Totali Garfagnana	34.838,53	49.603,67		6,26	7.771,51
Comunità Montana Media valle del Serchio					
Barga	3.076,98	6509,18		5,33	714,36
Borgo A Mozzano	3.959,44	6978,95		5,18	
Coreglia Antelminelli	997,52	5144,15		5,4	
Fabbriche Di Vallico	1.164,36	1519,99		1,69	
Totali Media Valle	9.198,3	20.152,27			714,36
Unione di Comuni Alta Versilia					
Camaiole	3.205,35	1225,57		7,38	
Seravezza	1.487,33	3860,72		10,25	
Stazzema	1.209,28	7889,57		7,99	
Totali Alta Versilia	5.901,96	12.975,86			
Totali Provinciali	81.196,95				8.896,18

Tab. 9 - Sistema delle aree protette della Provincia di Lucca

Comune/aree protette	Parco Nazionale dell'Appennino T-E	Riserva Naturale Statale Orecchiella	Riserva Naturale Statale Lamarossa	Riserva N. Statale Pania di Corfino	R.N. Statale Orrido di Botri	Parco regionale Alpi Apuane	Parco Regionale Migliarino S.R-M	Riserva provinciale Lago di Sibolla	ANPIL Lago di Porta	ANPIL Bottaccio	ANPIL Dune del Forte
<i>Villa Collemandina</i>	X	X		X							
<i>Viareggio</i>							X				
<i>Vergemoli</i>						X					
<i>Vagli di Sotto</i>						X					
<i>Stazzema</i>						X					
<i>Sillano</i>											
<i>Seravezza</i>						X					
<i>S.Romano G.</i>	X	X	X								
<i>Pescaglia</i>						X					
<i>Pietrasanta</i>									X		
<i>Molazzana</i>						X					
<i>Minucciano</i>						X					
<i>Massarosa</i>							X				
<i>Giuncugnano</i>	X										
<i>Galliciano</i>						X					
<i>Forte dei Marmi</i>						X					X
<i>Fabbriche di Vallico</i>						X					
<i>Careggine</i>						X					
<i>Capannori</i>										X	
<i>Camaione</i>						X					
<i>Bagni di Lucca</i>					X						
<i>Altopascio</i>								X			

Lo stato attuale della Rete Ecologica Regionale che coinvolge la Provincia di Lucca è sintetizzato nella tabella seguente:

Tab. 9a – Rete ecologica in Provincia di Lucca

CODICE SIR	NOME	CODICE NATURA2000	TIPOLOGIA	ha
5	Monte La Nuda - Monte Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	521,309
9	Monte Sillano - Passo Romecchio	IT5120001	SIR - pSIC	259,8975
10	Monte Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	664,0147
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	2007,726
12	Pania di Corfino	IT5120004	SIR - ZPS	133,9179
13	Monte Romecchio - Monte Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	714,0039
14	Monte Prato Fiorito - Monte Coronato - Valle dello Scesta	IT5120006	SIR - pSIC	1907,489
15	Orrido di Botri	IT5120007	SIR - pSIC - ZPS	243,7072
16	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	IT5120008	SIR - pSIC	2831,72
17	Monte Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	1865,523
18	Valle del Serra - Monte Altissimo	IT5120010	SIR - pSIC	1850,605
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	783,4046
20	Monte Croce - Monte Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	1248,817
21	Monte Tambura - Monte Sella	IT5120013	SIR - pSIC	2013,447
22	Monte Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	3965,217
24	Macchia lucchese	IT5120016	SIR - pSIC - ZPS	406,517
25	Lago e Padule di Massacciuccoli	IT5120017	SIR - pSIC - ZPS	1906,21
26	Lago di Sibolla	IT5120018	SIR - pSIC	73,93649
27	Monte Pisano	IT5120019	SIR - pSIC	4868,125
61	Dune litoranee di Torre del Lago	IT5170001	SIR - pSIC - ZPS	123,365
135	Lago di Porta	IT5110022	SIR - ZPS	155,9295
B03	Ex alveo del Lago di Bientina	IT5120101	SIR	1055,131
B04	Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero	IT5120102	SIR	1683,859
B05	Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio	IT5120103	SIR	60,01389
B06	Monte Palodina	IT5120104	SIR	1091,221
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	17321,14

Tab. 10 - Superficie aree ZVN (zone vulnerabili ai nitrati)

Nella tabella sottostante si indicano le superfici interessate all'indagine e il numero dei relativi conduttori, suddivisi per territorio comunale.

Comune	Lucca	Viareggio	Massarosa	TOTALE
superficie agricola condotta (ha)	46,3	497,0	1691,2	5595,6
n° di conduttori	27	156	407	786

Tabella 11 – Imprese attive per settore (numero e %, IV° trimestre 2002)

Settori	Lucca		Toscana		Lucca/Toscana (%)
	(n.ro)	% provincia	(n.ro)	% regione	
Agricoltura	3.500	9,7%	47.940	14,0%	7,3%
Silvicoltura e utilizzazione aree forestali	187	0,5%	1.377	0,4%	13,6%
Pesca	93	0,3%	429	0,1%	21,7%
Industrie Estrattive	64	0,2%	300	0,1%	21,3%
Industrie Alimentari e delle bevande	616	1,7%	4.801	1,4%	12,8%
Altre industrie manifatturiere	4.912	13,6%	53.785	15,7%	9,1%
Energia	20	0,1%	117	0,0%	17,1%
Edilizia	6.498	17,9%	48.965	14,3%	13,3%
Commercio	10.578	29,2%	94.026	27,4%	11,3%
Alberghi e ristoranti	2.416	6,7%	17.830	5,2%	13,6%
Trasporti e comunicazioni	1.324	3,7%	12.404	3,6%	10,7%
Servizi finanziari	712	2,0%	7.386	2,2%	9,6%
Altri servizi alle imprese	3.112	8,6%	35.450	10,3%	8,8%
Servizi pubblici e servizi sociali	2.172	6,0%	17.115	5,0%	12,7%
Senza codifica	43	0,1%	955	0,3%	4,5%
TOTALE	36.247	100,0%	342.880	100,0%	10,6%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Infocamere

Tabella 12 – Percentuale di addetti in provincia di Lucca ripartiti per settore

Settore	1999	2000	2001
	(%)	(%)	(%)
Agricoltura e pesca	2,9	2,6	3,5
Industrie manifatturiere	36,5	37,3	35,3
Costruzioni	10,3	10,3	10,6
Commercio	23,5	23,2	23,9
Altre attività	26,8	26,6	26,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Unioncamere.

Tabella 13 – Occupati per settore in provincia rispetto al numero occupati in regione (2001)

Settore	Lucca		Toscana		Lucca/Toscana (%)
	(000 unità)	%	(000 unità)	%	
Agricoltura	5	3,3%	56	3,9%	8,9%
Industria	58	37,9%	495	34,1%	11,7%
Altre attività	90	58,8%	901	62,1%	10,0%
TOTALE	153	100,0%	1.452	100,0%	10,5%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

2.3 Analisi socio-economica

In base all'ultimo censimento, Lucca conta 375.655 abitanti, il 10,6% della popolazione toscana. Con 212 abitanti/kmq, (dati che aggiornati al 2005 –fonte IRPET- sono rispettivamente 382.242 con una densità abitativa di 215 ab/km) Lucca si colloca al quinto posto delle province a maggiore densità di popolazione della regione.

La Provincia di Lucca è interessata da un articolato sistema di Aree Protette costituite da:

- un Parco Nazionale (Parco Appennino Tosco Emiliano, 22.792 ettari di cui circa 2.600 ettari in Provincia di Lucca), che ingloba le 4 Riserve Naturali dello Stato (Orecchiella, Pania di Corfino, Orrido di Botri e Lamarossa),
- due Parchi Regionali (Parco delle Alpi Apuane, 20.598 ettari di cui 13.758 in Provincia di Lucca; Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, 24.000 ettari di cui 1.868 in Provincia di Lucca)
- una Riserva Naturale Provinciale (Lago di Sibolla, 64 ettari)
- tre ANPIL - Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL ex Lago di Porta con una sup. di 77 ha., ANPIL il Bottaccio con una sup. di 15 ha. e ANPIL "Dune di Forte dei Marmi" di recentissima istituzione).

Si tratta di un sistema di aree protette caratterizzato da un patrimonio di risorse naturali, culturali ed economiche di notevole interesse che riguarda oltre 20% della superficie totale.

Dei 35 comuni della Provincia ben 22 sono interessati da Aree protette (L.R. 49/95)

Altre tipologie di aree vanno a comporre la **Rete Natura 2000**: SIC (Siti di Importanza Comunitaria) come definiti dalla Direttiva CEE 92/43, ZPS Zone di Protezione speciale e SIR Siti di importanza regionale di cui alla L.R. 56/2000, la cui estensione ammonta a circa 30.000 ha pari al 21,6% della superficie provinciale e al 9,5% della superficie regionale

Nel complesso si contano 26 siti e precisamente: 15 SIR-SIC; 3 SIR-ZPS; 4 SIR-SIC-ZPS; 2 SIR-pSIC; 2 SIR **Usi Civici** –Come si evince anche dalla tabella 8 in provincia di Lucca gli usi civici rivestono un ruolo importante e nel complesso interessano una superficie pari a ha 8896,18.

Gli usi civici interessano le cosiddette proprietà collettive dei Comuni, delle Frazioni e delle Associazioni agrarie comunque denominate, i cosiddetti demani civici. Le aree interessate sono ubicate, per loro natura, nelle zone montane, sia appenniniche che apuane, con un indirizzo culturale prevalente di natura silvo-pastorale.

Infatti gli usi civici sono diritti, nati nei secoli passati, concessi dalle autorità del tempo, alle popolazioni locali che vivevano nelle aree svantaggiate e consistevano nello sfruttamento dei pascoli, dei boschi e delle acque. La riscoperta di tali diritti è nata negli anni ottanta, con l'affermazione delle Regioni che sono competenti in materia a seguito del Dpr n. 616/77. Pertanto a seguito delle rivendicazioni di tali diritti, la Regione ha riconosciuto, nella provincia di Lucca, i diritti di uso civico per 5 comunità locali, le quali si sono costituite in Amministrazioni separate dei beni di uso civico (ASBC). La gestione dei beni, da parte delle ASBC, è indirizzata, prevalentemente, verso lo sfruttamento delle risorse forestali, faunistiche, del sottobosco e di quelle estrattive.

In provincia di Lucca sono state costituite le ASBC di Barga, Careggine, Valle di Soraggio, Valle di Dalli e Vagli.

La superficie interessata, per tipologia d'uso, è riportata nella tabella seguente:

Tipologia	Sup. ha
Faggete	3.574
Conifere	379
Latifoglie	2.115
Pinete litoranee	325
Castagneto da frutto	69
Prati e pascoli	506
Praterie di crinale	669
Seminativi	69
Bacini idroelettrici	5
Alvei fluviali	37
Siti di escavazione	134

Altra delimitazione importante sono le zone vulnerabili da nitrati (ZVN) di origine agricola di cui alla normativa regionale: D.G.R. 8 Maggio 2006 n° 322; D.P.G.R. 13 Luglio 2006 n° 32/r; D.G.R. 16 Luglio 2007 n° 255. In Provincia di Lucca queste zone riguardano la "Versilia" in generale e in particolare il di Lago di Massaciuccoli e relativo bacino drenante, area questa ricadente nel bacino del Fiume Serchio di cui alla D.G.R. n° 322 del 8/10/2006. L'area delimitata interessa principalmente i Comuni di Massarosa (ha 5130) e Viareggio (ha 2868) ed in misura minore il Comune di Lucca (270).

Una recente indagine ha evidenziato l'impatto delle zone ZVN nel sistema agricolo lucchese. La superficie agricola in zona ZVN ammonta a 5.596 ettari ed è ripartita in 6.099 particelle per un totale di 786 conduttori. Ai fini del presente programma è utile precisare che al conduttore non necessariamente corrisponde un'azienda agricola eligibile al P.S.R.

La Versilia è inoltre caratterizzata da problematiche della qualità delle acque della falda ed in particolare della salinizzazione. Anche se è ormai accertato che sono le attività legate all'industria e al terziario le maggiori responsabili del cuneo salino anche l'agricoltura è chiamata a proseguire negli investimenti di salvaguardia della risorsa idrica specialmente razionalizzando i sistemi irrigui aziendali.

Nel 2001 il valore aggiunto pro-capite di Lucca si è attestato sui 19.409 euro (al settimo posto delle province toscane)⁶. Il valore aggiunto pro-capite provinciale è costantemente aumentato dal 1995 al 2001 con un aumento complessivo del 30% nell'arco dei sette anni. Se tale valore è conforme al trend del valore aggiunto dell'intera economia lucchese, per quanto riguarda il settore agricolo si registra una costante contrazione dei valori.

Il peso dei settori economici corrisponde a quello regionale, con una minore incidenza in termini di valore aggiunto del settore agricolo e di quello dei servizi.

L'agricoltura e il commercio registrano il maggior numero di imprese soprattutto a motivo della elevata polverizzazione delle imprese agricole e degli esercizi al dettaglio, fenomeno del resto diffuso sull'intero territorio regionale.

Anche il numero di imprese attivo per settore conferma un minor peso del settore agricolo lucchese rispetto a quello regionale (*tabella 11*).

Infatti, a Lucca le imprese agricole rappresentano soltanto il 9,7% del totale provinciale contro il 14% della realtà toscana. Rispetto alla media regionale, l'economia lucchese conta una maggiore presenza di imprese nel settore delle costruzioni, del commercio e del turismo (alberghi e pubblici esercizi). I servizi alle imprese, ad esclusione dei servizi pubblici, hanno invece un peso inferiore rispetto ai corrispondenti dati regionali.

La dinamica triennale del numero di addetti in provincia di Lucca, riportata in *tabella 12*, evidenzia una crescita nel 2001 del peso degli occupati nel settore agricolo da riportare però al calo degli addetti al settore industriale. Una delle motivazioni di tale dinamica potrebbe ricondursi agli incentivi comunitari per l'insediamento dei giovani in agricoltura. Nel 2001 infatti risultano numerose le domande di primo insediamento presentate per usufruire del premio previsto dai tre piani locali di sviluppo rurale operativi sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il numero degli occupati, rispetto ai valori toscani, la *tabella 13* evidenzia come l'industria lucchese abbia un peso superiore alla media regionale, al contrario di quanto espresso dai settori agricolo e dei servizi.

2.4 Analisi settoriale

Premessa

Inquadrare l'agricoltura e il mondo rurale della Provincia di Lucca in modo univoco è ostico: paradossalmente i molti dati a disposizione, a secondo dell'interlocutore o dell'utilizzatore, hanno portato a molteplici chiavi di lettura. Anche la complessità amministrativa con tre Comunità Montane con delega in materia agricola e rurale insieme all'amministrazione Provinciale ha reso l'elaborazione di questo programma veramente complesso.

Per questo programma sono state utilizzate e proposte informazioni che provengono dal monitoraggio del P.S.R. 2000/2006, dai P.P.S.S.A.R., dai quadri conoscitivi della Regione Toscana, IRPET, studi specifici, ISTAT, studio NOMISMA, dall'osservatorio agroalimentare istituito dalla Provincia di Lucca e la Camera di Commercio e da una specifica indagine fatta dal Servizio Agricoltura e Foreste della Provincia di Lucca.

Una prima valutazione di questi dati ci porta ad affermare che il settore agricolo/rurale è in continua trasformazione e che le politiche attuate in provincia di Lucca – varate a livello di Unione e recepite, a cascata, al livello nazionale e regionale - nel periodo 2000/2006 di fatto non hanno arginato la fuoriuscita delle imprese agricole.

In questo piano è dimostrato che, in presenza di una P.L.V. costante, negli ultimi 10 anni il numero delle imprese agricole e forestali iscritte alla camera di commercio - è questo l'universo che può attingere a tutte le politiche e agevolazioni di settore - in termini relativi presenta una diminuzione del 27% delle aziende attive che corrisponde in termini assoluti una diminuzione di 1.173 imprese.

Contemporaneamente da una specifica indagine dell'osservatorio agroalimentare emerge che i prezzi medi locali, legati al paniere di prodotti tipici e maggiormente significativi a livello di fatturato, sono più alti della media regionale e la PLV stimata è più alta di quella delle statistiche ufficiali.

⁶ Fonte: Unioncamere.

Il quadro appare complesso. Leggiamo insieme al declino del settore, con l'espulsione del 27% delle aziende, una notevole capacità di valorizzazione delle risorse locali. Si conferma che il mercato riconosce e paga la qualità intesa come prodotti tipici e le produzioni a maggiore vocazione locale.

Una ricerca presso gli imprenditori agricoltori ha individuato che il "carovita" è il nemico numero uno dello sviluppo dell'agricoltura italiana. Sono gli stessi imprenditori a segnalare il problema e ad indicarlo come uno dei fattori che limitano maggiormente lo sviluppo del settore. E' una segnalazione fatta propria dalla maggioranza assoluta degli intervistati. Sul piano delle prospettive e della proiezione futura trova una maggiore accentuazione in alcuni segmenti: i titolari più giovani, le imprese orientate al mercato -che investono in marketing e promozione, che certificano i prodotti-, le aziende biologiche. Sono i segmenti più consapevoli del fatto che la riduzione del potere d'acquisto determina uno spostamento progressivo delle scelte del consumatore verso prodotti di fascia qualitativa inferiore e penalizza i prodotti a qualità certificata che, nella percezione comune, sono quelli più cari.

Si tratta di quei segmenti che negli ultimi tempi hanno risentito meno, sul piano del risultato aziendale, del "carovita", ma che temono i suoi effetti per il futuro.

Analizzando il tema territorialmente si osserva che a soffrire maggiormente sono le aziende che operano al Centro Italia (in prospettiva) e soprattutto nelle Isole, dove il "carovita" sembra aver pesato molto.

Nel rispetto delle indicazioni regionali è stato scelto, dopo una presentazione complessiva, d'insieme, di inserire un apposito paragrafo di approfondimento per ogni Comunità Montana in modo da avere una impostazione schematica che rendesse lo svolgimento, l'impostazione, la lettura e la rappresentazione più logica e semplice.

La componente agricola

Da un primo inquadramento statistico si evince che dei 35 comuni della provincia, 13 presentano una SAU media aziendale inferiore alla media provinciale, la cui SAU complessiva di 7.288,13 ettari copre circa il 25% della SAU totale lucchese. Gli otto comuni con una SAU superiore al migliaio di ettari coprono circa il 60% della SAU complessiva provinciale. Si evidenzia inoltre la peculiarità – a motivo di una elevata incidenza delle superfici boscate e naturali – del comune di Castelnuovo di Garfagnana, secondo a livello provinciale per superficie agricola totale di cui però solo il 17% coltivato e con una SAU media aziendale di oltre 14 ettari.

Il basso valore della SAU media aziendale denota l'elevata incidenza di un ortoflorovivaismo caratterizzato da aziende agricole con superfici molto ridotte e in buona parte a coltura protetta. Rispetto al precedente censimento (1990), in provincia di Lucca la superficie media aziendale di 1,7 ettari si è mantenuta costante, confermando la staticità delle dimensioni aziendali riscontrate nell'intera Toscana.

Le *tabelle* evidenziano una elevata percentuale di aziende al di sotto dei 2 ettari così come è molto ridotta la percentuale di aziende di grandi dimensioni. Lucca si colloca al primo posto fra le province toscane per numero di aziende inferiori ai due ettari (83% del totale) e agli ultimi posti per quanto riguarda le aziende di oltre 50 ettari. E' invece sempre nelle ultime posizioni per quanto riguarda le classi di superficie intermedie (2-10 e 10-50 ha). Per quanto riguarda le classi di SAU, si nota un certo equilibrio nella presenza di aziende con meno di 2 ha (25%), dai 2 ai 10 ha (31%) e dai 10 ai 50 ha (22%) con una collocazione media nel panorama regionale. Risulta invece piuttosto marginale, rispetto alle altre province toscane, la presenza di classi di SAU oltre i 50 ettari.

Il sistema agroalimentare locale: una visione d'insieme

Sulla base di informazioni derivanti da apposite indagini e studi, effettuati per conto della Provincia di Lucca, dal Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della provincia di Lucca e delle Comunità Montane, di seguito si propone un inquadramento il più aggiornato ed attuale possibile della complessa situazione lucchese.

Il calo delle aziende agricole: Un requisito di base per accedere alle risorse destinate dai programmi/interventi comunitari/nazionali/regionali all'agricoltura è quello di essere iscritto al registro delle imprese presso le Camere di Commercio. Il totale di queste imprese rappresenta l'universo di riferimento delle politiche agricole e rurali. Di seguito è riportata la tabella dell'andamento delle imprese iscritte in agricoltura presso la Camera di Commercio di Lucca nel periodo 1997 – I° trimestre 2007.

Tab. 14 - Aziende iscritte al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Lucca

Anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale agricoltura	4.408	4.071	3.955	3.882	3.849	3.772	3.675	3.588	3.492	3.321	3.235
A01 Agricoltura	4.198	3.872	3.767	3.686	3.648	3.572	3.480	3.402	3.310	3.154	3.070
A02 Silvicoltura	210	199	188	196	201	200	195	186	182	167	165
B05 Pesca	143	133	127	128	118	118	118	115	110	114	102

Fonte. Infocamere

La tabella n. 14 mostra come nell'arco di 10 anni a Lucca le aziende agricole iscritte alla C.C.I.A.A. sono diminuite in termini reali di 1.178 equivalente ad un calo del 27% in termini relativi. L'andamento del calo delle aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio, ad esclusione del 1998 quando è stato dell'8%, si mantiene costante intorno al 3% annuo.

L'Amministrazione Provinciale di Lucca insieme alla Camera di Commercio ha promosso l'osservatorio statistico-economico dell'agricoltura della provincia di Lucca. Nel 2006; il gruppo di lavoro composto dalle associazioni di categoria e dal Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna ha consegnato un primo report -a cui si rimanda per maggiori dettagli ed approfondimenti- da cui è tratto questo capitolo.

La costanza del valore aggiunto.

Nel periodo 1997/2002 l'andamento del valore aggiunto dell'agricoltura della provincia di Lucca si è aggirato fra i 90 e i 100 milioni di Euro. L'andamento temporale mostra una costante diminuzione a partire dal 1998 con oltre 100 milioni attestandosi nel 2002 a 90 milioni di Euro.

L'importanza del valore aggiunto della provincia di Lucca rispetto al resto della toscana è passato dal 7% del 1998 al 6% del 2002 con una riduzione lenta ma costante.

Le stime fatte dell'Istituto Tagliacarne forniscono informazioni sul valore della Produzione vendibile (a prezzi base) della provincia di Lucca rispetto al resto della Toscana per gli anni 2002-2003. Il valore della produzione vendibile della provincia di Lucca si colloca fra i 106 milioni di € del 2002 ed i 112 del 2003 e l'importanza, nello stesso periodo, è passata dal 5,6% al 5,8%. Secondo le stime Tagliacarne, le produzioni erbacee nella provincia di Lucca hanno raggiunto quasi il 50% dell'intera produzione provinciale e rappresentano fra 8,5 e il 10% delle produzioni erbacee della regione Toscana. Le produzioni arboree e quelle zootecniche si dividono in parti simili il resto del valore della produzione agricola della provincia. Però l'importanza delle produzioni zootecniche a livello regionale (6% degli allevamenti della Toscana) è maggiore di quella delle produzioni arboree.

La produzione agricola della provincia di Lucca si differenzia quindi dal resto della regione, non solo per i diversi andamenti nel tempo, ma anche e soprattutto per una diversa importanza dei vari comparti e delle singole produzioni.

Rispetto al dato regionale, Lucca detiene il 13,4% di aziende con una SAU inferiore ai 10 ettari. Per quanto riguarda le dinamiche strutturali, anche la realtà lucchese, in sintonia con la realtà italiana, lamenta una costante riduzione delle superfici agricole. La sostenuta riduzione di superficie agricola totale mostrata dalla *tabella 1.10* è confermata da tutti gli OTE (orientamenti tecnico-economici) provinciali a riprova di un marcato declino del settore agricolo. Ad eccezione delle superfici foraggere permanenti, le variazioni dell'ultimo decennio sono in negativo di circa venti punti percentuali. La riduzione più vistosa concerne però le superfici agricole non utilizzate (-29,9%) e le altre superfici (-45,1%).

La produzione agricola provinciale ed i principali comparti

L'andamento generale delle principali produzioni agricole della provincia di Lucca nel periodo considerato (2000-2004) mette in evidenza una forte variabilità del valore della produzione stessa.

Il valore della produzione lorda vendibile è passato da 102 milioni di euro nel 2000 a 105 milioni nel 2001, raggiungendo poi nel 2002 il suo valore più alto nel periodo analizzato con 112 milioni di euro, scendendo successivamente vertiginosamente fino a meno di 98 milioni di euro nel 2003, per risalire infine a quasi 110 milioni di euro nel 2004 (tab.12). La forte variabilità della produzione deriva sia dagli andamenti generali dei mercati e dei prezzi, sia dalle caratteristiche della produzione agricola della provincia che vede prevalere le produzioni vegetali rispetto a quelle zootecniche. Infatti, l'incidenza delle produzioni vegetali sul totale della produzione lorda vendibile, in tutti gli anni considerati ha sempre superato il 77% con un massimo dell'81% nel 2002, mentre le produzioni zootecniche si sono posizionate attorno al 20%. Il valore delle produzioni vegetali nella provincia di Lucca varia da 81 milioni di euro nel 2000 ad un massimo di 91 milioni nel 2002, per ridursi considerevolmente nel 2003 a meno di 76 milioni di euro, in conseguenza di un'annata particolarmente sfavorevole dal punto di vista produttivo. Il 2004 è stato invece contraddistinto da una crescita di tale valore, che si è posizionato attorno agli 88 milioni di euro; alla luce di tale crescita, si può così dedurre che il crollo registrato nel 2003 sia dipeso da una crisi congiunturale e non strutturale.

Da sottolineare che in queste stime delle produzioni mancano alcune voci come quelle delle produzioni in serra, dei fiori e piante da vaso, dei vivai e delle produzioni zootecniche che hanno una rilevanza notevole nella produzione provinciale. La stima di queste importanti produzioni dell'agricoltura della provincia di Lucca richiederà l'avvio di alcune specifiche indagini. In via provvisoria si sono stimati i valori di questi importanti comparti partendo dai valori disponibili a livello regionale (come specificato nei paragrafi successivi).

Tab. 15 - Valore della Produzione Lorda Vendibile per tipo di coltivazione per il periodo 2000-2004 nella provincia di Lucca (valori in euro)

Produzione lorda vendibile (€)					
<i>Produzione</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>
Cereali	6.281.840	5.608.756	6.022.131	5.292.094	6.408.883
Patate e ortaggi	18.983.956	18.796.380	20.010.826	19.504.256	18.064.364
Piante industriali	800.277	786.802	631.441	266.075	215.091
Legumi	1.549.043	1.525.898	1.585.040	1.717.466	1.449.279
Funghi	94.608	96.180	110.126	110.415	86.832
Foraggi	1.293.404	1.448.377	1.519.379	846.803	779.983
Fiori e piante ornamentali *	20.264.316	21.520.691	21.475.930	21.754.472	19.795.816
	49.267.444	49.773.085	51.354.873	49.491.581	46.800.258
Coltivazioni erbacee					
Arboree	6.776.789	6.390.393	7.793.789	4.476.900	8.547.354
Bacche	96.140	117.760	112.560	95.000	101.250
Prodotti trasformati	18.970.610	19.197.145	22.812.480	12.437.786	23.215.617
Vivai *	5.886.453	7.522.688	8.805.177	9.194.885	9.233.136
	31.729.992	33.257.986	39.704.006	26.204.571	41.097.356
Coltivazioni Arboree					
Produzioni vegetali	80.997.436	83.031.070	91.058.879	75.696.151	87.897.614
Produzioni zootecniche	20.947.929	21.976.000	20.809.603	21.975.869	21.899.259
Totale PLV	101.945.365	105.007.070	111.868.482	111.868.482	109.796.873

* Valori stimati in base a dati regionali.

Fonte: elaborazioni su dati C.C.I.A.A. provincia di Lucca, Regione Toscana e ISTAT.

Nella provincia di Lucca il principale comparto dell'agricoltura, in termini di valore, è rappresentato dalle produzioni erbacee che superano quelle arboree. L'andamento del valore delle produzioni erbacee (cereali, patate e ortaggi, piante industriali, legumi, funghi, foraggi, fiori e piante ornamentali) è stato molto più regolare nel tempo, con valori attorno ai 49 milioni di euro tra il 2000 ed il 2003, con un valore di massimo pari a 51 milioni di euro nel 2002. Tuttavia nel 2004, si è assistito ad una riduzione di tale valore, sceso a meno di 47 milioni di euro nel 2004, a causa di una riduzione, ad eccezione del settore cerealicolo, di tutte le produzioni vegetali.

L'andamento delle produzioni arboree, è stato molto più variabile con un valore massimo di 41 milioni di euro nel 2004 ed un valore minimo superiore ai 26 milioni nel 2003 (-34% rispetto all'anno precedente), determinato principalmente dal cattivo andamento della produzione olearia.

Nella provincia di Lucca le produzioni erbacee sono caratterizzate dalla particolare importanza che assumono i fiori e le piante ornamentali, gli ortaggi e le patate, seguite dai cereali e legumi. A livello regionale invece sono i cereali la produzione più importante delle colture erbacee, seguita dagli ortaggi.

La principale produzione erbacea è dunque rappresentata dai fiori e piante ornamentali, il cui valore, nel periodo osservato, ha fatto sempre registrare valori attorno ai 20 milioni di euro.

Un'altra specializzazione della provincia di Lucca riguarda le produzioni orticole, il cui valore si attesta tra i 18 ed i 19 milioni di euro.

Le produzioni cerealicole della provincia di Lucca sono passate da 6,2 milioni di euro nel 2000 a poco più di 6,4 milioni nel 2004, con leggero aumento del 2%. Il forte incremento del 2004 (+21%), ha ampiamente compensato la riduzione che ha caratterizzato l'annata 2003 (-12%).

Il valore delle produzioni arboree ha fatto registrare, come abbiamo già sottolineato, una forte variabilità nel periodo considerato. L'incidenza delle produzioni arboree a livello provinciale è decisamente inferiore rispetto al valore regionale. Le coltivazioni arboree principali riguardano i prodotti trasformati quali il vino e olio, ma un ruolo rilevante lo hanno anche la produzione vivaistica e frutticola.

Nel paragrafo seguente verranno analizzate le principali produzioni della provincia facendo riferimento agli andamenti del periodo 2000-2004 delle produzioni, dei prezzi e del valore della produzione.

Cereali

Le produzioni cerealicole della provincia di Lucca, come abbiamo già detto, rappresentano un comparto importante, anche se la sua rilevanza all'interno delle produzioni erbacee, è minore rispetto a quella che hanno nell'agricoltura toscana. La produzione raccolta di cereali nella provincia di Lucca è stata contraddistinta da una costante diminuzione, dai 308 mila

quintali del 2000 ai 292 mila nel 2002, mentre nel 2003 si sono registrati valori molto bassi pari a 237.000 quintali (-18% rispetto all'anno precedente), dovuti alla forte riduzione delle rese unitarie. Tali valori sono poi, tornati nel 2004, sui livelli osservati nel 2002.

Anche il valore della produzione cerealicola della provincia si è ridotto passando da quasi 6,3 milioni di euro nel 2000 a quasi 5,3 milioni nel 2003. La riduzione del 2003, circa il 12% rispetto all'anno precedente, è

stata però inferiore a quella della quantità prodotta per il parziale recupero verificatosi nei prezzi. Nel 2004 si è registrato il valore più alto del periodo considerato con oltre 6,4 milioni di euro, con un incremento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, imputabile ad un aumento delle quantità prodotte aumentate del 23%, mentre i prezzi sono risultati in ribasso.

Le principali produzioni cerealicole della provincia di Lucca sono il mais, il frumento duro, ed in misura inferiore i cereali minori (farro). Il mais ha un'importanza rilevante fra le produzioni cerealicole. La produzione di mais della provincia è passata da 287.000 quintali nel 2000 ad oltre 273.000 nel 2004, mentre il suo valore è passato dai 5,7 milioni di euro a 5,9 milioni sempre nello stesso periodo. Il valore della produzione di mais rappresenta il 90% della produzione cerealicola della provincia e nel corso degli ultimi anni questa posizione dominante si è rafforzata anche per effetti della politica agricola comunitaria (PAC).

La produzione di frumento duro è molto meno rilevante rispetto al mais, con quasi 9.500 quintali prodotti nel 2000 e circa 8.300 nel 2004, con un'incidenza sul valore della produzione cerealicola provinciale che si attesta tra il 4 ed il 5%. Alla forte riduzione delle quantità prodotte (-12% tra l'inizio e la fine del periodo considerato) è seguita una riduzione maggiore (-19% sempre nello stesso intervallo di tempo) del valore della produzione a causa della diminuzione del prezzo nel 2004. Alla luce di questi andamenti, il valore della produzione di frumento duro dopo un massimo di quasi 322.000 euro nel 2001 si è ridotta a 210.000 euro nel 2004 (con una riduzione del 15% rispetto al 2003).

Tra il 2000 ed il 2004, la produzione di orzo, la cui incidenza sulla produzione cerealicola si colloca attorno al 2%, è stata caratterizzata da un andamento negativo, scendendo da 127.000 nel 2000 a meno di 110.000 euro nel 2004 (con una riduzione del 14%).

Lo stesso andamento negativo ha interessato anche la produzione di sorgo, scesa da 15.000 euro nel 2000 a meno di 13.000 nel 2004, con una riduzione del 17%, la produzione di avena, scesa da 14.000 euro nel 2000 a 12.000 euro nel 2004, con una riduzione del 15%. Per queste produzioni, la riduzione è dipesa da una diminuzione della produzione, mentre i prezzi sono risultati non sufficientemente in rialzo. La produzione di segale, dopo quattro anni di variazioni negative, nel 2004 è stata caratterizzata da un'inversione di tendenza, incrementando il proprio valore da 13.700 mila euro a 14.600 euro (+7%), grazie ad un aumento sia dei prezzi che delle quantità. Infine la voce altri cereali, dove la coltivazione prevalente è quella del farro, è cresciuta da 83 mila euro nel 2000 a 98.000 euro nel 2004, con un incremento del 18%.

La coltivazione cerealicola è diffusa principalmente nella parte pianeggiante del territorio provinciale con l'eccezione del farro che invece è diffuso nelle zone montane ed in particolare in Garfagnana.

Patate e ortaggi

La produzione delle patate è stata caratterizzata da una diminuzione della quantità prodotta pari al 18%, che è scesa dagli oltre 100 mila quintali nel 2000 fino a 84 mila nel 2004, anche se nel 2004 tale tendenza si è arrestata (+1% rispetto al valore del 2003). La riduzione, in termini percentuali, è dipesa sia dal calo della produzione della patata comune che della patata primaticcia, a cui però si è contrapposto un incremento del prezzo, che nel corso di questi anni considerati è aumentato del 60%.

La produzione di cardo non ha fatto registrare delle forti variazioni annuali, ma si è stabilizzata intorno ai 1,2 milioni di euro passando dai quasi 1,3 milioni di euro nel 2000 a quasi 1,2 milioni nel 2004 (-8%). La produzione raccolta è scesa del 15%, passando da quasi 18 mila quintali nel 2000 ad oltre 15 milioni nel 2004. Bisogna evidenziare però che il valore registrato nel 2004, risulta in leggera crescita (+2%) rispetto al 2003. Il prezzo è invece salito dall'inizio alla fine del periodo considerato del 4%.

La voce altri ortaggi, la cui produzione, ha superato per ogni anno considerato i 5 milioni di euro, ad eccezione del 2004, dove è risultata pari a 4,9 milioni di euro, racchiude principalmente gli orti familiari, che hanno anche a livello regionale un'incidenza rilevante, essendo Lucca, la terza provincia della Toscana con la maggiore superficie agricola utilizzata per questo tipo di coltivazione, dopo le province di Firenze e di Pistoia. All'interno di questo comparto emergono forti specializzazioni. Le produzioni principali sono rappresentate dalla patata, dalle zucchine-zucca, dal cardo e dalla fragola, quest'ultima con livelli di produzione decisamente inferiori, ma con un livello di prezzo significativamente superiore. Queste produzioni hanno visto crescere la propria incidenza sul valore dell'intera produzione provinciale di patate ed ortaggi, dal 40% nel 2000 ed il 45% nel 2004. I dati mostrano come in media, per gli anni considerati, le voci zucchine-zucca e patata si siano attestate attorno al 15%, la voce cardo al 6% e la voce fragola al 5% del valore delle produzioni orticole della provincia.

La produzione delle zucchine e della zucca, il cui valore è stato raggruppato sotto un'unica voce, è passata da 3 milioni di euro nel 2000 a 3,2 milioni di euro nel 2003 (+6%), anche se nel 2001 ha fatto registrare un crollo del 10% rispetto all'anno precedente, imputabile sia alla diminuzione della produzione (-4%) che alla diminuzione del prezzo (-6%).

Negli anni successivi però il prezzo è aumentato del 36% in due anni, compensando così la diminuzione della produzione, passata da 43 mila quintali nel 2001 a 37 nel 2003 (-15%). Nel 2004 la produzione è stata caratterizzata nuovamente da una diminuzione del 12% rispetto al 2003, collocandosi attorno ai 2,8 milioni di euro: questo calo è dipeso esclusivamente dal prezzo, sceso del 22%, dato che la produzione è salita del 12%.

La produzione della patata, che comprende la patata primaticcia e la patata comune, è passata da 2,3 milioni di euro nel 2000 ad oltre 3 milioni di euro nel 2004 (+32%), registrando il valore più alto nel 2002 con quasi 3,2 milioni di euro.

La produzione delle patate è stata caratterizzata da una diminuzione della quantità prodotta pari al 18%, che è scesa dagli oltre 100 mila quintali nel 2000 fino a 84 mila nel 2004, anche se nel 2004 tale tendenza si è arrestata (+1% rispetto al valore del 2003). La riduzione, in termini percentuali, è dipesa sia dal calo della produzione della patata comune che della patata primaticcia, a cui però si è contrapposto un incremento del prezzo, che nel corso di questi anni considerati è aumentato del 60%.

La produzione di cardo non ha fatto registrare delle forti variazioni annuali, ma si è stabilizzata intorno ai 1,2 milioni di euro passando dai quasi 1,3 milioni di euro nel 2000 a quasi 1,2 milioni nel 2004 (-8%). La produzione raccolta è scesa del 15%, passando da quasi 18 mila quintali nel 2000 ad oltre 15 milioni nel 2004. Bisogna evidenziare però che il valore registrato nel 2004, risulta in leggera crescita (+2%) rispetto al 2003. Il prezzo è invece salito dall'inizio alla fine del periodo considerato del 4%.

La voce altri ortaggi, la cui produzione, ha superato per ogni anno considerato i 5 milioni di euro, ad eccezione del 2004, dove è risultata pari a 4,9 milioni di euro, racchiude principalmente gli orti familiari, che hanno anche a livello regionale un'incidenza rilevante, essendo Lucca, la terza provincia della Toscana con la maggiore superficie agricola utilizzata per questo tipo di coltivazione, dopo le province di Firenze e di Pistoia.

Coltivazioni arboree

Le coltivazioni arboree, nel periodo 2000-2004, hanno registrato, una forte diminuzione nel 2003, dopo che negli anni precedenti, il valore della produzione aveva subito un incremento del 18% passando da 6,7 milioni di euro nel 2000 a quasi 8 milioni di euro nel 2002. Tuttavia nel 2003, la produzione è diminuita del 44%, posizionandosi a quasi 4,5 milioni di euro.

L'origine di tale crollo, deriva principalmente dal forte calo della produzione raccolta, che fra il 2002 ed il 2003 è diminuita ben del 45%, scendendo a meno di 126 mila quintali.

Ma nel 2004, si è registrato il valore più alto, nel periodo 2000-2004 sia in termini di produzione raccolta, con 244 mila quintali (quasi il doppio rispetto al 2003 e superiore del 7% rispetto al 2002) che in termini di produzione: infatti, tale valore, con 8,5 milioni di euro, ha quasi raddoppiato quello precedente del 2003 e superato del 7% quello del 2002.

Il quadriennio 2000-2004 è stato caratterizzato dall'andamento altalenante delle due principali coltivazioni arboree, che insieme rappresentano ben oltre la metà della produzione arborea, vale a dire la vite da vino e l'olivo, entrambe caratterizzate, prima da una forte diminuzione nel 2003, e poi da una netta ripresa nel 2004. Le altre produzioni rilevanti a livello provinciale, sono il melo, il pesco, il pero ed il susino con valori che si aggirano in media nell'arco di tempo di considerato fra il 4% ed il 7% della produzione arborea.

Tutte queste coltivazioni, ad eccezione del susino, hanno fatto registrare nel 2004 dei significativi incrementi rispetto al 2003.

Il valore della produzione di vite da vino, ha avuto un crollo verticale nell'annata 2003, passando da oltre 2,5 milioni di euro nel 2002 a 1,8 milioni di euro nel 2003 (-30%). A livello di quantità raccolta, si è passati dagli oltre 100 mila quintali del 2002 e degli anni precedenti a 70 mila quintali del 2003 (-32%).

Il livello dei prezzi, nel complesso degli anni analizzati è cresciuto dell'11%, ma solo del 3% tra il 2002 ed il 2003, determinando una considerevole riduzione del valore della produzione. I dati del 2004 mostrano invece una forte ripresa sia in termini di quantità raccolta, pari a quasi 96 mila quintali, che di valore di produzione salita a circa 2,3 milioni di euro, valori questi più simili agli anni compresi dal 2000 al 2002. Questa ripresa dimostrerebbe che il forte calo registrato nel 2003 sia stato dovuto ad una crisi decisamente più congiunturale che strutturale.

La produzione olivicola è stata caratterizzata da andamenti decisamente differenti negli anni osservati. Si è passati da 2,5 milioni di euro nel 2000 a quasi 4 milioni di euro nel 2004, ma forti riduzioni hanno caratterizzato gli anni 2001 (-34%) e 2003 (-75%). Queste variazioni sono risultate prevalentemente dipese dal livello annuale di quantità raccolta, che ha superato i 102 mila quintali nel 2004, mentre i prezzi si sono invece mantenuti sugli stessi livelli.

Prodotti trasformati

Il valore della produzione relativa ai prodotti trasformati, ha registrato durante gli anni osservati un andamento decisamente altalenante. Infatti si è passati dai 19 milioni di euro del 2000 a quasi 23 milioni di euro nel 2002, per poi crollare verticalmente a meno di 12,5 milioni nel 2003 e risalire nel 2004 ad oltre 23 milioni, valore leggermente superiore (+2%) al picco più alto raggiunto nel 2002. A livello provinciale, la produzione trasformata riguarda in maggior misura la produzione di vino rispetto a quella dell'olio. Il crollo verticale della produzione registrato nel 2003, è però dipeso sostanzialmente dal crollo della produzione di olio (-74%), che si è collocata attorno ai 2,3 milioni di euro rispetto ad oltre 8,7 milioni di euro nel 2002, mentre la produzione vinicola è scesa dagli oltre 14 milioni di euro nel 2002 a 10 milioni di euro nel 2003, con una diminuzione del 29%.

La crescita osservata nel 2004 è dipesa principalmente da un forte recupero della produzione di olio, che ha superato gli oltre 10 milioni di euro, ed in misura inferiore anche da un incremento della produzione vinicola, risultata superiore ai 13 milioni di euro.

La produzione provinciale di olio, è passata dai 6,5 milioni di euro nel 2000 a 10 milioni di euro nel 2004. L'anno 2003 è stato caratterizzato da una forte riduzione (-73%), determinata da un crollo pesante delle quantità (-74%), passate da oltre 12 mila quintali nel 2002 a soli 3,3 mila quintali nel 2003, non compensate dall'aumento del prezzo, che ha fatto registrare un aumento dell'1,5%.

Il 2004 ha registrato invece un forte aumento sia in termini di quantità (15 mila quintali) che di produzione, risultata pari ad oltre 10 milioni di euro, rappresentando così il valore più alto nel periodo 2000-2004.

La produzione vinicola provinciale, ha fatto registrare valori superiori ai 14 milioni di euro per gli anni 2001 e 2002, per poi scendere fino a più di 10 milioni di euro nel 2003 ed infine risalire a 13 milioni di euro nel 2004.

La quantità prodotta dopo un massimo di 72 mila ettolitri raggiunti nel 2001, ha subito nei due anni successivi considerati delle diminuzioni, pari al 5% tra il 2001 ed il 2002 e ben il 31% tra il 2002 ed il 2003. L'aumento dei prezzi nello stesso periodo, aumentati del 3% tra il 2001 ed il 2002 e del 4% tra il 2002 ed il 2003 non sono stati in grado di compensare le riduzioni delle quantità prodotte.

Il 2004 è stato dunque caratterizzato, da una ripresa, dopo il calo del 2003, in termini di quantità prodotta pari a 64 mila ettolitri (+37%), mentre il livello del prezzo è diminuito del 6% rispetto al 2003.

La principale produzione vinicola ha riguardato il vino da tavola, che negli anni dal 2000 al 2002, ha rappresentato circa il 75% dell'intera produzione con livelli di produzione pari ad oltre 50 mila ettolitri; nel 2003 la produzione si è quasi dimezzata scendendo a quasi 29 mila ettolitri, con una conseguente diminuzione dell'incidenza sulla produzione totale, scesa dal 75% al 61%.

Nel corso del 2004 l'incidenza è tornata sui valori delle annate precedenti al 2003, collocandosi al 72% con più di 46 mila ettolitri. L'importanza della produzione di vini DOCG, si è mantenuta fra i 13 ed i 14 mila ettolitri, passando dal 20% circa degli anni 2000-2002 a quasi il 29% nel 2003, mentre nel 2004 l'incidenza di questa produzione è scesa nuovamente attorno al 20%, rimanendo comunque sui valori di produzione degli anni precedenti.

Dal 2000 al 2003, la produzione di vini IGT è costantemente aumentata, da 2.600 ettolitri nel 2000 a quasi 5 mila nel 2003 (+80%) arrivando a rappresentare il 10% della produzione totale, mentre nel 2004 è scesa a 4 mila ettolitri (-13%), rappresentando così il 6% dell'intera produzione vinicola.

La divergenza tra produzione di vino rosso e rosato ed il vino bianco, si è ridotta nel corso del periodo considerato. Infatti, la produzione di vino rosso e rosato è diminuita in misura più che proporzionale rispetto a quella del bianco, al punto che nel 2003, la produzione riguardava per il 53% il vino rosso e rosato (25 mila ettolitri) e per il rimanente 47% il vino bianco (quasi 22 mila ettolitri).

I dati più recenti, relativi al 2004, mostrano come questi valori percentuali non siano significativamente cambiati: infatti, la produzione 2004 è risultata composta per il 54% da vino rosso e rosato con oltre 34 mila ettolitri e per il 46% da vino bianco con quasi 30 mila ettolitri

Zootecnia

Il declino del comparto zootecnico è continuo e preoccupante. Anche in provincia di Lucca si assiste ad una costante diminuzione del numero dei capi allevati e delle aziende zootecniche. I dati riportati provengono dal censimento ISTAT del 2000 e dalle rilevazioni fornite dall'USL di competenza relative all'anagrafe zootecnica. E' da verificare se, come avviene in altre realtà europee, anche in provincia di Lucca alla diminuzione della consistenza del patrimonio zootecnico corrisponde una maggiore concentrazione dei capi per azienda.

Per i tecnici e gli operatori del settore il quadro locale si presenta ancora in evoluzione, nel senso che il numero di aziende che allevano pochi capi e poco competitive è ancora molto grande. Per questo motivo, anche in considerazione che le normative igienico-sanitarie e sulla salute e il benessere degli animali

saranno sempre più stringenti, è nostra opinione che il numero delle aziende è destinato a diminuire di molto.

La maggiore criticità derivante dalla diminuzione della consistenza zootecnica è l'abbandono delle superfici pascolative e prative marginali, cioè quelle aree situate nelle zone meno agevoli con maggiore rischio idraulico.

Tab. 16 - Consistenza del patrimonio zootecnico

Anno	2000 *	2002 **	Az	2003 **	Az	2004 **	Az	2005 **	Az	2006 **	Az
Avicoli	341.178										
Bovini	11.824	7.540	1.223	6.786	985	5.576	1.131	5.632	938	5.161	786
Caprini	5.270										
Conigli	137.652	38.500	693	36.500	690						
Equini	1.858	1.955		1.930							
Ovini	28.580	19.045 [^]	507	18.350 [^]	497	18.394 [^]	635	19.89 ^{2^}	690	15.92 ^{3^}	689
Suini	3.970	2.730	205	2.900	230					3.256	887

* ISTAT: Censimento dell'Agricoltura (2000)

** Dati anagrafe USL

[^] Ovini+Caprini

Nelle zone montane, da sempre territorio di elezione per l'allevamento, la forte e progressiva contrazione del patrimonio zootecnico, deve far riflettere sulla politica di supporto al comparto tenuta fin qui. In generale possiamo dire che gli incentivi al solo mantenimento dell'attività senza una strategia di valorizzazione del prodotto puntando, in questo caso, sulla qualità ed i caratteri di forte connotazione territoriale, non paga in termini di sviluppo.

Oltretutto i dati relativi alla distribuzione delle imprese per dimensione dimostrano che gran parte del patrimonio zootecnico bovino (oltre il 47%) è mantenuto da un numero ridotto di aziende (il 12%), mentre per gli ovini oltre il 41% del patrimonio zootecnico è posseduto dal 13% degli allevatori

Gli allevamenti piccoli o piccolissimi, che rappresentano dunque oltre il 50% del patrimonio zootecnico, in gran parte non sono nemmeno riconducibili allo status vero e proprio di azienda.

Il settore dimostra quindi scarsa dinamicità e capacità competitiva anche se la larga diffusione dimostra comunque un potenziale inespreso.

Fiori e piante ornamentali

Lucca risulta essere, in ordine di importanza, la seconda provincia toscana per quanto riguarda questo settore, dietro alla sola provincia di Pistoia.

Le stime evidenziano come il valore della produzione floricola abbia un ruolo significativo a livello provinciale, superando per ogni anno considerato i 20 milioni di euro, ad eccezione del 2004 dove il valore è risultato pari a 19,8 milioni di euro, con una diminuzione del 9% rispetto all'anno precedente.

I dati del Censimento evidenziano che ben 207 ettari della superficie utilizzata per la coltivazione floricola riguardano la produzione in serra. Tale valore rappresenta il 42% della produzione floricola in serra regionale ed evidenzia dunque come la provincia di Lucca sia la provincia toscana con il più alto valore, seguita dalla provincia di Pistoia con 190 ettari.

In base ai dati a disposizione è possibile effettuare una prima stima del valore delle produzioni in serra, argomento questo che verrà affrontato in maniera più approfondita nel capitolo seguente. I dati forniti dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura riportano che ben il 25% dell'intera produzione floricola proviene da colture in serra. Utilizzando questa informazione è possibile effettuare una prima stima della produzione floricola in serra, che fornisce un valore attorno ai 5 milioni di euro. Si passa dai 5 milioni di euro nel 2000 ai 4,9 milioni di euro nel 2004, con un decremento del 2%, anche se bisogna sottolineare una riduzione, pari al 10%, tra il 2003 ed il 2004. Si tratta, naturalmente di una stima da verificare e da approfondire.

Vivai

Anche per queste coltivazioni, il metodo di stima utilizzato è lo stesso utilizzato per i prodotti zootecnici e floricoli. Il Censimento dell'Agricoltura fornisce la superficie agricola utilizzata per questo tipo di coltivazione sia a livello regionale che provinciale. Rapportando i valori provinciali a quelli regionali emerge che l'incidenza della provincia di Lucca sul totale regionale risulta essere superiore al 2% (con una superficie di oltre 3 mila ettari).

La stima effettuata consente di evidenziare come la produzione vendibile sia passata da quasi 6 milioni di euro nel 2000 ad oltre 9 milioni di euro nel 2004, con una crescita costante nel periodo considerato, con un incremento finale del 57%.

La componente forestale e selviculturale

La Toscana ha 2.300.000 ettari di territorio di cui 1.086.016 provvisti di coperture forestali. In questo ambito la Toscana ha un'estensione forestale superiore a tutte le altre regione d'Italia e la Provincia di Lucca, in quanto ha un maggiore territorio montano, ha il coefficiente di boscosità, con il 60% della superficie coperta da boschi, più elevato della regione. I boschi della provincia di Lucca sono prevalentemente cedui e di proprietà privata (oltre 80%). In base all'inventario regionale (dati 2001) la superficie complessiva boscata in province di Lucca e di 106.392 ha così distribuiti sul territorio:

Tab. 17 - Superficie forestale per comune

Comune	Sup. ha	Superficie boscata ha	%
Provincia di Lucca			
Altopascio	2.870	160	5%
Bagni di Lucca	16.465	13.888	84%
Capannori	15.560	5.536	35%
Forte dei Marmi	900	16	2%
Lucca	13.468	4.746	35%
Montecarlo	14.668	5.596	38%
Massarosa	6.859	1.280	19%
Pietrasanta	4.184	992	24%
Porcari	1.788	16	0,01%
Viareggio	3.188	528	16%
Villa Basilica	3.648	3.472	95%
Pescaglia	7.037	5.792	82%
Totali Prov. Lucca	90.635	42.022	46%
Comunità Montana della Garfagnana			
Camporgiano	2.710	2.048	75%
Careggine	2.446	1.776	72%
Castelnuovo Di Garfagnana	2.850	1.760	61%
Castiglione Di Garfagnana	4.864	3.712	76%
Fosciandora	1.982	1.600	80%
Galliciano	3.050	2.352	77%
Giuncugnano	1.894	1.184	62%
Minucciano	5.700	3.712	65%
Molazzana	3.163	2.288	72%
Piazza Al Serchio	2.709	1.632	60%
Pieve Fosciana	2.877	2.096	72%
San Romano In Garfagnana	2.604	1.776	68%
Sillano	6.215	4.608	74%
Vagli Sotto	4.102	2.688	65%
Vergemoli	2.730	2.304	84%
Villa Collemantina	3.481	2.336	67%
Totali Garfagnana	53.377	37.872	70%
Comunità Montana Media valle del Serchio			
Barga	6.653	4.960	74%
Borgo A Mozzano	7.241	5.360	74%
Coreglia Antelminelli	5.278	4.544	86%
Fabbriche Di Vallico	1.553	1.264	81%
Totali Media Valle	20.725	16.128	77%
Unione di Comuni Alta Versilia			
Camaiore	8.459	3.968	46%

Seravezza	3.937	2.016	51%
Stazzema	8.072	5.728	70%
Totali Alta Versilia	20.468	11.712	57%
Totali Provinciali	177.281	106.392	60%

Dalla Tabella precedente è chiara la necessità di questa apposita sezione nel PLSR; i boschi sono una componente importante dell'economia rurale del territorio in termini di estensione e di potenziale contributo allo sviluppo dell'agricoltura lucchese. Contemporaneamente rappresentano un problema se si considerano gli eventi connessi all'instabilità dei versanti si stanno manifestando sempre più frequentemente, e talvolta in modo tragico, con fenomeni gravitativi più o meno rilevanti, che si verificano in concomitanza di condizioni meteorologiche caratterizzate da eventi piovosi prolungati e/o intensi. Gli aspetti negativi si sono amplificati in conseguenza dello spopolamento e dell'abbandono dei boschi e dei pascoli montani.

Anche nella provincia di Lucca si sono registrate purtroppo ingenti danni ambientali, economici e sociali che si sono verificati anche in aree forestali, dove il bosco assicurava una buona copertura del terreno ed una buona difesa del suolo dall'erosione superficiale.

Contemporaneamente il bosco rappresenta un fonte integrativa di reddito importante, sia come imprese forestali iscritte nell'albo regionale (nel 2008 risultano 8 imprese) e numero di addetti, che come fonte di integrazione del reddito delle famiglie: nel 2002 a fronte di 634 domande di autorizzazione per il taglio dei boschi si sono contati quasi 2.000 ettari di superficie disboscata, dei quali oltre il 75% si concentrava nel territorio della Garfagnana.

Sempre nel 2002 si sono poi rilevate 7 unità locali per la lavorazione del legno e 281 addetti. Pur constatando la difficoltà a reperire dati tali da evidenziare appieno il peso della filiera del legno, la sua peculiare importanza è dimostrata anche dalla presenza, in provincia, di 557 imprese del legno e dei prodotti del legno che occupano un totale di 1.775 addetti (rispettivamente il 15% e il 14% del totale regionale)⁷.

I prodotti locali hanno un valore superiore rispetto al rilevamento statistico - anni 2003 e 2004 nostre valutazioni:

La valutazione della produzione agricola della provincia di Lucca effettuata nei paragrafi precedenti ha preso in considerazione, le stime delle principali produzioni (quantità prodotte) ed utilizzato i prezzi medi nazionali (per i prodotti con mercato nazionale) e i prezzi medi della regione Toscana per le altre produzioni. Una valutazione più appropriata del valore della produzione agricola della provincia richiede invece l'utilizzazione, per quanto possibile, dei prezzi validi per la provincia di Lucca.

Ciò si rende tanto più necessario anche in considerazione del fatto che molte produzioni importanti della provincia si riferiscono a produzioni di qualità che hanno un valore di mercato molto superiore ai prezzi medi nazionali o regionali.

In questo paragrafo vengono riportate alcune prime valutazioni specifiche della PLV della provincia di Lucca utilizzando dei prezzi rilevati a livello provinciale.

Si tratta di un primo contributo che evidenzia, da un lato, come l'utilizzazione dei prezzi specifici a livello provinciale porti ad un valore maggiore della PLV, e dall'altro le difficoltà e l'organizzazione necessaria per mettere in piedi un sistema di rilevazione dei prezzi il più realistico possibile.

La valutazione della PLV vegetale della provincia di Lucca mette in luce ancora di più la specifica vocazione verso le produzioni vegetali ed in particolare gli ortaggi. Le rilevazioni dei prezzi provinciali hanno infatti evidenziato per molte produzioni orticole dei valori molto superiori a quelli medi nazionali o regionali utilizzati in precedenza.

Il valore della produzione agricola della provincia risulta poco più di 63 milioni di euro nel 2003 e 58 milioni di euro nel 2004 (-7%) per le produzioni erbacee e meno di 28 milioni di euro nel 2003 e 43,5 milioni di euro nel 2004 (+56%) per le produzioni arboree (tab.18). Gli incrementi maggiori del valore, utilizzando i prezzi rilevati a livello provinciale, rispetto a quelli medi nazionali e regionali, si hanno in particolare per tutte le produzioni orticole, soprattutto dove sono presenti prodotti di qualità e tipici come il pomodoro canestrino o il cardo.

Fra le produzioni cerealicole un incremento particolare si ha solo per il farro, di cui la provincia vanta una antica tradizione. Fra le produzioni arboree gli incrementi maggiori si hanno per le principali produzioni frutticole e per l'olio.

⁷ Fonte: elaborazioni dal Censimento intermedio dell'industria e dei servizi. Istat 1996

Tab. 18 - Valore della PLV della provincia di Lucca per il 2003 e 2004 con diverso sistema di prezzi considerato

Produzione vegetale	Produzione Lorda Vendibile (€) 2003		Produzione Lorda Vendibile(€) 2004	
	Prezzi medi Toscana	Prezzi medi Lucca	Prezzi medi Toscana	Prezzi medi Lucca
Cereali	5.292.094	5.430.735	6.408.883	6.565.134
Patate e ortaggi	19.504.256	31.114.369	18.064.364	27.407.331
Piante industriali	266.075	263.234	215.091	215.091
Legumi	1.717.466	3.540.023	1.449.279	3.583.316
Funghi	110.415	110.415	86.832	86.832
Foraggi	846.803	846.803	779.993	779.993
Fiori e piante ornamentali *	21.754.472	21.754.472	19.795.816	19.795.816
	49.491.581	63.060.052	46.800.258	58.433.512
Coltivazioni erbacee				
Arboree	4.476.900	8.474.435	8.547.354	12.538.791
Bacche	95.000	95.000	101.250	101.250
Prodotti trasformati	12.437.786	10.053.845	23.215.617	21.632.700
Vivai *	9.194.885	9.194.885	9.233.136	9.233.136
	26.204.571	27.818.165	41.097.356	43.505.877
Coltivazioni arboree				
Produzioni vegetali	75.696.151	90.878.217	87.897.614	101.939.389
Produzioni zootecniche	21.975.869	21.874.171	21.899.259	20.761.491
Totale PLV	97.672.020	112.752.387	109.796.873	122.700.881

Fonte: elaborazioni su dati ATI, C.C.I.A.A. provincia di Lucca, Regione Toscana e ISTAT.

2.4.1. Comunità montana della Garfagnana

L'area della Garfagnana è contraddistinta dalla presenza di centri urbani posti nel fondovalle (Castelnuovo, Galliciano e Piazza al Serchio) che rappresentano i maggiori centri dell'area (ed i rispettivi territori rurali) possiedono nel complesso il 41.5 della popolazione, che occupa appena il 16.13 % della superficie complessiva.

La densità media della popolazione è di 57 abitanti per Km². Con valori che vanno dai 215.8 abitanti/Km² di Castelnuovo ai 12.6 abitanti/Km² di Sillano.

Profilo demografico

Dalla distribuzione delle classi di età si evince che la percentuale della popolazione al di sopra dei 65 anni risultava al 01.01.2004 il 37,85%, mentre la componente femminile, sempre al 01.01.2004 rappresentava il 52.53%.

L'attività agricola

La Garfagnana presenta caratteristiche di ruralità tipiche delle aree montane, con attività agricola che, per vari aspetti (tormentata orografia del territorio, clima, frammentazione e polverizzazione fondiaria, debolezza strutturale economica e dei servizi infrastrutturali) risulta marginale sotto l'aspetto economico, rispetto a quelle zone a più alta vocazione agricola, dove si conseguono maggiori risultati colturali.

Occorre comunque sottolineare che questo è solo un primo motivo per considerare il ruolo dell'agricoltura nell'economia della Garfagnana a cui bisogna aggiungere l'indotto in termini di attività a monte e a valle della produzione e della trasformazione dei prodotti agricoli e soprattutto, l'insieme di esternalità positive per il territorio (nei confronti dell'ambiente e del turismo ad esempio) che non possono essere contabilizzate nel sistema dei conti istituzionale.

Da aggiungere che anche in Garfagnana sono presenti potenzialità che, se opportunamente valorizzate, possono avere una ricaduta importante sulla struttura produttiva del comparto primario.

Infatti, talune produzioni agricole offrono prodotti di alta qualità sia sotto l'aspetto organolettico che nutrizionale e possono vantare il riconoscimento DOP o IGP europeo come il farro della Garfagnana IGP, la farina di castagne DOP (la Comunità Montana è tra gli Enti fondatori dell'Associazione Nazionale "Città del Castagno"). L'attività zootecnica rappresenta comunque il settore più importante e le produzioni che ne derivano, come il latte, la carne e i trasformati, primo fra tutti il formaggio pecorino, concorrono a formare gran parte della PLV aziendale.

Analogamente, sono presenti e suscettibili di potenziamento attività complementari, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, l'attività faunistico venatoria, che possono validamente contribuire all'integrazione del reddito agricolo ed alla valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

In sintesi, l'agricoltura, se da un lato può rappresentare, quale settore a se stante, il riferimento economico trainante dell'intera area, ne costituisce una componente essenziale, strettamente legata ad altri settori, (turismo, artigianato, tutela ambientale, ecc..), che necessitano di svilupparsi in maniera integrata, sinergica e complementare, per consentire un vero, duraturo sviluppo del territorio.

La forestazione

Su una superficie totale di 53.377 ettari, quella forestale occupa ben 38.032 ettari (71,25%), garantendo alla Garfagnana un grado di boscosità tra i più elevati della Toscana.

Di seguito si riportano anche i risultati dell'inventario forestale eseguito dalla Regione Toscana nell'anno 1991 nel territorio della Comunità Montana, dal quale si ricavano utilissime indicazioni sui tipi fisionomici presenti nella zona.

Ripartizione della superficie boscata per tipologia (Dati IFT 1991)

Tipo di bosco	Ha	%
A prevalenza di faggio	8.896	23.39
A prevalenza di castagno	10.144	26.67
Castagneti da frutto in produzione	2.864	7.53
Castagneti da frutto abbandonati	2.480	6.52
A prevalenza di cerro	1.040	2.74
A prevalenza di carpino nero	1.856	4.88
Misti di latifoglie	5.776	15.19
Misti di conifere e latifoglie	1.408	3.7
Misti di conifere	1.040	2.73
Altre superfici boscate	2.528	6.65
Totale	38.032	100.0

2.4.2. Comunità Montana Media Valle del Serchio

Il Contesto

La Media Valle del Serchio è caratterizzata dalla presenza di alcuni centri urbani posti nel fondovalle, ed adiacenti alle zone industriali ed artigianali di maggiore importanza (Decimo, Borgo a Mozzano, Ghivizzano e Fornaci di Barga), nelle zone collinari sono invece presenti due centri urbani, quali Barga e Coreglia Antelminelli, di grande interesse artistico e culturale.

La popolazione della Media valle del Serchio al 31/12/2005 risultava paria a 22.966 abitanti, lo 0,18% in più rispetto all'anno precedente. Il comune di Barga conta 10.052 abitanti, Borgo a Mozzano 7.335, Coreglia Antelminelli 5.058 e Fabbriche di Vallico 521.

Dal 1951 al 2001 la popolazione nella media Valle de Sarchio è diminuita del 15,2%, mentre di 2001 al 2005 abbiamo assistito ad un leggero aumento pari allo 1,10%.

L'Attività agricola

L'attività agricola della Media valle del Serchio presenta le caratteristiche tipiche delle aree montane, essa infatti è caratterizzata dalla polverizzazione delle superfici, dalla debolezza strutturale ed economica delle aziende, dalle condizioni climatiche e orografiche sfavorevoli; aspetti, questi, che fanno dell'agricoltura un'attività economica marginale.

Va comunque sottolineato che le attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo e il turismo rurale, nonché le potenzialità offerte da alcuni prodotti di qualità tipiche del nostro territorio, possono rappresentare opportunità di sviluppo ancora oggi non completamente valorizzate.

Bisogna inoltre ricordare l'importanza dell'agricoltura nel ruolo di presidio del territorio, nonché di mantenimento e valorizzazione del paesaggio agricolo e naturale dell'intera vallata.

Il patrimonio zootecnico

Il calo degli allevamenti nella media valle del Serchio è un dato che deve far riflettere, infatti

le aziende agricole che hanno almeno un allevamento zootecnico sono 390 e, in riferimento al dato censito nel 1990, si rileva una loro variazione pari a -79,8%. In calo le aziende e il numero dei capi allevati di quasi tutte le specie oggetto di studio, con considerevoli variazioni dal 1990 al 2000 nel comparto caprino (-64,9%), in quello bovino (-62,4%) ed ovino (-59,2%). L'unico aumento rilevato riguarda le aziende del settore avicolo che sono pari al 79,7% del totale, dovuto esclusivamente all'espansione di tale tipo di allevamento nel comune di Borgo a Mozzano.

La situazione non è sicuramente migliore se si analizzano i dati rilevati dal 2000 al 2007, dove si continua a verificare un calo delle specie ovine e caprine e una situazione stazionaria dei bovini da latte.

Per gli altri allevamenti è da segnalare la notevole consistenza del settore apistico, ulteriormente consolidatosi nel corso degli ultimi anni. Attualmente conta 67 aziende per un totale di arnie censite pari a circa 3082.

La situazione di decremento delle principali e tradizionali attività di allevamento è da ricercare nelle stesse cause che fanno dell'agricoltura della Media Valle un'attività marginale sotto il profilo economico, legato anche alla mancanza di strutture ed infrastrutture capaci di creare un'economia di scala vantaggiosa per il settore zootecnico e agricolo in generale.

La Forestazione

La superficie complessiva è di 20.725 ettari, di questa circa 16.128 ettari è di tipo forestale (78%), dato che fa del territorio della Media Valle del Serchio fra i più boscosi della Toscana.

Le aziende forestali del territorio risentono dei medesimi problemi delle altre attività agricole, con l'aggravante che in questo settore specifico le produzioni di qualità non hanno un ruolo determinate.

La speranza ed il futuro del settore forestale è rappresentato dall'utilizzo delle biomasse, dalla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, nonché dalla valorizzazione del ruolo di presidio del territorio.

Nel territorio della Media Valle del Serchio è anche presente l'ASBUC di Barga che si estende, oltre i territori di Barga, anche su quelli di Fosciandora e di Pievepelago. La superficie dell'ASBUC di Barga si estende per circa 720 ettari nel comune di Barga, per circa 740 ettari in quello di Pievepelago e per circa 20 ettari in quello di Fosciandora. La specie forestale prevalente è rappresentata dal faggio, sia con il governo a bosco ceduo che da alto fusto.

2.4.3 Unione di Comuni Alta Versilia

Descrizione sintetica dell'area

Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 267/2000 e della L.R. 37/2008 del 28 Ottobre 2008 alla Comunità Montana Alta Versilia è subentrata l'Unione di Comuni Alta Versilia costituita dai Comuni di Camaiore, Stazzema e Seravezza. Questo cambiamento, rilevante da un punto di vista amministrativo, non ha cambiato l'analisi proposta nel piano precedente in quanto il territorio è rimasto lo stesso e gli strumenti di programmazione utilizzati o non sono cambiati oppure sono in linea con gli obiettivi individuati precedentemente. Per questi motivi, in accordo con l'Unione, in questo aggiornamento, si propongono gli stessi contenuti.

Il territorio dell'Unione di Comuni Alta Versilia è composto da tre comuni, Camaiore, Seravezza e Stazzema, con conformazione territoriali diverse e di conseguenza attività economiche eterogenee; nei comuni di Seravezza e Stazzema l'attività principale è quella legata all'estrazione dei materiali lapidei (cave del Monte Altissimo, delle Cervaiole, del Cardoso, ecc.) e alla successiva lavorazione; caratteristica è la presenza di laboratori e segherie lungo i corsi principali dei fiumi Serra e Veza.

L'attività agricola presente in questi due comuni è formata soprattutto da piccole aziende agricole a conduzione familiare, che svolgono attività prevalentemente di orticoltura e allevamento di ovocaprini, qualche capo di bovini e di suini, soprattutto per l'autoconsumo.

Negli ultimi anni si sono sviluppati alcune realtà legate al mondo rurale, che danno un segnale di interesse nei confronti del mondo agricolo rurale, sia legati allo sviluppo economico dell'attività agricola (la nascita di alcuni caseifici), al turismo (l'apertura di agriturismi anche in zone remote o isolate es. Palagnana, Retignano ecc.), al recupero di prodotti tipici (farina di castagne con conseguente recupero dei castagneti abbandonati, soprattutto nella zona di Pruno-Volegno e Pomezana), la nascita di nuove cooperative e imprese agricolo-forestali e del Consorzio forestale dell'Alta Versilia. Queste nuove attività anche se di piccole dimensioni, hanno una valenza elevata dal punto di vista sociale, infatti permettono lo sviluppo e la manutenzione del territorio, altrimenti soggetto all'abbandono sia dal punto di vista ambientale che di emigrazione della popolazione; emigrazione che nel primo dopo guerra ha portato allo spopolamento della montagna e

all'inevitabile abbandono delle attività agro-silvo-pastorali e delle cure del territorio. Conseguenza disastrosa di tale fenomeno si può considerare l'alluvione che nel 1996 sconvolse i territori di Stazzema e Seravezza.

Altro tipo di situazione è presente nei comuni di Camaiore e nella piana di Seravezza; prendendo in esame comune per comune, possiamo dire che:

1. Per il comune di Camaiore i settori di attività più sviluppati sono quelli del terziario, delle piccole imprese artigiane e del turismo, soprattutto nella fascia costiera e collinare. L'agricoltura, in questo comune è una realtà florida, soprattutto nella zona di Capezzano Pianore; è un tipo di agricoltura intensiva, soprattutto effettuata in strutture coperte e prevalentemente a indirizzo produttivo orto-floro-vivaiistico, mentre l'allevamento non è molto sviluppato.
2. La piana del comune di Seravezza ha un ordinamento economico simile a quello di Montignoso, con presenza di piccoli o medi laboratori artigianali.

Dal punto di vista agricolo la coltura che accomuna i territori collinari di Camaiore e Seravezza è l'olivicoltura, con esempi di produzione di olio di qualità di cultivar pregiata (quercetano); per valorizzare questo tipo di prodotto sono nate anche delle associazioni di produttori come quella dell'Associazione produttori dell'olivo quercetano e quelle dell'olio nostrato di Montignoso, che hanno stimolato la realizzazione di alcune importanti iniziative come quella di lotta biologica alla mosca dell'olivo.

Breve analisi settoriale

Tra le legnose agrarie la coltura più diffusa nel territorio dell'Unionea è quella dell'olivo, prevalentemente nelle zone collinari di Camaiore e Seravezza, i fruttiferi compresi i castagneti da frutto del comune di Stazzema e la vite nel comune di Camaiore e Seravezza.

È diffusa l'orticoltura in pieno campo, con una produzione soprattutto ad uso familiare. Il comune di Camaiore rimane il primo produttore di cereali e di colture seminate in genere, oltre alla produzione di fiori recisi e di vasetteria.

in Alta Versilia, e precisamente nei Comuni di Camaiore, Seravezza e Stazzema, la superficie boschiva è pari a ha 14.110,50, per la maggior parte distribuita nel Comune di Stazzema. Dalle percentuali di ripartizione tra le principali essenze forestali, si evince che il Castagno (*Castanea sativa*) è quella prevalente con il 26,72%; di questa superficie solo una piccola parte di castagneti circa il 11,68% risulta coltivata come castagneto da frutto (anche se negli ultimi anni c'è la tendenza al recupero della coltura), mentre la gran maggior parte risulta abbandonata o convertita a fustaia.

Per quanto riguarda il tipo di governo la maggior parte dei popolamenti risulta governata ancora a ceduo con oltre il 73% della superficie boscata, anche se molto probabilmente si tratta in prevalenza di cedui invecchiati che nelle situazioni più favorevoli potrebbero essere avviati all'alto fusto.

Le altre essenze presenti in maniera prevalente sono: Carpino nero con 15,06%, Pinete con 11,23%, Faggio 12,3% (non risulta presente nel Comune di Camaiore) e Leccio 4,85%.

In considerazione della superficie boschiva e delle potenzialità inerenti la lavorazione del bosco, tenendo conto anche della costruzione di una centrale a biomasse nel comune di Stazzema è nato il Consorzio Forestale dell'Alta Versilia, con lo scopo di recuperare il territorio e il bosco come fattore di sviluppo economico.

Da segnalare, infine, la presenza di due comunelli (beni ad uso comunitario) di circa 500 ha complessivi

La produzione zootecnica non è molto rilevante come consistenza, ma assume un'importanza di presidio ambientale soprattutto nei comuni di Stazzema e Seravezza e nell'area montana di Camaiore. L'allevamento di ovi-caprini è quello generalmente più sviluppato (anche tradizionalmente e con pochi capi per azienda), in quanto la morfologia del territorio si presta bene a questo tipo di attività

3 Impatto della precedente fase di programmazione 2000-2006

Tabella 19 - Impatto precedente programmazione

Ente	(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
				Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
Provincia di Lucca	1	193	168	4.704.386,93	34,55
	2	67	5	160.500,00	1,18
	3	6	6	20.999,15	0,15
	4	2	2	14.596,11	0,10
	6	1.107	1.107	3.662.474	26,90
	8.1	8	8	55.981	0,40
	8.2	43	43	2.686.000	19,74
	9.3	2	2	22.286	0,16
	9.5	30	22	1.045.442,36	7,67
	9.6	5	5	246.931,50	2,25
9.7	30	25	988.973,77	7,27	
totale		1.501	1393	13.608.571	100
Comunità Montana Garfagnana	1	150	73	2.164.559,14	38,80
	6	57	57	597.979,69	10,72
	8.2	95	84	958.035,34	17,17
	9.5	35	21	1.857.430,65	33,31
totale		280	178	5.578.004,82	100
Comunità Montana Media Valle del Serchio	1	78	40	1.050.245,07	35,17
	2	17	6	150.000,00	5,02
	6	29	29	21.886,63	0,7
	8.2	52	33	859.734,99	28,79
	9.5	43	14	903.520,54	30,32
totale		219	122	2.985.387,23	100
Comunità Montana Alta Versilia	1	65	50	1.049.768,83	29,61
	2	16	6	140.000,00	3,95
	6	52	52	82.677,17	2,33
	8.2	26	26	1.697.399,18	47,89
	9.5	12	9	574.950,16	16,22
totale		171	143	3.544.795,34	100

Tabella 19 a) riepilogo a livello provinciale

Riepilogo a livello provinciale				
(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
			Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
1	486	331	8.968.959,97	35,7%
2	100	17	450.000,00	1,7%
3	6	6	20.999,15	Non significativo
4	2	2	14.596,11	Non significativo
6	1.245	1.245	3.767.037,8	14,9%
8.1	8	8	55.981,00	Non significativo
8.2	216	186	6.201.169,51	24,6%
9.3	2	2	22.286,00	Non significativo
9.5	120	66	4.381.343,71	17,4
9.6	5	5	246.931,50	1%
9.7	30	25	988.973,77	3,9%
3+4+8.1+9.3	18	18	113.862,26	0,45%
totale	2.163	1.836	25.118.278,52	100%

La programmazione 2000/2006 ha visto le risorse per oltre il 90% utilizzate da quattro misure: 1 – 6 – 8,2 – 9.5. Mentre la misura degli investimenti nelle aziende agricole (misura 1) ha avuto una diffusione omogenea nel territorio provinciale, con l'unica eccezione dell'alta Versilia dove ha contato meno del 30%; le misure agroambientali (misura 6) sono state utilizzate principalmente (26%) dalle aziende che hanno fatto riferimento all'amministrazione provinciale. Andamento opposto hanno avuto le misure forestali (misura 8,2 in particolare) e quella della diversificazione aziendale (misura 9.5) che hanno avuto maggiore diffusione percentuale nelle aree montane con picchi 47% in alta Versilia per la misura 8.2 e rispettivamente del 33% e 30% in Garfagnana e Media Valle per la misura 9.5. Questo andamento è stato coerente con le caratteristiche dell'agricoltura e dell'ambiente rurale dei diversi territori.

Gli investimenti nelle misure 9.6 e 9.7 hanno visto a Lucca un percorso originale che ha portato all'approvazione di un programma provinciale per le infrastrutture rurali. Questo programma è stato il frutto del lavoro che le singole comunità montane hanno fatto nel territorio di loro competenza: esse insieme ai Comuni hanno individuato i fabbisogni e gli interventi da realizzare e contemporaneamente hanno stimolato il cofinanziamento. Questo lavoro ha reso agevole la gestione dei progetti, il rispetto dei tempi nella realizzazione delle opere e i pagamenti.

4 ENTE: PROVINCIA DI LUCCA - ANALISI DEI FABBISOGNI

Ipotesi di scenari e variabili da applicare al Programma Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca

In coerenza con quanto enunciato in precedenza riteniamo le questioni relative all'agricoltura debbano essere separate da quelle relative allo sviluppo rurale.

Ciò è dovuto anche al fatto che la Regione Toscana di fatto ha separato gli interventi dello sviluppo rurale da quelli agricoli. Infatti mentre gli interventi del settore agricolo sono programmati e gestiti dagli Enti Delegati e possono essere modulati con allocazione delle risorse nell'ambito di misure previste nello stesso asse, quelli dello sviluppo rurale oltre ad essere concentrati in aree determinate saranno realizzati con il metodo LEADER che vede nei Gal i soggetti delegati.

Per poter definire un obiettivo di sviluppo generale da cui far discendere diversi sotto-obiettivi specifici e relativi interventi operativi, è innanzitutto necessario comprendere le basi di partenza sulle quali innestare un percorso "propositivo" di questo genere. In altre parole, definire i caratteri strutturali, tipologici e peculiari del sistema agroalimentare e rurale della provincia di Lucca e confrontare tali connotati con quelli che saranno gli scenari evolutivi che in maniera diretta o indiretta, interesseranno i sistemi agricoli locali nel prossimo futuro.

Dall'analisi condotta il principale punto di forza del sistema rurale lucchese è dato dalle valenze paesaggistiche, ambientali ed alimentari che il "territorio" riesce – o che potrebbe riuscire - ad esprimere.

In altre parole, l'agricoltura nel contesto lucchese – in relazione alle particolari condizioni climatiche e morfologiche – ha trovato una "dimensione sinergica" con il territorio che, da un lato ha permesso la sopravvivenza di un tessuto imprenditoriale di piccolissima ampiezza poderale e dall'altro non ha prodotto esternalità negative, salvaguardando e svolgendo opera di manutenzione del paesaggio.

La perdurante e particolare condizione strutturale che connota la maggior parte delle aziende agricole lucchesi (ridottissima ampiezza poderale)⁸ non troverebbe infatti giustificazione in un contesto agroalimentare sempre più competitivo – come quello attuale - dove la concorrenzialità delle colture si gioca soprattutto sul prezzo e quindi sui costi di produzione. L'agricoltura lucchese, infatti, è sempre stata improntata sulle produzioni "di nicchia" o comunque specializzate (florovivaismo, olio, orticole) per le quali la competizione non si riferisce tanto ai costi dei fattori di produzione quanto alla "differenziazione" del prodotto.

La definizione di un percorso di sviluppo di lungo periodo per il sistema agroalimentare e rurale per la provincia di Lucca deve quindi partire dalla consapevolezza che:

- l'ampliamento della concorrenza internazionale a livello agroalimentare porterà ad una competitività non solo tra prodotti ma tra "territori";
- affinché il "territorio" rappresenti un vantaggio competitivo per i prodotti agroalimentari locali occorre che si "faccia sistema" tra le diverse forze economiche dell'area per poter incamerare nel prodotto i valori distintivi del territorio;
- per poter garantire nel lungo periodo che il "territorio" continui a rappresentare un valore occorre che la crescita produttiva del settore agroalimentare avvenga nel rispetto e nella salvaguardia degli aspetti e dei fattori che valorizzano il "territorio" (risorse naturali, paesaggistiche, ecc.);
- le aree rurali acquisiranno sempre più importanza, non solo ai fini produttivi ma soprattutto per evitare l'inurbamento della popolazione e generare nuove opportunità economiche;
- nelle politiche agricole a livello comunitario e nazionale, la mera funzione produttiva dell'agricoltura perderà di importanza e verrà invece maggiormente valorizzato il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come custode dello spazio rurale.

⁸ Dal 1990 al 2000, la SAU media per azienda è passata a Lucca da 1,83 a 1,81 ettari, registrando addirittura una leggera flessione (-1,1%).

Di seguito sono state sviluppate specifiche analisi SWOT per ogni asse del PSR.

Swot in rapporto all'asse 1 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzione di prodotti tipici e di qualità, vino e olio.	Scarsa valorizzazione delle risorse in termini economici e di immagine.
Grado di specializzazione di alcune produzioni quali il settore florovivaistico.	Struttura produttiva debole, poco dinamica e scarsamente competitiva
Risorse culturali e storiche di buon livello che integrano l'offerta di pacchetti turistici e conferiscono il necessario background alle produzioni tipiche.	Inadeguatezza del livello di qualificazione degli operatori a livello professionale nei settori delle produzioni agricole.
Immagine dell'area complessivamente già affermata ed in grado di trasferire identità territoriale ai prodotti agricoli, agro-alimentari, artigianali e turistici.	Idea della qualità nei prodotti ancora poco sviluppata.
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppare il settore della trasformazione agro-alimentare tipica, quale elemento di considerevole importanza nel completamento delle filiere produttive	Inadeguatezza della risposta produttiva in termini di qualità del prodotto e delle condizioni di lavoro

Fabbisogni nell'asse miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

1. Valorizzazione/differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione/associazione tra imprenditori.
2. Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità.
3. Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico.
4. Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di *creare valore*, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale.
5. Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in un'ottica di filiera corta.
6. Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.
7. Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione;
8. Sostenere le produzioni certificate;
9. Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi

Swot in rapporto all'asse 2 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di realtà significative nell'imprenditoria agricola e forestale, nonché di personale di acquisita professionalità nella gestione del patrimonio naturale e boschivo.	Territorio predisposto a rischio di dissesti diffusi. Rischio amplificato soprattutto a causa dell'abbandono dei boschi e dei pascoli.
	Scarsa dotazione di elementi di valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali
Opportunità	Rischi
Rafforzare l'infrastrutturazione per la fruizione del territorio e la capacità dello stesso di rispondere alle sollecitazioni ambientali	Mantenere un livello di interventi "polverizzati" ed incapaci di dare una significativa risposta a problemi reali

Fabbisogni nell'asse miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

1. Ricercare la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale.

2. Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale.
3. Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad un sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio
4. Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità;
5. Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto, e condivisi con le altre istituzioni;
6. Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi;
7. Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro-ecosistemi locali sensibili;
8. Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;
9. Preservare i valori caratteristici del paesaggio .

Swot in rapporto all'asse 3 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Risorse naturali ed ambientali di elevato livello in grado di conferire un notevole valore aggiunto ai prodotti agricoli ed agro-alimentari, artigianali, al prodotto turistico, al territorio nel suo complesso.	Costi di produzione alti dovuti all'inadeguatezza delle strutture.
Dinamismo e vivacità dei privati nel settore dell'agriturismo grazie anche al considerevole livello organizzativo delle aziende.	Struttura ricettiva inadeguata e insufficientemente diversificata sulla base delle nuove esigenze e dei nuovi mercati dell'utenza
Potenzialità di estendere e diversificare il prodotto turistico ed in particolare quello del turismo rurale. Potenzialità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona	Scarsa cultura imprenditoriale
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppo del mercato	Impoverimento della domanda con minore qualità dei servizi e degli standards

Fabbisogni nell'asse miglioramento qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale.

1. Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile;
2. Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale sia mediante una aumento dell'offerta (economie di scala) che mediante una differenziazione (inserimento di nuove attività);
3. Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità produttive e alle bellezze locali;
4. Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio.
5. Migliorare l'economicità delle iniziative in atto anche mediante il raggiungimento di maggiori standards qualitativi dell'offerta;
6. Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori.

5. Obiettivi

Mediante quadri riassuntivi e semplificati si mettono in relazione i fabbisogni individuati con il quadro degli obiettivi del PSR

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate	
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità.	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)	
		Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico.	122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27)	
		Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)	
		Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.	125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30)	
		Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi		
		Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione;		
		Sostenere le produzioni certificate		
		Valorizzare la zootecnia		
		Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità		
		Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale		
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in un ottica di filiera corta			
	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)	
		Sostenere le produzioni certificate	122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27)	
		Valorizzazione/differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione/associazione tra imprenditori	123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)	
		Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale		
		Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità		
		Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in un ottica di filiera corta		
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
			Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione	123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	112. Insediamento di giovani agricoltori (art. 22)	

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate	Ricerca la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
		Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	
		Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	
		Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro-ecosistemi locali sensibili;	
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	Difesa del territorio dai dissesti diffusi mediante la prevenzione degli incendi, difesa dalle fitopatie e ripristino delle aree danneggiate/abbandonate	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30)
Riduzione dei gas serra	Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30) 311. Diversificazione verso attività non agricole (art. 53)
		Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	Ricerca la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
		Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	
		Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto, e condivisi con le altre istituzioni	
		Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto, e condivisi con le altre istituzioni	
	Preservare i valori caratteristici del paesaggio		
Riduzione dell'erosione del suolo	Ricerca la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale	227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)	

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	311. Diversificazione in attività non agricole (art. 53)
		Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale sia mediante un aumento dell'offerta (economie di scala) che mediante una differenziazione (inserimento di nuove attività)	
		Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità produttive e alle bellezze locali	
		Favorire la cultura imprenditoriale mediante lo sviluppo di un sistema di aggiornamento professionale continuo	
		Migliorare l'economicità delle iniziative in atto anche mediante il raggiungimento di maggiori standards qualitativi dell'offerta	
		Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori	
		Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio.	

6 STRATEGIE

In questo capitolo sono indicate le strategie che la Provincia di Lucca intende attuare per soddisfare i fabbisogni individuati tramite le ricerche dirette e il processo di concertazione illustrato nell'apposito paragrafo.

La risposta ai fabbisogni e le strategie conseguenti sono realizzati mediante i tre strumenti di intervento reale che sono a disposizione degli Enti Delegati:

- 1) i punteggi aggiuntivi;
- 2) l'attivazione delle misure;
- 3) l'allocazione temporale delle risorse tra gli assi e le misure.

Punteggi aggiuntivi

Con l'attribuzione di punteggi aggiuntivi è possibile favorire l'attuazione delle strategie e quindi la soddisfazione dei fabbisogni individuati nel P.L.S.R. La regione, attraverso il DAR (DGR 1032 del 16/11/2009) ha fissato specifiche ben precise per l'attribuzione dei punteggi da parte degli Enti territoriali.

La Provincia di Lucca ha deciso di avvalersi di tale opportunità, nella convinzione, di convogliare nel verso desiderato, il flusso delle risorse. Non sempre sono stati utilizzati per intero i 10 punti a disposizione, in quanto una applicazione generalizzata di punteggi incrementali, avrebbe potuto banalizzare l'effetto di orientamento desiderato.

Nell'attribuzione dei punteggi riservati agli Enti, si è fatto riferimento al quadro dei fabbisogni evidenziati precedentemente.

Di seguito, distintamente per misura, sono riportate le attribuzioni di punteggio operate dalla Provincia di Lucca.

Misura 112

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: II Territoriale (2 punti), III Capacità professionale (2 punti), criterio IV Capacità professionale (0,5). In coerenza da quanto emerso dai fabbisogni con queste scelte si vogliono incentivare principalmente quelle realtà aziendali che ricadono in zone sensibili a livello ambientale e il ricambio generazionale favorendo la successione padre/figlio nella conduzione di aziende già esistenti.

Misura 114

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I - c) (1 punto), II- b) (1 punto); III - a) (un punto); VI (1 punto). In questa misura si vogliono favorire quelle aziende consolidate che risiedono in aree sensibili, che utilizzano i benefici del PSR per consolidarsi e che utilizzano manodopera.

Misura 121

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità degli investimenti: I b) (due punti), I d1) (un punto), I d2) (due punti); II Territorio: II a) (un punto); III tipologia richiedente: III b) (1 punto); IV assenza finanziamenti pregressi (un punto); VI partecipazione a filiere produttive: VI b) (due punti). Anche in questa misura sono le aziende che risiedono in aree sensibili, di recente costituzione, appartenenti a comparti sensibili, che partecipano a filiere non hanno avuto precedenti finanziamenti sono quelle favorite.

Misura 122 (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri I qualità dell'investimento: I c) (due punti); IV tipologia del richiedente: IV b) (un punto), IV e2 (un punto), IV e3 (due punti); V assenza finanziamenti pregressi (due punti). In questa misura si vogliono differenziare le aziende che puntano sulla qualità, costituite in consorzi o gestori di usi civici, che sono di recente costituzione e che da oltre cinque anni non beneficiano di contributi pubblici.

Misura 123 sottomisura a)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità degli investimenti: I a2) (un punto), a3) (due punti), c1) (due punti), c2) (due punti); IV assenza finanziamenti pregressi (un punto); partecipazione a filiere produttive: VI b2) (un punto). In questa misura si vogliono favorire quelle imprese che preferiscono investire in sicurezza e nel miglioramento ambientale si approvvigiona da produttori agricoli di base, non ha percepito contributi negli anni precedenti ed investe in zone e comparti prioritari.

Misura 123 sottomisura b)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I Qualità investimento: I a) acquisto macchine ed attrezzature (punti due); IV tipologia richiedente: IV b) (un punto); V assenza finanziamenti pregressi (due punti), VII approvvigionamento dai produttori di base: a1) (due punti). In questa misura si vogliono favorire quelle imprese di recente costituzione che investono in macchine ed attrezzature, che si approvvigionano dai produttori di base e che non hanno avuto finanziamenti pregressi.

Misura 132

In questa misura sono stati attribuiti punti aggiuntivi ai criteri: I territorio: Ia) (due punti); II assenza finanziamenti pregressi (due punti); III priorità tra i vari sistemi di qualità: DOP e IGP (due punti) DOC e DOCG (due punti).

Misura - 212

Sono stati attribuiti punteggi ai criteri: IV Dimensione allevamento (2 punti); V tipologia imprenditore (2 punti). Lo scopo di tali attribuzioni è quello di favorire gli allevamenti inferiori a 10 UBA –che sono anche i più diffusi – e gli allevatori IAP o coltivatori diretti.

Misura 214 – sottomisura a)

Sono stati attribuiti complessivamente 2 punti al criterio II b) priorità per aree privilegiando quelle aziende ricadenti in aree ZVN. Scelta questa ricorrente in questo programma e coerente con i fabbisogni della provincia di Lucca.

Misura 221 – (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: II territorio: II d) (due punti); II f) (due punti); III tipologia beneficiari: II a2) (un punto); IV assenza finanziamenti pregressi (due punti). Anche in questa misura si vogliono favorire le imprese che ricadono in aree sensibili, che ricadono in aree ad alta intensità abitativa, gestori di usi civici e che non abbiano avuto finanziamenti pregressi.

Misura 223 (sostegno ai privati)

In questa misura i punteggi aggiuntivi sono stati attribuiti ai criteri I Qualità degli investimenti: I a2) (due punti); II territorio: II c) zone A (due punti), f) (due punti); III Tipologia beneficiario: a2) (un punto); IV assenza finanziamenti pregressi (due punti). Anche in questa misura chi possiede superfici non agricole in zona A, in aree sensibili, è imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del C.C. e non ha avuto finanziamenti pregressi è favorito.

Misura – 226 (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità dell'investimento: I b) (due punti), I c.1) (due punti); II territorio: II e) (due punti); III tipologia beneficiario: III a.3) (due punti); IV assenza finanziamenti pregressi (due punti). Con l'attribuzione dei punteggi aggiuntivi si vogliono privilegiare gli investimenti che prediligono l'ingegneria naturalistica, la prevenzione degli incendi boschivi, le aree sensibili, i proprietari associati in consorzi e che non abbiano avuto finanziamenti pregressi.

Misura 311

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità investimenti I.a) (due punti), I.b) (due punti), I.c) (due punti), I.d) (1 punto); III tipologia richiedente III.b) (un punto); IV assenza finanziamenti pregressi (due punti). Si vogliono favorire le aziende che diversificano e che prediligono un investimento legato alle al miglioramento ambientale con la produzione di energia da fonti rinnovabili e con risparmio energetico e idrico, che acquisiscono certificazioni, di recente costituzione e che non ha ricevuto di recente finanziamenti.

Le misure attivate

L'attivazione delle misure rappresenta un secondo livello di scelta strategica, riguarda le misure operativamente attivabili, in funzione del quadro di coerenza stabilito tra fabbisogni locali e ed obiettivi del PSR, tenuto conto del ventaglio di possibilità offerte dal PSR stesso. La Provincia di Lucca ha deciso di attivare quasi tutte le misure "attivabili" nella consapevolezza che in fase di attuazione il PLSR avrà bisogno di essere tarato alle reali esigenze che le aziende rappresenteranno con le domande di contributo.

Nell'ambito dell'asse 1, , al fine di concentrare le risorse, quindi verso il soddisfacimento dei fabbisogni, non tutte le misure sono state attivate (misure 111, 113).

Nel corso della concertazione con le Associazioni di Categoria sono state scelte le misure considerate di maggiore impatto in termini di ricadute complessive a vantaggio delle aziende (121, 122), con lo scopo di beneficiare scelte imprenditoriali di investimento e in definitiva processi di consolidamento sul territorio degli imprenditori agricoli (indirizzi questi espressi direttamente dagli stessi imprenditori in un apposito questionario).

Per quanto riguarda il prepensionamento, (misura 113) pur riconoscendo la ricaduta positiva a favore del ricambio generazionale, si ritiene più utile concentrare le risorse sul premio di primo insediamento, in funzione del presupposto che mentre prepensionamento è prevalentemente uno stimolo alla cessazione, il premio di primo insediamento è prevalentemente uno stimolo all'insediamento.

In questa ottica si è preferito attivare con le risorse disponibili la misura 112 per dare l'input all'insediamento di giovani nel settore.

Segue un quadro generale di raffronto tra le misure attivate e le motivazioni.

	Misure attivate	Motivazione
Asse 1	112 - Insediamento Giovani agricoltori	Considerato che in provincia di Lucca l'età degli imprenditori agricoli è molto alta è necessario favorire il ricambio generazionale in ambito aziendale
	121 – Ammodernamento aziende agricole	Gli investimenti aziendali volti al miglioramento della competitività e alla tutela ambientale può rappresentare una chiave di volta nell'arginare la fuoriuscita delle imprese agricole in Provincia di Luccica.
	122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	Il notevole patrimonio forestale della provincia di Lucca richiede investimenti volti a migliorarne il valore anche da un punto di vista di tutela collettiva.
	123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	La valorizzazione e la tutela del patrimonio forestale si ottiene anche promovendo il valore aggiunto dei prodotti forestali anzi un aumento della redditività può portare ad una maggiore tutela ed a un corretto utilizzo della risorsa forestale.
	125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	La carenza di infrastrutture e la loro inefficienza rappresentano un costo aggiuntivo alle imprese agro-forestali della provincia di Lucca
	132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	La partecipazione a sistemi di qualità alimentare può consentire alle imprese di acquisire quelle competenze che consentono una maggiore stabilità nel tempo e una maggiore penetrabilità dei loro prodotti nel mercato aumentandone quindi la competitività
Asse 2	211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	<p>Con l'attivazione di queste misure si intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) indennizzare quelle imprese che soffrono di svantaggi naturali e che quindi offrono, con la loro attività, un servizio a favore della salvaguardia dell'ambiente e del territorio. 2) Favorire una attività agricola in grado di garantire una produzione compatibile con la tutela degli agro-ecosistemi. <p>Con le misure "forestali" si vogliono utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione del PSR per tutelare, valorizzare, difendere, diffondere il bosco e le imprese forestali. Consapevoli che in Provincia di Lucca, come documentato in precedenza, il bosco rappresenta una risorsa veramente diffusa ed importante.</p>
	212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diversi dalle zone montane	
	214 – Pagamenti ambientali	
	221 – Imboschimento dei terreni agricoli	
	223 – Imboschimento di superfici non agricole	
	226 – Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi	
	227 – Sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali)	
Asse 3	311 – Diversificazione verso attività non agricole	Nelle aree eligibili la diversificazione delle attività aziendali rappresenta una opportunità per dare una maggiore stabilità alle imprese agricole. E' importante favorire quegli investimenti che puntano principalmente alla qualità e si integrano nel territorio attraverso la salvaguardia delle tradizioni e dei prodotti locali.

6.1 Specifiche relative ai criteri di selezione delle operazioni finanziate

MISURA 112 - Insediamento di giovani agricoltori		
I. Pari Opportunità	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
Il soggetto che presenta la domanda di premio è di genere femminile	punti 4	
II. Territoriale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
Il soggetto si insedia in un'impresa la cui superficie ricade prevalentemente (>50 % della superficie agricola utilizzata - SAU) in una delle seguenti zone:	punti 6	2
• zone C2;		
• zone D;		
• zone montane;		
• zone SIC e ZPS;		
• zone vulnerabili da nitrati		
III. Capacità Professionale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
Al momento della ricezione della domanda il soggetto detiene uno dei titoli di studio riconosciuti validi ai fini del possesso delle conoscenze e competenze necessarie al conseguimento della qualifica di IAP come previsto dalla L.r. 45/2007 e relativo reg	punti 10	2
IV. Capacità Professionale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
Il soggetto che si insedia ha esercitato attività agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per i seguenti periodi di tempo:	da 1 a 2 anni: punti 10	0,5
	da > 2 a 4 anni: punti 15	0,5
	> 4 anni: punti 20	0,5
V. Progetti previsti dai PASL		punteggio aggiuntivo Prov. LU
VI. Progetti previsti dai PIT		punteggio aggiuntivo Prov. LU
totale		5,5

MISURA 114 - Utilizzo servizi di consulenza		
I. Requisiti soggettivi dei beneficiari:	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) imprenditori agricoli professionali ai sensi della L.r. 45/2007:	punti 4	
b) imprenditori che ricevono più di 15.000 euro l'anno in pagamenti diretti Reg. CE 1782/03, art. 14, c2:	punti 3	
c) imprenditori che hanno presentato domanda di finanziamento per le altre misure del PSR della Toscana 2007/2013:	punti 4	1
I punteggi di cui alle lettere I.a, I.b e I.c sono cumulabili nel limite di punti 8.		
II. Sostegno a nuove imprese	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) il richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età:	punti 5	
b) il richiedente è un'impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 4	1
I punteggi di cui alle lettere II.a e II.b sono cumulabili nel limite di punti 7.		
III. Requisiti territoriali e ambientali	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) aziende che operano nelle zone con specifiche limitazioni a protezione dell'ambiente:		
- aziende con UTE ricadente prevalentemente (>50%) in zone SIC e ZPS:	punti 3	
- aziende con UTE ricadente prevalentemente (>50%) in zone ZVN:	punti 4	1
b) aziende con UTE ricadente prevalentemente (> 50%) in zone C2, D e montane:	punti 3	
I punteggi di cui alle lettere III.a e III.b sono cumulabili fino a punti 8.		
IV. Pari opportunità	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) almeno il 50% degli occupati è di genere femminile:	punti 3	
b) il genere femminile occupa nell'azienda una delle seguenti posizioni apicali:		
- imprenditore singolo:	punti 3	
- presenza tra gli amministratori/imprenditori:	punti 2	
- almeno il 50% degli amministratori:	punti 3	
I punteggi di cui alle lettere IV.a e IV.b sono cumulabili nel limite di punti 6.		
V. Qualità	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) partecipazione dell'impresa a sistemi di qualità certificata: DOP, IGP, DOC e DOCG:	punti 4	
b) possesso da parte dell'impresa di certificazioni di qualità di processo e/o di prodotto (Eurepgap, UNI EN ISO 22000, IFS, BRC UNI ISO 10939/2001 UNI 11020/2002, ISO 14040 (LCA), Certificazione MPS GAP):	punti 1	

c) imprenditore iscritto all'elenco regionale degli operatori biologici:	punti 3	
d) adesione dell'impresa ai disciplinari di produzione integrata ai sensi della L.r. 25/99 (Agriqualità):	punti 3	
I punteggi di cui alle lettere V.a, V.b, V.c e V.d sono cumulabili nel limite di punti 6.		
VI. Requisiti occupazionali	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
Imprenditori che impiegano manodopera familiare o dipendente (regolarmente iscritta all'INPS):	punti 4	1
VII. Firma elettronica	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
Apposizione di firma elettronica sulla domanda presentata tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA):	punti 1	
VIII. Progetti previsti dai PASL		Punteggio aggiuntivo Prov. LU
IX. Progetti previsti dai PIT		Punteggio aggiuntivo Prov. LU
totale		4

Misura 121 AMMODERNAMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE"			
Tipologia priorità	Titolo	Punteggi	
	I) Qualità investimenti	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, della somma delle seguenti tipologie di investimenti: -intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro al di là delle pertinenti norme in vigore (paragrafo 3 della scheda 5.3.1.2.1 del PSR); - finalizzati al miglioramento ambientale (paragrafo 3 della scheda 5.3.1.2.1 del PSR);		
	a.1) > 10% e < 30%	punti 4	
	a.2) >= 30% e <50%	punti 6	
	a.3) >=50%	punti 7	
b	b) Investimenti esclusivamente (100% dell'investimento ammissibile) finalizzati all'attività di trasformazione e/o commercializzazione e/o vendita diretta al consumatore dei prodotti aziendali:	punti 3	2
d	d) Incidenza percentuale > del 40%:sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti individuati come prioritari (si veda scheda di misura del PSR – paragrafo 3) nei seguenti comparti produttivi:		
	d.1) comparto latte bovino	punti 7	2
	d.2) comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo	punti 6	
	d.3) per tutti gli altri comparti produttivi individuati come prioritari nel PSR.	punti 4	
	I punteggi di cui alla lettera d) non sono cumulabili		
	Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera d.2 sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino, se l'importo di tali investimenti non consente il raggiungimento del punteggio della lettera d.1).		
	Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera d.3 sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino e/o nei comparti olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se l'importo di tali investimenti non consente il raggiungimento del punteggio delle lettere d.1 e d.2.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II) Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) UTE ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) nelle seguenti aree:	punti 3	1
	- Zone Vulnerabili ai Nitrati;		
	- Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Regionale);		
	- Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE (direttiva "acque");		
	- Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente		
b	b) UTE ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D o montana ai sensi della Dir. 75/268/CEE):	punti 1	
	I punteggi di cui alle lettere a) e b) non sono cumulabili		
c	c) Investimenti in UTE ricadenti nelle zone prioritarie (si veda la scheda di misura del PSR– paragrafo 5) per i seguenti comparti (o aggregati di comparti) produttivi:		
	c.1) comparto latte bovino	punti 4	1
	c.2) comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo	punti 3,5	
	c.3) per tutti gli altri comparti produttivi per cui sono previste priorità territoriali nel presente bando	punti 2	
	I punteggi di cui alla lettera c) non sono cumulabili.		

Al fine dell'attribuzione del punteggio vengono effettuate le seguenti operazioni:			
· Si individua la zona di appartenenza dell'UTE. Ogni UTE può appartenere esclusivamente ad una sola delle zone classificate nel PSR come zona A, B, C1, C2 e D. Qualora i terreni siano distribuiti su più zone, si attribuisce l'UTE alla zona prevalente (superficie > del 50%) sul totale dell'UTE.			
· Si individuano i comparti prioritari per tale zona, come da tabella del paragrafo 5.3.1.2.1 della scheda di misura 121 del PSR.			
· Si stabilisce la riferibilità degli investimenti previsti in domanda ad uno degli aggregati di comparti prioritari (c.1 o c.2 o c.3) attraverso due metodi alternativi:			
- verificando la presenza di investimenti univocamente connessi (100% dell'investimento totale ammissibile) ad uno degli aggregati di comparti prioritari (c.1 o c.2 o c.3). Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.2), sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino, se anche tale comparto è prioritario nella zona di appartenenza dell'UTE e se l'importo degli investimenti nel comparto bovino non consente il raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.1) . Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.3), sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino e/o nei comparti olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se anche tali comparti sono prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE e se l'importo degli investimenti in tali comparti non consente il raggiungimento dei punteggi di cui alle lettere c.1) e c.2).			
- quando non vi è questa univocità, si analizza l'ordinamento produttivo dell'UTE cui si riferiscono gli investimenti previsti in domanda attraverso i redditi lordi standard: se l'UTE è prevalentemente orientata (>50% del RLS totale) ad uno degli aggregati di comparti prioritari per il territorio di riferimento di cui alle lettere c.1 o c.2 o c.3 viene attribuito il corrispondente punteggio. Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.2) è sommabile anche il valore relativo all'eventuale reddito lordo standard del comparto latte bovino, se anche tale comparto è prioritario nella zona di appartenenza dell'UTE.			
Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.3) è sommabile anche il valore relativo all'eventuale reddito lordo standard del comparto latte bovino e/o del comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se anche tali comparti sono prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE.			
Non sono attribuiti punteggi alle domande relative ad investimenti totalmente ed univocamente collegabili ai comparti non prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE.			
Tipologia priorità	III) Tipologia del Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni:	punti 3	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	§ imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 1	1
c	c) almeno il 50% del totale degli occupati nell'UTE è di genere femminile:	punti 1	
	Per occupati si intendono: dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, coltivatori diretti, IAP,,soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
d	d) il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	§ imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	§ società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	§ società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	§ -cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	§ -società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi dalle lettere a), b), c) e d) sono cumulabili nel limite massimo di punti 5		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti progressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 1 del PSR 2000/2006 e delle misure 121 e 123a del PSR 2007/13.	punti 2	1
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate, in tutto o in parte, come :		
	a.1) DOP e/o DOCG	punti 2,5	
	a.2) DOC e/o IGP	punti 2	
	I punteggi della lettera a) non sono cumulabili		
b	b) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate "Agricoltura" - Produzione Integrata ai sensi della L.r. n. 25/99:	punti 1,5	

c	c) Il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) per l'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 3	
d	d) Il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) con allevamento (nell'UPZ oggetto della domanda di aiuto) interamente condotto con metodo biologico e con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA o una consistenza dell'apiario di almeno 100 alveari:	punti 3	
	I punteggi di cui alle lettere c) e d) vengono riconosciuti anche ai soggetti che hanno inviato la prima notifica di attività attraverso la DUA al sistema informatico di ARTEA e, in tal caso, fa fede la data di protocollazione informatica del sistema ARTEA della prima notifica.		
e	e) il soggetto richiedente è in possesso di una o più certificazioni inserite all'interno delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	· Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	· IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari);		
	· UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
	· ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	· Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	· certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale;		
	· Ecolabel;		
	· EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	e.1) n° 1 tipologia di certificazione	punti 1	
	e.2) n° 2 tipologie di certificazione	punti 1,5	
	e.3) n° >= 3 tipologie di certificazione	punti 2	
	Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco. I punteggi dalla lettera a) alla lettera e) sono cumulabili nel limite massimo di PUNTI 7 .		
Tipologia priorità	VI Partecipazione a filiere produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) il soggetto richiedente aderisce a un contratto di produzione, allevamento o conferimento, con durata di almeno 1 anno (che sia valido al momento della ricezione della domanda di aiuto oppure che sia relativo all'esercizio precedente la domanda di aiuto), a seguito di:	punti 2	
	§ contratto quadro sottoscritto ai sensi dell'art. 1, 10 e 11 del D.Lgs 102/2005;		
	§ accordo di filiera approvato con atto della Giunta Regionale;		
	e l'investimento oggetto della domanda è diretto per almeno il 70% della spesa ammissibile nel comparto interessato dal contratto quadro/accordo di filiera; il contratto quadro/accordo di filiera deve riferirsi a produzioni presenti nell'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
b	b) il soggetto richiedente aderisce ad una integrazione strutturata tra almeno due fasi della filiera mediante rapporti o forme giuridicamente stabili e vincolanti per le parti (società, consorzi e ATI) con durata di almeno 5 anni dalla ricezione della domanda di aiuto e l'investimento per il quale chiede il contributo è diretto, per almeno il 70% della spesa ammissibile, nel comparto inerente la filiera interessata dagli accordi. L'integrazione strutturata tra almeno due fasi della filiera deve riferirsi all'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 2	2
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
	Verifica dello Statuto, o del contratto di consorzio o del contratto di ATI/ società sottoscritto fra le parti di durata minima di 5 anni dalla data di ricezione della domanda.		
c	c) Il soggetto richiedente aderisce direttamente (cd socio diretto) o tramite società (cd socio indiretto) ad una organizzazione di produttori riconosciuta ai sensi del D. Lgs. 102/2005 (art. 4 c.1) o dell'OCM ortofrutta di cui al Reg. Ce 1234/07.	punti 2	
	L'investimento oggetto della domanda deve essere diretto, per almeno il 70% della spesa ammissibile, nel comparto produttivo dell'organizzazione di produttori riconosciuta a cui l'impresa aderisce. L'adesione sia come socio diretto che come socio indiretto, deve riferirsi all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili.		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) Importo della spesa ammissibile per gli investimenti intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro (interventi relativi al punto 4.c della scheda di misura del PSR) non inferiore a: - Almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000,00 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	Punti 2	
b.1	b.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4e) della scheda di Misura del PSR (miglioramento delle foreste)	Punti 6	
b.2	b.2) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4d) (miglioramento delle strutture) della scheda di Misura del PSR	Punti 4	
c	c) investimenti che riguardano anche la redazione di piani di gestione o di piani dei tagli ed azioni finalizzate all'acquisizione della ecocertificazione forestale - punti 4.a) e 4.f) della scheda di Misura del PSR	Punti 2	2
d	d) investimenti che prevedono l'utilizzo di elementi strutturali in legno per la realizzazione o ristrutturazione di fabbricati, passerelle, ponti ai sensi del punto 4.d) della scheda di Misura del PSR.	Punti 2	
	Il punteggio di cui alla lett. I.a è cumulabile con quelli di cui alle lettere I.b.1, I.b.2, I.c, I.d.		
	I punteggi di cui alle lettere I.b.1 e I.b.2 non sono cumulabili tra loro.		
	I punteggi di cui alle lettere I.c e I.d sono cumulabili tra loro e con quelli di cui alle lettere I.b.1, I.b.2.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni forestali o infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1	
b	b) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie >50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE)	Punti 4	
c	c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 1	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscità superiore al 47%.	Punti 1	
	Nel caso di interventi non riferibili a una specifica superficie (punti 4.b, 4.c, 4d della scheda di misura del PSR) più del 50% del terreno forestale ricadente in ambito regionale in possesso del soggetto che ha presentato domanda di aiuto deve essere compreso nelle zone indicate.		
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d sono cumulabili.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Occupazione	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) UTE/UTF che hanno un numero di occupati (in termini di IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS), almeno pari a:		
	a) da 1 a 3 occupati	punti 1	
	b) da 4 a 6 occupati	punti 2	
	c) oltre 6 occupati	punti 3	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Tipologia del richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo

CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni	Punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda	Punti 2	1
c	c) La domanda è riferita a UTE/UTS che hanno un numero di occupati di genere femminile (IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS) almeno pari al 50% del totale degli occupati	Punti 1	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
d	d) Il soggetto richiedente è di genere femminile	Punti 1	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori di genere femminile.		
	I punteggi di cui alle lett. IV.a, IV.b, IV.c, IV.d sono tra loro cumulabili.		
e1	e.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	Punti 5	
	- IAP riconosciuto ai sensi della L.r. 45/2007 o riconosciuto tale da altre Regioni o Province autonome ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 99/04);		
	- coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del Codice Civile;		
	- è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00		
e2	e.2) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	Punti 3	1
	- è un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile che svolgono attività forestale;		
	- è un gestore di beni civici.		
e3	e.3) il soggetto richiedente è un proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00	Punti 1	2
	Il punteggio delle lett. IV.e.1, IV.e.2, IV.e.3 non sono tra loro cumulabili ma sono cumulabili con i punteggi di cui alle lettere IV.a, IV.b, IV.c, IV.d.		
	I requisiti di cui alle lettere IV.a, IV.b, IV.c, IV.d devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto.		
	I requisiti di cui alle lettere IV.e.1, IV.e.2, IV.e.3 devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	V. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 122 e 123.b del PSR 2007/13:	Punti 4	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di una delle seguenti certificazioni di qualità di processo e/o di prodotto:	Punti 1	
	- UNI ISO 9000;		
	- UNI ISO EN 22000 (<i>rispetto requisiti igienico-sanitari</i>);		
	- UNI ISO 10939, 2001 (<i>rintracciabilità di filiera</i>);		
	UNI 11020, 2002 (<i>rintracciabilità aziendale</i>);		
b	b) Il soggetto richiedente è in possesso di certificazione SA8000 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	

c	c) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazione: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	I punteggi di cui alle lett. VI.a, VI.b, VI.c sono cumulabili.		
	Nel caso di interventi non riferibili a una specifica superficie (punti 4.b, 4.c, della scheda di misura del PSR) più del 50% del terreno forestale ricadente in ambito regionale in possesso del soggetto che ha presentato domanda di aiuto deve essere certificato.		
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 123 sottomisura a) - Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli			
Tipologia priorità	Titolo	Punteggi	
critero	descrizione	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
I) Qualità investimenti			
a	a) Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, della somma delle seguenti tipologie di investimenti:		
	- intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro (paragrafo 6.1.1 della scheda di misura 5.3.1.2.3 del PSR);		
	- finalizzati al miglioramento ambientale (paragrafo 7.1.2 del bando paragrafo 6.1.1 della scheda di misura 5.3.1.2.3 del PSR);		
	a.1) > 10% e < 30%	punti 3	
	a.2) >= 30% e <50%	punti 5	1
	a.3) >= 50%	punti 6	2
b	b) Investimenti in UTE/UPS ricadenti nelle zone prioritarie (si veda la scheda di misura del PSR – paragrafo 6.1.4) per i seguenti comparti produttivi:		
	b.1) comparto latte bovino	punti 4	2
	b.2) comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo:	punti 3,5	
	b.3) per tutti gli altri comparti produttivi per cui sono previste priorità nel PSR e nel presente bando:	punti 2	
	La localizzazione degli investimenti nelle zone prioritarie è determinata avendo a riferimento la collocazione prevalente (> del 50%) dell'UTE/UPS.		
	Il punteggio non è attribuito ai progetti relativi esclusivamente all'attività di commercializzazione, se quest'ultima è riferita a più comparti.		
	I punteggi di cui alla lettera b) non sono cumulabili		
c	c) Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti prioritari (si veda scheda di misura PSR– paragrafo 6.1.4) nei seguenti comparti produttivi:		
	c.1) comparto latte bovino:	> 40%: punti 7	2
	c.2) comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo:	> 40%: punti 6	
	c.3) per tutti gli altri comparti produttivi per cui sono previste priorità nel PSR e nel presente bando:	> 40%: punti 4	
	Il punteggio non è attribuito ai progetti relativi esclusivamente all'attività di commercializzazione, se quest'ultima è riferita a più comparti.		
	I punteggi di cui alla lettera c) non sono cumulabili		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
II) Occupazione		punteggio regionale	punteggio aggiuntivo

critério	descrizione		
a	a) La domanda è riferita a UTE/UTP che hanno un numero di occupati pari a:		
	a.1) da 3 a 6 occupati	punti 0,5	
	a.2) da 7 a 14 occupati	punti 1	
	a.3) oltre 14 occupati	punti 2	
	Per occupati si intendono: dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, coltivatori diretti, IAP, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS;. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III) Tipologia del Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		
a	a) impresa che nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 2	
	- si è costituita;		
	- oppure ha realizzato o acquisito una nuova UTE/UTP oggetto della domanda di aiuto;		
b	b) almeno il 50% del totale degli occupati nell'UTE è di genere femminile:	punti 1	
	Per occupati si intendono: dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, coltivatori diretti. IAP, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS;. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
c	c) il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	imprese individuali: il richiedente è di genere femminile;		
	società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi dalle lettere a), b) e c) sono cumulabili nel limite massimo di punti 4,5		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario delle misure 1 e 7 del PSR 2000/2006 e delle misure 121 e 123a del PSR 2007/13.	punti 2	1
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V) Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		
a	a) DOP e/o DOCG: incidenza percentuale, in termini di quantità sul totale prodotto e/o commercializzato nell'UTE/UTP oggetto degli investimenti nell'esercizio precedente a quello di ricezione della domanda di aiuto, dei prodotti finiti:		
	a.1) dal 10% al 50%	punti 2	
	a.2) > del 50 al 90%	punti 2,5	
	a.3) > del 90 %	punti 3	
	La priorità può essere valutata sul valore dei prodotti finiti nei casi in cui non sia possibile dimostrare le quantità prodotte.		
b	b) DOC e/o IGP: incidenza percentuale, in termini di quantità sul totale prodotto e/o commercializzato nell'UTE/UTP oggetto degli investimenti nell'esercizio precedente a quello di ricezione della domanda di aiuto, dei prodotti finiti:		
	b.1) dal 10% al 50%	punti 1,5	
	b.2) > del 50 al 90%	punti 2	
	b.3) > del 90%	punti 2,5	
	La priorità può essere valutata sul valore dei prodotti finiti nei casi in cui non sia possibile dimostrare le quantità prodotte.		
c	c) "Agriqualità" (LR 25/99): incidenza percentuale maggiore del 10%, in termini di quantità sul totale prodotto e/o commercializzato nell'impianto oggetto degli investimenti nell'esercizio precedente a quello di ricezione della domanda di aiuto, dei prodotti finiti riconosciuti ai sensi della LR 25/99 ("Agriqualità")	punti 1,5	

	La priorità può essere valutata sul valore dei prodotti finiti nei casi in cui non sia possibile dimostrare le quantità prodotte.		
d	d) Biologico: incidenza percentuale maggiore del 10%, in termini di quantità sul totale prodotto e/o commercializzato nell'impianto oggetto degli investimenti nell'esercizio precedente a quello di ricezione della domanda di aiuto, dei prodotti finiti riconosciuti come biologici ai sensi Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche:	punti 3	
	La priorità può essere valutata sul valore dei prodotti finiti nei casi in cui non sia possibile dimostrare le quantità prodotte.		
e	e) Il soggetto richiedente è in possesso di una o più certificazioni inserite all'interno delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	· Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	· IFS (qualità igienica e salubrit� del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· BRC (qualit� igienica e salubrit� del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari);		
	· UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilit� dell'alimento e della filiera alimentare);		
	· ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	· Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	· certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale;		
	· Ecolabel;		
	· EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	e.1) n.1 tipologia di certificazione	punti 1	
	e.2) n.2 tipologie di certificazione	punti 1,5	
	e.3) n� >= 3 tipologie di certificazione	punti 2	
	Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco.		
	I punteggi di cui alle lettere a), b), c) e d) sono cumulabili nel limite di punti 6,5 .		
Tipologia priorit�	VI) Partecipazione a filiere produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) nell'UTE/UTP oggetto della domanda di aiuto vengono utilizzati prodotti agricoli a seguito di:		
	a.1) singoli contratti di conferimento/fornitura in attuazione di contratti quadro sottoscritti ai sensi degli articoli 1, 10 e 11 del D. Lgs. 27/5/2005 n. 102;	punti 2	
	a.2) accordo di filiera approvato con atto della Giunta Regionale		
	a.3) vincoli statutari o regolamentari di conferimento totale dei prodotti da parte dei soci;		
	per una quantit� di prodotto trasformato o commercializzato superiore al 50% rispetto al totale trasformato e/o commercializzato nell'impianto oggetto di finanziamento, risultante nell'ultimo esercizio approvato precedente a quello di ricezione della domanda di aiuto:		
b	b) l'UTE/UTP oggetto della domanda di aiuto si approvvigiona da produttori agricoli di base (fornitori della materia prima) per una quota superiore almeno al 70% della quantit� totale trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto degli investimenti mediante statuti, regolamenti di conferimento, impegni unilaterali d'acquisto e produzione propria:		
	b.1) dal 70 % al 90 %	punti 4	1
	b.2) > del 90 %	punti 5	1
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA e alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento.		
	I punteggi di cui alle lettere a) e b) non sono cumulabili.		
Tipologia priorit�	VII) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attivit� produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) nell'UTE/UTP oggetto di aiuto vengono utilizzati prodotti agricoli di base derivanti da UTE il cui centro aziendale � localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza dall'impianto stesso:		
	a.1) dal 30% al 60%	punti 2	
	a.2) > del 60%	punti 3	
	Tale livello di utilizzazione � ottenuto dal rapporto tra la quantit� trasformata e/o commercializzata dei prodotti provenienti da tale area e la quantit� totale trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto degli investimenti, risultante nell'ultimo esercizio approvato precedente a quello di ricezione della domanda di aiuto.		
	In caso di parit�		
	In caso di parit� di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile		

	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente)		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 123 sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) Importo della spesa ammissibile per gli investimenti intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro (interventi relativi al punto 6.2.1 della scheda di misura del PSR) non inferiore a: - almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000,00 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; - almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	Punti 2	
a	a) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto al punto 6.2.1 lettere b), c), d) della scheda di Misura del PSR (acquisto macchine, macchinari e attrezzature)	punti 3	2
b	b) gli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 6.2.1.g) della scheda di Misura del PSR (aumento livello di tutela ambientale) per un importo di: - Almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; - almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	punti 2	
c	c) domande che prevedono interventi relativi al punto 6.2.1.f) della scheda di Misura del PSR (realizzazione di centrali termiche).	punti 2	
d	d) investimenti che prevedono l'utilizzo di elementi strutturali in legno per la realizzazione o ristrutturazione di fabbricati ai sensi del punto 6.2.1.a) della scheda di Misura del PSR.	punti 3	
e	e) domande che prevedono la realizzazione, in aree non metanizzate, di interventi relativi al punto 6.2.1.f) della scheda di Misura del PSR (realizzazione di centrali termiche).	punti 1	
	I punteggi di questo punto sono tutti cumulabili tra loro.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) investimenti eseguiti prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree o, nel caso di interventi non localizzabili, da imprese che hanno il centro aziendale localizzato in una delle seguenti aree: Zone Vulnerabili ai Nitrati; Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1	
b	b) investimenti eseguiti prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE o, nel caso di interventi non localizzabili, da imprese che hanno il centro aziendale localizzato in dette zone	Punti 2	
c	c) Imprese che certificano la loro attività in campo forestale ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 1	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47% o, nel caso di interventi non localizzabili, da imprese che hanno il centro aziendale localizzato in detti territori	Punti 1	
	I punteggi di questo punto sono tutti cumulabili tra loro.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Occupazione	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) UTE/UTS che hanno un numero di occupati (in termini di IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS), almeno pari a:		

	a) da 1 a 3 occupati	punti 1	
	b) da 4 a 6 occupati	punti 2	
	c) oltre 6 occupati	punti 3	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto, alla data di ricezione nel sistema ARTEA (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Tipologia del richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni	Punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda	Punti 2	1
c	c) La domanda è riferita a UTE/UTS che hanno un numero di occupati di genere femminile (IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS) almeno pari al 50% del totale degli occupati	Punti 1	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
d	d) il soggetto richiedente è di genere femminile	Punti 1	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi di questo punto sono cumulabili tra loro.		
Tipologia priorità	V. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 122 e 123.b del PSR 2007/13:	Punti 4	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) più del 50% della quantità totale di prodotto raccolto, utilizzato, lavorato, trasformato e/o commercializzato nell'impianto o dall'impresa nell'esercizio precedente alla presentazione della domanda deve essere certificato ai sensi dei Regg. n. 2092/1991 e 510/2005, e della L.r. 25/1999:	punti 2	
	Per aver diritto alla priorità i prodotti a marchio devono essere riferiti all'UTE o all'UTS oggetto della domanda.		
b	b) il soggetto richiedente è in possesso di una delle seguenti certificazioni di qualità di processo e/o di prodotto:	punti 1	
	- UNI ISO 9000		
	• UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
c	c) il soggetto richiedente è in possesso di certificazione SA8000 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
d	d) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	I punteggi di questo punto sono tutti cumulabili tra loro.		
Tipologia priorità	VII. Approvvigionamento dai produttori forestali di base	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo

CRITERIO	Descrizione		
a	Investimenti che garantiscono un maggior vantaggio ai produttori forestali di base dato dalla percentuale delle quantità del prodotto interessato dall'investimento derivante dai produttori di base rispetto alla quantità totale dello stesso prodotto utilizzato, raccolto, trasformato o commercializzato dal beneficiario:		
	a.1) dal 60% all' 80%	punti 1	2
	a.2) > dell' 80%	punti 2	
	È valutato il livello di partecipazione dei produttori forestali di base ai vantaggi derivanti dal finanziamento, tramite l'analisi dei risultati contabili dell'ultimo esercizio.		
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto, alla scadenza di ogni anno di esercizio successivo all'inizio dell'impegno prescritto nel bando per tale vincolo e per tutta la durata del vincolo stesso.		
Tipologia priorità	VIII. Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	L'impianto oggetto degli investimenti utilizza prevalentemente (> del 50%) prodotti forestali di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza dall'impianto o dal centro aziendale	punti 2	
	Tale livello di utilizzazione è ottenuto dal rapporto tra la quantità trasformata e/o commercializzata dei prodotti provenienti da tale area e la quantità totale trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto degli investimenti, risultante nell'ultimo esercizio approvato.		
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente)		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 132 "SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE			
Tipologia priorità	Titolo	Punteggi	
	I) Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		
a	a) Impresa ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) nelle seguenti aree:	punti 4	2
	- Zone Vulnerabili ai Nitrati;		
	- Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Regionale);		
	- Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE (direttiva "acque");		
	- Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente		
b	b) impresa ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D o montana ai sensi della Dir. 75/268/CEE):	punti 4	
	Per impresa si intende la somma delle U.T.E. possedute dal beneficiario sul territorio della Regione Toscana.		
Tipologia priorità	II) Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		
a	- Il soggetto richiedente non ha percepito contributi per i costi di certificazione di cui al bando Decreto Dirigenziale n. 3466 del 13/07/2007 (Bando Agriqualità);	punti 6	2
	- Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 132 del PSR 2007/13.		
	Per l'attribuzione del punteggio di questa priorità devono verificarsi entrambe le condizioni previste.		
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	III) Priorità tra i vari sistemi di qualità	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		

a	Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:		
	DOP ed IGP ai sensi del Reg. Ce n. 510/06:	punti 16	2
	Agricoltura biologica ai sensi del Reg. Ce n. 2092/91:	punti 16	
	DOC e DOCG ai sensi del Reg. Ce 1493/99 e della L. n. 164/92:	punti 8	2
	"Agriqualità" Produzione integrata ai sensi della l.r. n. 25/99:	punti 1	
	Il punteggio è cumulabile per un massimo di 26 PUNTI .		
	Il cumulo si ha sia nel caso di un singolo prodotto contrassegnato da più di un marchio (es. vino D.O.C. e contemporaneamente biologico) ed sia nel caso di un beneficiario che chiede il contributo per prodotti diversi contrassegnati da marchi diversi (es. beneficiario che produce vino D.O.C. e miele biologico).		
	Il cumulo si ha anche nel caso in cui il soggetto beneficiario aderisce a più sistemi di qualità e chiede il sostegno per uno solo.		
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente)		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

Misura 212 - Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane		
I. Livello di svantaggio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
UTE con oltre il 70% della SAU ricadente in zona svantaggiata diversa dalle zone montane	punti 12	
II. Miglioramento genetico degli animali	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
UPZ collegata all'UTE di riferimento della domanda con almeno il 50% di riproduttori maschi e femmine iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici rispetto alle UBA totali della stessa UPZ.	dal 50 all'80%: punti 4	
	> dell'80%: punti 8	
III. Biodiversità animale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
UPZ collegata all'UTE di riferimento della domanda con animali appartenenti a razze iscritte nel repertorio regionale delle risorse genetiche animali autoctone per almeno il 30% delle UBA totali della stessa UPZ.	dal 30 fino al 50% punti 2	
	> del 50 fino all'80% punti 4	
	> dell'80% punti 8	
IV. Dimensione dell'allevamento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
Consistenza di stalla dell'UPZ collegata all'UTE di riferimento della domanda pari o superiore a 7 UBA	da 7 a 10 UBA punti 1	2
	>di 10 a 20 UBA punti 3	
	> di 20 a 40 UBA punti 6	
V. Tipologia di imprenditore	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
Allevatore in possesso del titolo di Imprenditore agricolo professionale o Coltivatore diretto: punti 6	punti 6	2
VI. Progetti previsti dai PASL		punteggio aggiuntivo Prov. LU
VII. Progetti previsti dai PIT		punteggio aggiuntivo Prov. LU
totale		4

Misura 214 - Pagamenti agroambientali – sottomisura a)		
I. Firma elettronica	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
Apposizione di firma elettronica sulla domanda presentata tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA):	punti 0,5	
II. Priorità per l'adesione alle azioni della misura	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) adesione all'azione a.1 'Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica':	punti 10	
b) adesione all'azione a.2 'Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata':	punti 1	
c) adesione all'azione a.3 'Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali':	punti 12	
d) adesione all'azione a.4 'Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità':	punti 5	
e) adesione all'azione a.5 'Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%':	punti 5	
I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d e II.e sono cumulabili nel limite di punti 13.		
III. Priorità per aree	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) % di UTE ricadente nelle zone:	da 20% a 50% punti 1 > di 50% a 75% punti 2 > di 75% punti 3	
SIC		
ZPS		
AREE PROTETTE		
SIR		
b) % di UTE ricadente nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) per una superficie pari ad almeno:	da 20% a 40% punti 5 > di 40% a 60% punti 8 > di 60% a 80% punti 11 > di 80% punti 14	1 1
I punteggi di cui alle lett. III.a, III.b sono cumulabili nel limite di punti 16.		
IV. Adesione ai progetti integrati territoriali	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
Adesione ai progetti integrati territoriali:	punti 1	
V. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
Il richiedente non ha percepito aiuti pubblici nei 5 anni precedenti la ricezione della domanda con riferimento al Reg. CEE 2078/92 e alla misura 6 'Misure Agroambientali' del PSR 2000/2006	punti 3	
VI. Adesione a sistemi di certificazione	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) il richiedente è stato iscritto per la prima volta, o era iscrivibile per la prima volta, all'elenco regionale toscano dei produttori biologici (L.r. 49/97) successivamente al 30 giugno dell'anno precedente la domanda di aiuto riferita all'azione a.1	punti 2	
b) il richiedente è un concessionario del marchio "Agriqualità" ai sensi della l.r.25/99 o fornitore di un concessionario:	punti 2	
Il punteggio della lettera VI.b è attribuibile solo ai richiedenti le cui UTE ricadono all'interno dei casi previsti alle lettere III.a, III.b. I punteggi delle lettere VI.a e VI.b sono alternativi tra di loro all'interno delle zone di cui al punto III. Il punteggio della lettera VI.a è attribuibile solo ai richiedenti che aderiscono all'azione a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica".		
VII. Presenza di allevamenti	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo Prov. LU
a) UTE con presenza di UPZ condotta secondo il metodo dell'agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE n.2092/91 con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA o una consistenza dell'apiario di almeno 100 arnie:	punti 4,5	
b) UTE con presenza di UPZ condotta secondo il metodo dell'agricoltura integrata ai sensi della L.r. n. 25/99 con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA o una consistenza dell'apiario di almeno 100 arnie:	punti 3	
I punteggi dei punti VII.a e VII.b sono alternativi.		
VIII. Progetti previsti dai PASL		punteggio aggiuntivo Prov. LU
IX. Progetti previsti dai PIT		punteggio aggiuntivo Prov. LU
Totale		2

MISURA 221 - Imboschimento dei terreni agricoli (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4c del PSR (realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura):	punti 4	
a2	a.2) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4b del PSR (realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica ed il miglioramento ambientale)	punti 2	
b	b) imboschimenti consociati con specie forestali fruttifere (almeno il 10% delle piante principali) per avifauna, aumento della biodiversità ecc.	punti 2	
	I punteggi delle lett. I.a.1) e I.b) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi delle lettere I.a.2) e I.b) sono tra loro cumulabili.		
	Il punteggio della lettera I.a.1) non è cumulabile col punteggio della lettera I.a.2).		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni agricoli interessati dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1	
b	b) il soggetto richiedente è in possesso di certificazione ai sensi del protocollo PEFC o FSC per i terreni forestali dell'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
c	c) investimenti eseguiti su terreni agricoli che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zone B), A), C1) e C2) ai sensi del PSR 2007/13		
	Zone B)	punti 20	
	Zone A)	punti 6	
	Zone C1)	punti 4	
	Zone C2)	punti 2	
d	d) investimenti eseguiti su terreni agricoli che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con alta densità abitativa	Punti 1	2
e	e) investimenti eseguiti su terreni agricoli che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con bassa percentuale forestale (dati I.F.T.) da 0% a 30%	punti 1	
f	f) interventi realizzati su terreni agricoli che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, II.f sono cumulabili. I punteggi di cui al punto II.c) non sono tra loro cumulabili.	Punti 1	2
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Tipologia di beneficiario	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche: - IAP riconosciuto ai sensi della L.r. 45/2007 o riconosciuto tale da altre Regioni o Province autonome ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 99/04); - coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del Codice Civile; - è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00	punti 4	
a2	a.2) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche: è costituito da un Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile; è costituito da un gestore di beni civici.	punti 2	1
a3	a.3) il soggetto richiedente è un Proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00 Il punteggio delle lett. III.a), III.b) e III.c) non sono tra loro cumulabili.	punti 1	
b	b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali I requisiti di cui ai punti III.a.1), III.a.2) e III.a.3) non sono tra loro cumulabili. Il punteggio III.b) è cumulabile con le lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3).	punti 1	

	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2.1 del PSR 2000/2006 e delle misure 223 del PSR 2007/13:	Punti 3	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 223 – Imboschimento di superfici non agricole (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4c del PSR (realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura):	punti 4	
a2	a.2) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4b del PSR (realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa)	punti 2	2
b	b) imboschimenti consociati con specie forestali fruttifere (almeno il 10% delle piante principali) per avifauna, aumento della biodiversità ecc	punti 2	
	I punteggi delle lett. I.a.1), I.b) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi delle lettere I.a.2) e I.b) sono tra loro cumulabili.		
	Il punteggio della lettera I.a.1) non è cumulabile col punteggio della lettera I.a.2).		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni non agricoli o agricoli abbandonati interessati dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree:	Punti 1	
	Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale);		
	Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque";		
	Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente		
b	b) il soggetto richiedente è in possesso di certificazione ai sensi del protocollo PEFC o FSC per i terreni forestali dell'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
c	c) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (più del 50%) in zone B), A), C1) e C2) ai sensi del PSR 2007/13		
	Zone B)	punti 10	
	Zone A)	punti 6	2
	Zone C1)	punti 4	
	Zone C2)	punti 2	
d	d) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con alta densità abitativa	Punti 4	

e	e) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con bassa percentuale forestale (dati I.F.T.)		
	da 0% a 10%	punti 5	
	da 10,01% a 20%	punti 3	
	da 20,01% a 30%	punti 1	
f	f) interventi realizzati su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN)	Punti 4	2
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, II.f sono cumulabili.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Tipologia di beneficiario	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	punti 4	
	- IAP riconosciuto ai sensi della L.r. 45/2007 o riconosciuto tale da altre Regioni o Province autonome ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 99/04);		
	- coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del Codice Civile;		
	- è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00		
a2	a.2) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	punti 2	1
	è costituito da un Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;		
	è costituito da un gestore di beni civici.		
a3	a.3) il soggetto richiedente è un Proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00	punti 1	
	Il punteggio delle lett. III.a), III.b) e III.c) non sono tra loro cumulabili.		
b	b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali	punti 1	
	I punteggi di cui alle lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3) non sono tra loro cumulabili.		
	Il punteggio della lett. III.b) è cumulabile con le lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3).		
	Il requisito di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2.1 del PSR 2000/2006 e delle misure 223 del PSR 2007/13:	Punti 3	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) gli interventi previsti nella domanda di aiuto prevedono la ricostituzione di soprassuoli danneggiati, di cui al punto 4.b della scheda di Misura del PSR (ricostituzione di soprassuoli danneggiati), per più del 50% della superficie di intervento:	punti 6	
b	b) gli investimenti previsti nella domanda di aiuto riguardano, per più del 30% della spesa ammissibile, interventi di rinsaldamento eseguiti con tecniche di ingegneria naturalistica di cui al punto 4.b della scheda di Misura del PSR (ricostituzione di soprassuoli danneggiati):	punti 1	2
c1	c.1) gli investimenti previsti riguardano, per più del 50% della spesa ammissibile, interventi relativi al punto 4.a.I della scheda di Misura del PSR (Interventi di prevenzione e lotta incendi boschivi) e sono realizzati nel territorio di Comuni classificati ad alto rischio di incendio in base alla classificazione contenuta nel Piano AIB della Regione Toscana:	punti 3	2
c2	c.2) gli investimenti previsti riguardano, per più del 50% della spesa ammissibile, interventi relativi al punto 4.a.II della scheda di Misura del PSR (Interventi di prevenzione e lotta alle fitopatie) e sono realizzati nel territorio di Comuni indicati dal Progetto META come interessati alla diffusione del patogeno segnalato:	punti 3	
d	d) percentuale di interventi di prevenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico (lettera 4.a.III della scheda di Misura del PSR) realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica:		
	dal 33 % a < 50%	punti 3	
	> = 50 %	punti 4	
e	e) gli investimenti previsti riguardano, per più del 50% della spesa ammissibile, interventi relativi al punto 4.a.III e/o 4.b.II della scheda del PSR e sono realizzati nel territorio di Comuni inseriti in elenchi regionali per l'individuazione di aree interessate da danni climatici (vedi ad es. Ordinanza PCM 3734 del 16/01/2009. Individuazione delle province e dei comuni danneggiati)	punti 2	
	I punteggi di cui alle lett. I.a, I.b, I.c, I.d non sono tra loro cumulabili .		
	I punteggi di cui alle lett. I.a, I.b, I.c, I.d sono cumulabili con quello del punto I.e.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 4	
b	b) i terreni forestali o infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE	Punti 7	
c	c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 3	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 3	
e	e) investimenti per ripristino eseguiti totalmente in zone interessate negli ultimi venti anni da dichiarazione ufficiale di area soggetta a calamità naturale (solo per investimenti interamente pertinenti a tale calamità)	Punti 3	2
f	f) investimenti eseguiti su terreni soggetti prevalentemente (superficie > del 50%) a dichiarazione di urgenza (da parte del Sindaco o del Prefetto) per la tutela dell'incolumità pubblica legata al rischio idrogeologico o al rischio incendi boschivi, per la messa in sicurezza o per la sistemazione/ ripristino delle aree oggetto del provvedimento	Punti 3	
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, II.f sono cumulabili.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo		

Tipologia priorità	III. Tipologia di beneficiario	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche: - impresa iscritta all'albo di cui all'art. 13 della L.r. 39/00 e s.m.i. - è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00:	punti 3	
a2	a.2) il soggetto richiedente è costituito da un gestore di beni civici:	punti 2	
a3	a.3) il soggetto richiedente è un proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00: I punteggi delle lett. III.a.1, III.a.2 e III.a.3. non sono cumulabili.	punti 1	2
b	b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali Il punteggio di cui alla lettera III.b è cumulabile con quelli di cui alle lett. III.a.1, III.a.2 e III.a.3. I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.	punti 1	
Tipologia priorità	IV. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 226 del PSR 2007/13: Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.	Punti 3	2
Tipologia priorità	V. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti In caso di parità In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente: a) minor importo di contributo concedibile; b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).	Punti 1	
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE"			
Tipologia priorità	I) Qualità investimenti	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critério	descrizione		
a	ambiente Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati al miglioramento ambientale mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili (intervento 4.a.3 della scheda di misura del PSR) e/o mediante il risparmio energetico e idrico (intervento 4.b.1 primo trattino della scheda di misura del PSR): I.a) > 30% e <= 50% : I.b) > del 50% :	punti 2 punti 8	2 2
b	abbattimento barriere architettoniche Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche (compresi negli interventi 4.a.1 secondo trattino e 4.b.3 terzo trattino della scheda di misura del PSR): I.c) >= 30%:	punti 4,5	2

c	acquisizione di certificazioni di qualità per il servizio di ricettività		
	Progetto volto all'acquisizione di almeno una delle seguenti certificazioni di qualità (nell'ambito dell'intervento 4.b.1 secondo trattino della scheda di misura del PSR):		
	- adesione al regolamento comunitario vigente EMAS (Environmental Management Auditing Scheme)/ per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa;		
	- ottenimento della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 (International Organization for Standardization);		
	- ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica Ecolabel, secondo la Decisione della Commissione europea 2003/287/CE del 14/04/03 e successive modifiche;		
	I.d) acquisizione di almeno una certificazione:	punti 2,5	1
d	attività sociali ed educativo-didattiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché degli investimenti finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche (intervento 4.a.1 della scheda di misura del PSR):		
	I.e) > 60%, in zona D:	punti 6	
	I.f) > 60%, in zona C2:	punti 2	
e	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati alla qualificazione dell'offerta agrituristica e/o alla preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende che svolgono attività agrituristica (intervento 4.b.1 - escluso acquisizione di certificazioni- della scheda di misura del PSR):		
	I.g) >= 30% (escluso acquisizione di certificazioni) in zona D:	punti 6	
	I. h) >= 30% (escluso acquisizione di certificazioni) in zona C2:	punti 2	
f	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica negli spazi aperti aziendali (azione 4.b.2 della scheda di misura del PSR):		
	I.i) >= 30%, in zona D:	punti 6	
	I.l) >= 30% in zona C2:	punti 2	
g	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica (intervento 4.b.3 della scheda di misura del PSR) realizzati su fabbricati aziendali situati in UTE ricadenti prevalentemente (superficie > del 50%) in zona D:		
	I.m) >= del 60%:	punti 5	
	I punteggi di cui alle lettere I.a) e I.b) non sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere I.a), I.c) e I.d) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere I.b), I.c), I.d) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere da I.e) a I.m) sono tra loro cumulabili nel limite massimo di punti 7 e sono cumulabili con i punteggi di cui alle lettere I.c), I.d) e I.a) o I.b).		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II) Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	zone prioritarie		
	II.a) UTE ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) in zona D:	punti 4	
	Criterio valido per la <u>prima parte</u> della graduatoria, relativa alle zone C2 e D.		
b	zone prioritarie		

	II.b) UTE ricadente prevalentemente (superficie >del 50%) in zona C1, oppure UTE ricadente prevalentemente in zona B per investimenti sostenuti da imprese strutturalmente deboli:	punti 3	
	Critero valido per la <u>seconda parte</u> della graduatoria, relativa alle zone C1 e B.		
	Per "aziende strutturalmente ed economicamente deboli che necessitano di diversificazione" si intendono le aziende che hanno una dimensione economica aziendale inferiore o pari a 15 UDE.		
Tipologia priorità	III) Tipologia Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	richiedente		
	III.a) il soggetto richiedete ha un'età inferiore ai 40 anni:	punti 3	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	richiedente		
	III.b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 2	1
c	richiedente		
	III.c) la domanda è riferita ad una UTE che ha un numero di occupati di genere femminile almeno pari al 50% del totale degli occupati:	punti 1	
	Per occupati si intendono: IAP, coltivatori diretti, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
d	richiedente		
	III.d) Il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	- imprese individuali: il richiedente è di genere femminile;		
	- società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	- società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	- cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	- società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi di cui alle lettere III.a), III.b), III.c) e III.d) sono cumulabili nel limite massimo di punti 6		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	assenza finanziamenti pregressi		
	IV.a) Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 9.5 del PSR 2000/2006 o della misura 311 del PSR 2007/2013:	punti 6	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI) Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		

a	Certificazioni		
	Il soggetto richiedente è in possesso di una o più delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	VI.a) certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale: punti 2		
	VI.b) una o più delle seguenti certificazioni:		
	• Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	• IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	• BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	• UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
	• ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	• Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	• Ecolabel		
	• EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	N° 1 tipologia di certificazione:	punti 1	
	N° 2 tipologie di certificazioni:	punti 1,5	
	N° >= 3 tipologie di certificazioni:	punti 2	
	Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco della lettera VIb.		
	I punteggi di cui alle lettere VI.a) e VI.b) sono cumulabili nel limite massimo di 2 punti .		
	Verifica: certificato rilasciato da organismo di controllo accreditato o atto di approvazione del bilancio sociale dell' anno precedente alla ricezione della domanda, o copia del bilancio approvato		
	I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili.		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

7. ⁹Previsioni finanziarie

⁹ 'Gli importi delle risorse libere previsti negli anni 2009 e 2010 per le misure con premi pluriennali (211, 212, 214) possono essere soggetti a variazione in funzione delle assegnazioni effettuate da ARTEA nell'anno precedente; ai fini della presentazione delle domande, gli interessati sono pertanto invitati a verificare presso la Provincia o Comunità montana di riferimento l'entità delle risorse effettivamente libere su tali misure.'

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2010																
PROVINCIA DI LUCCA																
MISURE	2007			2008			2009			2010			TOTALE 2007-10			
	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
112	insediamento giovani agricoltori	580.000	420.000	160.000	780.000	580.000	200.000	917.534	40.000	917.534	40.000	40.000	2.317.534	1.000.000	1.317.534	
113	prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	2.912			2.912			2.912			2.912		11.648			
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05		2.912			2.912		2.912		2.912		2.912		11.648	0	
	Trascinamenti : Misura 4 (D) Reg. CE 1257/99													0		
	Trascinamenti : Reg. CE 2079/92													0		
121	ammodernamento delle aziende agricole	750.404	569.086	181.318	1.218.534	1.042.746	175.788	1.426.687	426.687	1.000.000	97.556	97.556	3.493.181	2.038.519	1.454.662	
122	accrescimento del valore economico delle foreste	10.942			136.492			208.147			10.000		365.581			
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - pubblico											5.000		0	5.000	
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - privato		10.942			136.492			208.147			5.000		147.434	213.147	
	Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/99													0		
123	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	0			0			0			0		0	0	0	
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0			0			0			450.000	450.000	450.000	0	450.000	
132	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	0			0			11.616	4.013	7.603	25.482	4.013	21.469	37.098	8.026	29.072
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"		1.344.258	1.002.940	341.318	2.137.938	1.762.150	375.788	2.566.896	433.612	2.133.284	625.950	6.925	619.025	6.675.042	3.205.627	3.469.415
211	indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	0			0			0			10.000	10.000	10.000	0	10.000	
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	0			0			0			10.000	10.000	10.000	0	10.000	
214	pagamenti agro-ambientali	1.011.504			356.175			225.359			521.005		2.114.043			
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05					119.153		115.400	23.530		142.683	305.847		377.236	329.377	
	Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99		968.165			193.683		43.090			29.136			1.234.074		
	Trascinamenti : Reg. CE 2078/92		43.339			43.339		43.339			43.339			173.356		
216	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree agricole)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
221	imboschimento di terreni agricoli	12.882			12.882			27.906			79.473		133.143			
	privati								16.848			66.000		0	82.848	
	ente competente													0	0	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente											2.415		0	2.415	
	Trascinamenti : Reg. CE 2080/92		4.339			4.339		2.515			2.515			13.708		
Trascinamenti : Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99		8.543			8.543		8.543			8.543			34.172			
223	imboschimento di superfici non agricole	0			0			0			382.072		382.072			
	privati											270.750		0	270.750	
	ente competente													0	0	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente											111.322		0	111.322	
	Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/99													0		
226	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	200.000			330.753			149.222			790.000		1.469.975			
	privati										50.000			0	50.000	
	ente competente										30.000			0	30.000	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente		200.000			330.753			149.222		710.000			530.753	859.222	
227	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali)	0			0			0			0		0			
	privati													0	0	
	ente competente													0	0	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente													0	0	
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		1.224.386	1.224.386	0	699.810	699.810	0	402.487	212.887	189.600	1.792.550	226.216	1.566.334	4.119.233	2.363.299	1.755.934
311	diversificazione verso attività non agricole	22.638	22.638		195.151	195.151		0		0		289.500	289.500	507.289	217.789	289.500
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		22.638	22.638	0	195.151	195.151	0	0	0	0	289.500	0	289.500	507.289	217.789	289.500
TOTALE PER ANNO		2.591.282	2.249.964	341.318	3.032.899	2.657.111	375.788	2.969.383	646.499	2.322.884	2.708.000	233.141	2.474.859	11.301.564	5.786.715	5.514.849

Comunità Montana della Garfagnana

4.1 ANALISI DEI FABBISOGNI

L'identificazione dei "fabbisogni" di intervento presenti nell'area, sui quali il Piano intende agire, trae origine da una analisi finalizzata alla individuazione dei "punti di forza, di debolezza", delle "opportunità" e delle "minacce" (analisi SWOT) dei settori, utilizzando sia gli Indicatori iniziali comuni sia altre informazioni quantitative. Lo scopo è quello di realizzare un'analisi ragionata del contesto settoriale e territoriale per definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna. Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi, volta ad individuare i riferimenti contestuali necessari per la successiva analisi di coerenza del Piano ed articolata secondo gli ambiti tematici degli assi di riferimento del PSR.

Swot in rapporto all'asse 1 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzione di prodotti tipici e di qualità (IGP del Farro della Garfagnana, DOP della "Farina di neccio della Garfagnana").	Scarsa valorizzazione delle risorse in termini economici e di immagine.
Grado di specializzazione di alcune produzioni quale il latte e la carne bovina, e di trasformati agro-alimentari (produzione di confetture biologiche, biscotti, pasta e salumi).	Struttura produttiva debole, poco dinamica e scarsamente competitiva
Risorse culturali e storiche di buon livello che integrano l'offerta di pacchetti turistici e conferiscono il necessario background alle produzioni tipiche.	Inadeguatezza del livello di qualificazione degli operatori a livello professionale nei settori delle produzioni agricole, artigianali, agro-industriali e nel turismo
Immagine dell'area complessivamente già affermata ed in grado di trasferire identità territoriale ai prodotti agricoli, agro-alimentari, artigianali e turistici.	Idea della qualità nei prodotti ancora poco sviluppata.
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppare il settore della trasformazione agro-alimentare tipica, quale elemento di considerevole importanza nel completamento delle filiere produttive	Inadeguatezza della risposta produttiva in termini di qualità del prodotto e delle condizioni di lavoro

Fabbisogni prioritari di intervento

- Arginamento dei fenomeni di spopolamento in alcune aree montane della Regione;
- Miglioramento del profilo professionale degli operatori economici in agricoltura;
- Promozione del ruolo dei giovani e delle donne;
- Stabilità occupazionale e reddituale;
- Riduzione dei costi di produzione, in particolare energetici;
- Diversificazione e differenziazione delle produzioni;
- Incentivazione delle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore consumatore;
- Rafforzamento dei contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi
- Salvaguardia ed incremento del patrimonio forestale.

Swot in rapporto all'asse 2 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di realtà significative nell'imprenditoria agricola e forestale, nonché di personale di acquisita professionalità nella gestione del patrimonio boschivo sia nel settore dei privati (cooperative) che pubblico (Comunità Montana) ed in particolare negli interventi di restauro e ricostruzione con le tecniche della bioingegneria.	Territorio sottoposto a rischio di dissesti diffusi.
	Scarsa dotazione di elementi di valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali
	Fragile equilibrio tra attività agricola e mantenimento dell'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità vegetale e zootecnica
Opportunità	Rischi
Rafforzare l'infrastrutturazione per la fruizione del territorio e la capacità dello stesso di rispondere alle sollecitazioni ambientali	Mantenere un livello di interventi "polverizzati" ed incapaci di dare una significativa risposta a problemi reali

Fabbisogni prioritari di intervento

- Prevenzione e interventi di protezione del dissesto idrogeologico;
- Sostegno alla fruibilità ambientale del territorio

- Conservazione/ripristino di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell'ecosistema agricolo e forestale;
- Mantenimento di attività agricole sostenibili nelle aree montane e a rischio di dissesto idrogeologico
- Mantenimento di livello di biodiversità presente, specie nelle piante coltivate e nel comparto zootecnico;
- Consolidamento ed estensione di ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale.

Swot in rapporto all'asse 3 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Risorse naturali ed ambientali di elevato livello in grado di conferire un notevole valore aggiunto ai prodotti agricoli ed agro-alimentari, artigianali, al prodotto turistico, al territorio nel suo complesso.	Costi di produzione alti dovuti all'inadeguatezza delle strutture.
Dinamismo e vivacità dei privati nel settore dell'agriturismo grazie anche al considerevole livello organizzativo delle aziende.	Potenzialità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona
Potenzialità di estendere e diversificare il prodotto turistico ed in particolare quello del turismo rurale. Potenzialità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona	Struttura ricettiva inadeguata e insufficientemente diversificata sulla base delle nuove esigenze e dei nuovi mercati dell'utenza.
	Scarsa cultura imprenditoriale.
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppo del mercato	Impoverimento della domanda con minore qualità dei servizi e degli standards

Fabbisogni prioritari di intervento

- Diversificazione dell'attività agricola seguendo le richieste del mercato;
- Miglioramento dell'offerta attraverso la qualificazione ed il miglioramento delle aziende.

5.1 OBIETTIVI

Si tratta di rafforzare il "sistema rurale Garfagnana" laddove le risorse di qualità, ambiente e cultura siano la base dello sviluppo dei settori produttivi incrementandone il valore economico in un'ottica di integrazione ed esaltazione dell'identità territoriale dove ciascun operatore sia parte cosciente ed essenziale dello sviluppo sostenibile del territorio.

In questo senso il Piano vuole essere l'occasione per dare una spinta consistente a quel modello di sviluppo rurale, già affacciato in Garfagnana, attraverso un sistema di incentivi che coinvolgano non solo gli agricoltori ma tutti i soggetti rurali, non per una ripartizione "allargata" delle risorse disponibili, quanto per un coinvolgimento sostanziale di tutto il tessuto sociale ad un progetto di sviluppo del territorio voluto e partecipato.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Misure correlate
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27) 123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30)
	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27)
		123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	112. Insediamento di giovani agricoltori (art. 22)

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30)
Riduzione dei gas serra	Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30) 311. Diversificazione verso attività non agricole (art. 53)
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
	Riduzione dell'erosione del suolo	227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Misure correlate
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	311. Diversificazione in attività non agricole (art. 53)

6.1 STRATEGIE

Rispetto all'asse 1

Viene ritenuto sostanziale il sostegno al miglioramento della competitività aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, al fine di rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di *creare valore*, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera.

Contestualmente si intende garantire l'intera azienda o il sistema di aziende nei confronti dei clienti nazionali ed esteri attraverso lo sviluppo di sistemi di certificazione e di appropriate strategie commerciali.

Il rafforzamento dell'immagine che i beni ed i servizi agricoli e rurali hanno affermato in questi ultimi tempi, sono il sinonimo della *tipicità* e *naturalità*, per l'affermazione di processi rispettosi dei cicli naturali e della specificità culturale. Al contempo si ritiene indispensabile avviare le necessarie politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.

Nell'ambito dell'asse 1, la strategia prevede l'attivazione di un basso numero di misure al fine di concentrare le risorse, quindi verso il soddisfacimento dei fabbisogni. Nel corso della concertazione con le Associazioni di Categoria sono state scelte le misure considerate a maggiore impatto in termini di ricadute complessive a vantaggio delle aziende (121, 122), con lo scopo di beneficiare scelte imprenditoriali di investimento e quindi, in definitiva, processi di consolidamento sul territorio degli imprenditori agricoli.

Per quanto riguarda il prepensionamento, (misura 113) pur riconoscendo la ricaduta positiva a favore del ricambio generazionale, si ritiene più utile concentrare le risorse sul premio di primo insediamento, in funzione del presupposto che mentre prepensionamento è prevalentemente uno stimolo alla cessazione, il premio di primo insediamento è prevalentemente uno stimolo all'insediamento.

In questa ottica si è preferito attivare con le risorse disponibili la misura 112 per dare l'input all'insediamento di giovani nel settore.

Rispetto all'asse 2 la strategia prevista intende raggiungere un generale miglioramento della qualità del territorio "Garfagnana", sia attraverso la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli di dissesto, impiegando soprattutto le tecniche di bio-ingegneria, sia sostenendo la biodiversità mediante la salvaguardia delle razze minori ed il sostegno degli investimenti aziendali nelle pratiche agroambientali.

Nell'ambito dell'asse 2 la programmazione si incentra sull'attivazione della misura 226 per dare il supporto in particolare agli Enti Pubblici al consolidamento di situazioni di diffuso dissesto che non consentono il corretto utilizzo del territorio.

Gli interventi e recupero e miglioramento delle infrastrutture forestali potrebbe infatti garantire il ripristino ed il corretto uso dei soprassuoli forestali ad alto potenziale ambientale, con interessanti sinergie, dal punto di vista dello sfruttamento economico sostenibile della risorsa forestale.

La misura 214 tende a consolidare l'azione delle aziende per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo di pratiche agricole sostenibili.

Con la misura 227 si va ad integrare l'azione sul Patrimonio Agricolo Forestale Regionale per ottimizzare la sua potenzialità e la fruibilità ambientale.

Per quanto riguarda l'asse 3 la strategia individuata si propone di sostenere la diversificazione delle attività in ambito agricolo anche attraverso una maggiore sostenibilità delle iniziative già esistenti nel rispetto dell'ambiente, compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio e in grado di migliorare gli standards qualitativi dell'offerta.

Nell'ambito dell'asse 3, il percorso di scelta relativamente alle misure attivabili, è sostanzialmente obbligatorio. In particolare la misura 311 è coerente ai fabbisogni previsti e consente di incentivare l'offerta e creare nuove opportunità imprenditoriali qualificando ulteriormente la presenza delle attività agrituristiche.

Punteggi aggiuntivi

Misura 112

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I Pari opportunità (1 punti), III Capacità professionale da > 2 a 4 anni (2 punti). In coerenza da quanto emerso dai fabbisogni con queste scelte si vogliono incentivare principalmente le successioni aziendali e l'imprenditoria femminile.

Misura 121

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità degli investimenti: I d) (due punti), I d1) (un punto e mezzo), I d2) (1 punto e mezzo); II Territorio: II c1) (un punto e mezzo), c2) (un punto e mezzo); IV assenza finanziamenti pregressi (un punto); VI partecipazione a filiere produttive: VI b) (due punti). In questa misura, coerentemente con il programma, si vogliono favorire le aziende che invetono in qualità, di recente costituzione, appartenenti a comparti sensibili, che partecipano a filiere non hanno avuto precedenti finanziamenti sono quelle favorite.

Misura 122 (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri I qualità dell'investimento: I c) (due punti); IV tipologia del richiedente: IV b) (un punto), IV e2) (un punto), IV e3) (due punti); V assenza finanziamenti pregressi (due punti). In questa misura si vogliono differenziare le aziende che puntano sulla qualità, costituite in consorzi o gestori di usi civici, che sono di recente costituzione e che da oltre cinque anni non beneficiano di contributi pubblici.

Misura 311

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità investimenti I.a) (due punti), I.b) (due punti), I.c) (due punti), I.d) (1 punto); III tipologia richiedente III.b) (un punto); IV assenza finanziamenti pregressi (due punti). Si vogliono favorire le aziende che diversificano e che prediligono un investimento legato alle al miglioramento ambientale con la produzione di energia da fonti rinnovabili e con risparmio energetico e idrico, che acquisiscono certificazioni, di recente costituzione e che non ha ricevuto di recente finanziamenti.

6.1.1 Specifiche relative ai criteri di selezione delle operazioni finanziate

Tra gli elementi che caratterizzano la situazione delle aziende agricole in Garfagnana è evidente l'età avanzata degli imprenditori. Una delle conseguenze è la scarsa capacità e volontà ad innovare, quindi la difficoltà ad intercettare interessanti segmenti di mercato.

Un'altra delle caratteristiche è la scarsa presenza di imprenditoria femminile, per lo più presente in qualità di coadiuvante familiare, quando non completamente assente.

Le aziende di recente costituzione soffrono notevoli difficoltà nelle capacità di investimento il che mette a repentaglio l'esistenza stessa delle imprese, o quanto meno la loro capacità produttiva.

Infine un terzo elemento che occorre sottolineare, specie in un territorio quale quello della Garfagnana, dove le risorse naturali sono parte imprescindibile di un sistema estremamente integrato con altri settori quali quello turistico, dell'artigianato, e della cultura, è la particolare attenzione che il comparto agricolo deve avere nei confronti dell'ambiente.

Con queste premesse le scelte dell'Ente di indirizzare, per quanto possibile, gli investimenti si rivolgono a:

- sostegno dell'imprenditoria femminile (mis.112)
- sostegno all'insediamento ed allo sviluppo di imprese giovani meglio se dotate già di un'esperienza in grado di garantire la qualità e la sostenibilità economica dell'impresa (misura 112 , 121, 122)
- sostegno ad interventi con una particolare rilevanza nella sostenibilità ambientale e delle fonti energetiche rinnovabili (mis.121, 122, 311)
- sostegno al settore zootecnico per la quale è particolarmente vocata l'area e lo sviluppo delle filiere corte per le quali l'Ente è impegnato anche con specifici programmi (mis.121)
- sostegno alle professionalità maturate nell'area nell'ambito della manutenzione e del recupero ambientale con lo sviluppo delle tecniche di ingegneria naturalistica (mis.226)

MISURA 112 Insediamento di giovani agricoltori		
I. Pari Opportunità	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo C.M. Garfagnana
Il soggetto che presenta la domanda di premio è di genere femminile	punti 4	1
II. Territoriale	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo C.M. Garfagnana
Il soggetto si insedia in un'impresa la cui superficie ricade prevalentemente (>50 % della superficie agricola utilizzata - SAU) in una delle seguenti zone:	punti 6	
• zone C2;		
• zone D;		
• zone montane;		
• zone SIC e ZPS;		
• zone vulnerabili da nitrati		
III. Capacità Professionale	punteggio regionale	Punteggio aggiuntivo C.M. Garfagnana

Al fine dell'attribuzione del punteggio vengono effettuate le seguenti operazioni:			
<ul style="list-style-type: none"> · Si individua la zona di appartenenza dell'UTE. Ogni UTE può appartenere esclusivamente ad una sola delle zone classificate nel PSR come zona A, B, C1, C2 e D. Qualora i terreni siano distribuiti su più zone, si attribuisce l'UTE alla zona prevalente (superficie > del 50%) sul totale dell'UTE. · Si individuano i comparti prioritari per tale zona, come da tabella del paragrafo 5.3.1.2.1 della scheda di misura 121 del PSR. · Si stabilisce la riferibilità degli investimenti previsti in domanda ad uno degli aggregati di comparti prioritari (c.1 o c.2 o c.3) attraverso due metodi alternativi: <ul style="list-style-type: none"> - verificando la presenza di investimenti univocamente connessi (100% dell'investimento totale ammissibile) ad uno degli aggregati di comparti prioritari (c.1 o c.2 o c.3). Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.2), sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino, se anche tale comparto è prioritario nella zona di appartenenza dell'UTE e se l'importo degli investimenti nel comparto bovino non consente il raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.1) . Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.3), sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino e/o nei comparti olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se anche tali comparti sono prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE e se l'importo degli investimenti in tali comparti non consente il raggiungimento dei punteggi di cui alle lettere c.1) e c.2). - quando non vi è questa univocità, si analizza l'ordinamento produttivo dell'UTE cui si riferiscono gli investimenti previsti in domanda attraverso i redditi lordi standard: se l'UTE è prevalentemente orientata (>50% del RLS totale) ad uno degli aggregati di comparti prioritari per il territorio di riferimento di cui alle lettere c.1 o c.2 o c.3 viene attribuito il corrispondente punteggio. Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.2) è sommabile anche il valore relativo all'eventuale reddito lordo standard del comparto latte bovino, se anche tale comparto è prioritario nella zona di appartenenza dell'UTE. Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.3) è sommabile anche il valore relativo all'eventuale reddito lordo standard del comparto latte bovino e/o del comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se anche tali comparti sono prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE. Non sono attribuiti punteggi alle domande relative ad investimenti totalmente ed univocamente collegabili ai comparti non prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE. 			
Tipologia priorità	III) Tipologia del Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni:	punti 3	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	§ imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 1	
c	c) almeno il 50% del totale degli occupati nell'UTE è di genere femminile:	punti 1	
	Per occupati si intendono: dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, coltivatori diretti, IAP,,soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
d	d) il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	§ imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	§ società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	§ società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	§ -cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	§ -società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi dalle lettere a), b), c) e d) sono cumulabili nel limite massimo di punti 5		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti progressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 1 del PSR 2000/2006 e delle misure 121 e 123a del PSR 2007/13.	punti 2	1
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate, in tutto o in parte, come :		
	a.1) DOP e/o DOCG	punti 2,5	
	a.2) DOC e/o IGP	punti 2	
	I punteggi della lettera a) non sono cumulabili		
b	b) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate "Agriqualità" - Produzione Integrata ai sensi della L.r. n. 25/99:	punti 1,5	

c	c) Il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) per l'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 3	
d	d) Il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) con allevamento (nell'UPZ oggetto della domanda di aiuto) interamente condotto con metodo biologico e con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA o una consistenza dell'apiario di almeno 100 alveari:	punti 3	
I punteggi di cui alle lettere c) e d) vengono riconosciuti anche ai soggetti che hanno inviato la prima notifica di attività attraverso la DUA al sistema informatico di ARTEA e, in tal caso, fa fede la data di protocollazione informatica del sistema ARTEA della prima notifica.			
e	e) il soggetto richiedente è in possesso di una o più certificazioni inserite all'interno delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	· Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	· IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari);		
	· UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
	· ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	· Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	· certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale;		
	· Ecolabel;		
	· EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	e.1) n° 1 tipologia di certificazione	punti 1	
	e.2) n° 2 tipologie di certificazione	punti 1,5	
	e.3) n° >= 3 tipologie di certificazione	punti 2	
Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco. I punteggi dalla lettera a) alla lettera e) sono cumulabili nel limite massimo di PUNTI 7 .			
Tipologia priorità	VI Partecipazione a filiere produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) il soggetto richiedente aderisce a un contratto di produzione, allevamento o conferimento, con durata di almeno 1 anno (che sia valido al momento della ricezione della domanda di aiuto oppure che sia relativo all'esercizio precedente la domanda di aiuto), a seguito di: § contratto quadro sottoscritto ai sensi dell'art. 1, 10 e 11 del D.Lgs 102/2005; § accordo di filiera approvato con atto della Giunta Regionale;	punti 2	
e l'investimento oggetto della domanda è diretto per almeno il 70% della spesa ammissibile nel comparto interessato dal contratto quadro/accordo di filiera; il contratto quadro/accordo di filiera deve riferirsi a produzioni presenti nell'UTE oggetto della domanda di aiuto:			
b	b) il soggetto richiedente aderisce ad una integrazione strutturata tra almeno due fasi della filiera mediante rapporti o forme giuridicamente stabili e vincolanti per le parti (società, consorzi e ATI) con durata di almeno 5 anni dalla ricezione della domanda di aiuto e l'investimento per il quale chiede il contributo è diretto, per almeno il 70% della spesa ammissibile, nel comparto inerente la filiera interessata dagli accordi. L'integrazione strutturata tra almeno due fasi della filiera deve riferirsi all'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 2	2
I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo. Verifica dello Statuto, o del contratto di consorzio o del contratto di ATI/ società sottoscritto fra le parti di durata minima di 5 anni dalla data di ricezione della domanda.			
c	c) Il soggetto richiedente aderisce direttamente (cd socio diretto) o tramite società (cd socio indiretto) ad una organizzazione di produttori riconosciuta ai sensi del D. Lgs. 102/2005 (art. 4 c.1) o dell'OCM ortofrutta di cui al Reg. Ce 1234/07.	punti 2	
L'investimento oggetto della domanda deve essere diretto, per almeno il 70% della spesa ammissibile, nel comparto produttivo dell'organizzazione di produttori riconosciuta a cui l'impresa aderisce. L'adesione sia come socio diretto che come socio indiretto, deve riferirsi all'UTE oggetto della domanda di aiuto:			
I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili.			
In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:			
a) minor importo di contributo concedibile;			
b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).			
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) Importo della spesa ammissibile per gli investimenti intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro (interventi relativi al punto 4.c della scheda di misura del PSR) non inferiore a: - Almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000,00 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	Punti 2	
b.1	b.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4e) della scheda di Misura del PSR (miglioramento delle foreste)	Punti 6	
b.2	b.2) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4d) (miglioramento delle strutture) della scheda di Misura del PSR	Punti 4	
c	c) investimenti che riguardano anche la redazione di piani di gestione o di piani dei tagli ed azioni finalizzate all'acquisizione della ecocertificazione forestale - punti 4.a) e 4.f) della scheda di Misura del PSR	Punti 2	2
d	d) investimenti che prevedono l'utilizzo di elementi strutturali in legno per la realizzazione o ristrutturazione di fabbricati, passerelle, ponti ai sensi del punto 4.d) della scheda di Misura del PSR.	Punti 2	
	Il punteggio di cui alla lett. I.a è cumulabile con quelli di cui alle lettere I.b.1, I.b.2, I.c, I.d.		
	I punteggi di cui alle lettere I.b.1 e I..b.2 non sono cumulabili tra loro.		
	I punteggi di cui alle lettere I.c e I.d sono cumulabili tra loro e con quelli di cui alle lettere I.b.1, I.b.2.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni forestali o infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1	
b	b) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie >50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE)	Punti 4	
c	c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 1	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 1	
	Nel caso di interventi non riferibili a una specifica superficie (punti 4.b, 4.c, 4d della scheda di misura del PSR) più del 50% del terreno forestale ricadente in ambito regionale in possesso del soggetto che ha presentato domanda di aiuto deve essere compreso nelle zone indicate.		
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d sono cumulabili.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Occupazione	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) UTE/UTF che hanno un numero di occupati (in termini di IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS), almeno pari a:		
	a) da 1 a 3 occupati	punti 1	
	b) da 4 a 6 occupati	punti 2	
	c) oltre 6 occupati	punti 3	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Tipologia del richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		

a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni	Punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda	Punti 2	1
c	c) La domanda è riferita a UTE/UTS che hanno un numero di occupati di genere femminile (IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS) almeno pari al 50% del totale degli occupati	Punti 1	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
d	d) Il soggetto richiedente è di genere femminile	Punti 1	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori di genere femminile.		
	I punteggi di cui alle lett. IV.a, IV.b, IV.c, IV.d sono tra loro cumulabili.		
e1	e.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	Punti 5	
	- IAP riconosciuto ai sensi della L.r. 45/2007 o riconosciuto tale da altre Regioni o Province autonome ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 99/04);		
	- coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del Codice Civile;		
	- è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00		
e2	e.2) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	Punti 3	1
	- è un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile che svolgono attività forestale;		
	- è un gestore di beni civici.		
e3	e.3) il soggetto richiedente è un proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00	Punti 1	2
	Il punteggio delle lett. IV.e.1, IV.e.2, IV.e.3 non sono tra loro cumulabili ma sono cumulabili con i punteggi di cui alle lettere IV.a, IV.b, IV.c, IV.d.		
	I requisiti di cui alle lettere IV.a, IV.b, IV.c, IV.d devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto.		
	I requisiti di cui alle lettere IV.e.1, IV.e.2, IV.e.3 devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	V. Assenza finanziamenti progressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 122 e 123.b del PSR 2007/13:	Punti 4	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di una delle seguenti certificazioni di qualità di processo e/o di prodotto:	Punti 1	
	- UNI ISO 9000;		
	- UNI ISO EN 22000 (<i>rispetto requisiti igienico-sanitari</i>);		
	- UNI ISO 10939, 2001 (<i>rintracciabilità di filiera</i>);		
	UNI 11020, 2002 (<i>rintracciabilità aziendale</i>);		
b	b) Il soggetto richiedente è in possesso di certificazione SA8000 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
c	c) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	

	I punteggi di cui alle lett. VI.a, VI.b, VI.c sono cumulabili.		
	Nel caso di interventi non riferibili a una specifica superficie (punti 4.b, 4.c, della scheda di misura del PSR) più del 50% del terreno forestale ricadente in ambito regionale in possesso del soggetto che ha presentato domanda di aiuto deve essere certificato.		
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE"			
Tipologia priorità	I) Qualità investimenti	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	ambiente		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati al miglioramento ambientale mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili (intervento 4.a.3 della scheda di misura del PSR) e/o mediante il risparmio energetico e idrico (intervento 4.b.1 primo trattino della scheda di misura del PSR):		
	I.a) > 30% e <= 50% :	punti 2	2
	I.b) > del 50% :	punti 8	2
b	abbattimento barriere architettoniche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche (compresi negli interventi 4.a.1 secondo trattino e 4.b.3 terzo trattino della scheda di misura del PSR):		
	I.c) >= 30%:	punti 4,5	2
c	acquisizione di certificazioni di qualità per il servizio di ricettività		
	Progetto volto all'acquisizione di almeno una delle seguenti certificazioni di qualità (nell'ambito dell'intervento 4.b.1 secondo trattino della scheda di misura del PSR):		
	- adesione al regolamento comunitario vigente EMAS (Environmental Management Auditing Scheme)/ per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa;		
	- ottenimento della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 (International Organization for Standardization);		
	- ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica Ecolabel, secondo la Decisione della Commissione europea 2003/287/CE del 14/04/03 e successive modifiche;		
	I.d) acquisizione di almeno una certificazione:	punti 2,5	1
d	attività sociali ed educativo-didattiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché degli investimenti finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche (intervento 4.a.1 della scheda di misura del PSR):		
	I.e) > 60%, in zona D:	punti 6	
	I.f) > 60%, in zona C2:	punti 2	
e	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati alla qualificazione dell'offerta agrituristica e/o alla preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende che svolgono attività agrituristica (intervento 4.b.1 - escluso acquisizione di certificazioni- della scheda di misura del PSR):		
	I.g) >= 30% (escluso acquisizione di certificazioni) in zona D:	punti 6	
	I. h) >= 30% (escluso acquisizione di certificazioni) in zona C2:	punti 2	
f	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica negli spazi aperti aziendali (azione 4.b.2 della scheda di misura del PSR) :		

	I.i) $\geq 30\%$, in zona D:	punti 6	
	I.l) $\geq 30\%$ in zona C2:	punti 2	
g	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati a consentire l'ospitalità agriturbistica (intervento 4.b.3 della scheda di misura del PSR) realizzati su fabbricati aziendali situati in UTE ricadenti prevalentemente (superficie $>$ del 50%) in zona D:		
	I.m) \geq del 60%:	punti 5	
	I punteggi di cui alle lettere I.a) e I.b) non sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere I.a), I.c) e I.d) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere I.b), I.c), I.d) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere da I.e) a I.m) sono tra loro cumulabili nel limite massimo di punti 7 e sono cumulabili con i punteggi di cui alle lettere I.c), I.d) e I.a) o I.b).		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II) Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	zone prioritarie		
	II.a) UTE ricadente prevalentemente (superficie $>$ del 50%) in zona D:	punti 4	
	Criterio valido per la <u>prima parte</u> della graduatoria, relativa alle zone C2 e D.		
b	zone prioritarie		
	II.b) UTE ricadente prevalentemente (superficie $>$ del 50%) in zona C1, oppure UTE ricadente prevalentemente in zona B per investimenti sostenuti da imprese strutturalmente deboli:	punti 3	
	Criterio valido per la <u>seconda parte</u> della graduatoria, relativa alle zone C1 e B.		
	Per "aziende strutturalmente ed economicamente deboli che necessitano di diversificazione" si intendono le aziende che hanno una dimensione economica aziendale inferiore o pari a 15 UDE.		
Tipologia priorità	III) Tipologia Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	richiedente		
	III.a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore ai 40 anni:	punti 3	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	richiedente		
	III.b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 2	1
c	richiedente		

	III.c) la domanda è riferita ad una UTE che ha un numero di occupati di genere femminile almeno pari al 50% del totale degli occupati:	punti 1	
	Per occupati si intendono: IAP, coltivatori diretti, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
d	richiedente		
	III.d) Il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	- imprese individuali: il richiedente è di genere femminile;		
	- società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	- società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	- cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	- società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi di cui alle lettere III.a), III.b), III.c) e III.d) sono cumulabili nel limite massimo di punti 6		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	assenza finanziamenti pregressi		
	IV.a) Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 9.5 del PSR 2000/2006 o della misura 311 del PSR 2007/2013:	punti 6	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI) Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	Certificazioni		
	Il soggetto richiedente è in possesso di una o più delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	VI.a) certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale: punti 2		
	VI.b) una o più delle seguenti certificazioni:		
	• Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	• IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	• BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	• UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
	• ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	• Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	• Ecolabel		
	• EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	N° 1 tipologia di certificazione:	punti 1	
	N° 2 tipologie di certificazioni:	punti 1,5	
	N° >= 3 tipologie di certificazioni:	punti 2	
	Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco della lettera VIb.		
	I punteggi di cui alle lettere VI.a) e VI.b) sono cumulabili nel limite massimo di 2 punti .		
	Verifica: certificato rilasciato da organismo di controllo accreditato o atto di approvazione del bilancio sociale dell' anno precedente alla ricezione della domanda, o copia del bilancio approvato		
	I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili.		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

7. Previsioni finanziarie¹⁰

¹⁰ 'Gli importi delle risorse libere previsti negli anni 2009 e 2010 per le misure con premi pluriennali (211, 212, 214) possono essere soggetti a variazione in funzione delle assegnazioni effettuate da ARTEA nell'anno precedente; ai fini della presentazione delle domande, gli interessati sono pertanto invitati a verificare presso la Provincia o Comunità montana di riferimento l'entità delle risorse effettivamente libere su tali misure.'

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2010															
COMUNITA' MONTANA della GARFAGNANA															
MISURE	2007			2008			2009			2010			TOTALE 2007-10		
	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0			0			0			0			0	
112	insediamento giovani agricoltori	160.000	120.000	40.000	80.000	40.000	40.000	0			80.000		80.000	320.000	160.000
	prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	0			0			0			0			0	
113	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05													0	0
	Trascinamenti : Misura 4 (D) Reg. CE 1257/99													0	
	Trascinamenti : Reg. CE 2079/92													0	
121	ammodernamento delle aziende agricole	203.340	129.340	74.000	365.391	291.391	74.000	299.000	203.000	96.000	170.000		170.000	1.037.731	623.731
	accrescimento del valore economico delle foreste	164.850			173.978			187.140			160.000			685.968	
122	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - pubblico													0	0
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - privato		130.000	34.850		140.000	33.978		165.140	22.000		160.000		435.140	250828
	Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/99													0	
123	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	0			0			18.011	18.011		0			18.011	18.011
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0			0			121.197	79.054	42.143	61.618		61.618	182.815	79.054
132	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	0			0			0			0			0	0
	TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	528.190	379.340	148.850	619.369	471.391	147.978	625.348	465.205	160.143	471.618	0	471.618	2.244.525	1.315.936
211	indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	0			0			0			0			0	0
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	0			0			0			0			0	0
214	pagamenti agro-ambientali	104.367			68.405			150.000			180.000			502.772	
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05		42.499			68.405			68.405	81.595		42.499	137.501		221808
	Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99		61.868											61868	
	Trascinamenti : Reg. CE 2078/92													0	
216	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree agricole)	0			0			0			0			0	0
221	imboschimento di terreni agricoli privati ente competente	1.302			1.302			1.302			1.302			5.208	0
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente													0	0
	Trascinamenti : Reg. CE 2080/92		1.302			1.302			1.302			1.302		5.208	
	Trascinamenti : Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99													0	
223	imboschimento di superfici non agricole privati ente competente	0			0			0			0			0	0
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente													0	0
	Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/99													0	
226	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi privati ente competente	525.481			714.416			12.532			273.199			1.525.628	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente		525.481			596.821	91.595					273.199		1.395.501	364.794
227	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali) privati ente competente	0			0			580.000			330.000			910.000	0
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente											580.000	330.000	0	910.000
														0	0
	TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	631.150	631.150	0	784.123	692.528	91.595	743.834	82.239	661.595	784.501	43.801	740.700	2.943.608	1.722.917
311	diversificazione verso attività non agricole	143.061	143.061		177.721	177.721		175.389		175.389	177.807		177.807	673.978	320.782
	TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	143.061	143.061	0	177.721	177.721	0	175.389	0	175.389	177.807	0	177.807	673.978	320.782
	TOTALE PER ANNO	1.302.401	1.153.551	148.850	1.581.213	1.341.640	239.573	1.544.571	547.444	997.127	1.433.926	43.801	1.390.125	5.862.111	3.086.436

Comunità Montana della Media Valle del Serchio

4.2 ANALISI E FABBISOGNI

L'identificazione dei "fabbisogni" di intervento presenti nell'area, sui quali il Piano intende agire, trae origine da una analisi finalizzata alla individuazione dei "punti di forza, di debolezza", delle "opportunità" e delle "minacce" (analisi SWOT) dei settori, utilizzando sia gli Indicatori iniziali comuni sia altre informazioni quantitative.

Lo scopo è quello di realizzare un'analisi ragionata del contesto settoriale e territoriale per definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi, volta ad individuare i riferimenti contestuali necessari per la successiva analisi di coerenza del Piano ed articolata secondo gli ambiti tematici degli assi di riferimento del PSR.

Swot in rapporto all'asse 1 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzione di prodotti tipici e di qualità (DOP della "Farina di Neccio")	Scarsa valorizzazione delle risorse in termini economici e di immagine.
Capacità degli imprenditori di diversificare le produzioni agricole e forestali	Struttura produttiva debole, poco dinamica e scarsamente competitiva
Risorse culturali e storiche capaci di integrare l'offerta di pacchetti turistici e conferire il necessario background alle produzioni tipiche.	Scarsa capacità degli imprenditori agricoli ad associarsi al fine di creare un'economia di scala
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppare il settore della trasformazione agro-alimentare tipica, sia a livello aziendale che interaziendale, quale elemento determinate nella riduzione delle filiere produttive	Inadeguatezza della risposta produttiva in termini di efficienza e delle condizioni di lavoro

Elenco dei fabbisogni prioritari per l'Asse 1:

- Valorizzazione/differenziazione della produzione anche al fine di migliorare la l'offerta sui mercati agricoli;
- Innovare i processi produttivi al fine di aumentare la competitività delle aziende agricole;
- Dare impulso alla certificazione di prodotto conquistando la fiducia del consumatore;
- Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore consumatore;
- Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di integrare al meglio in binomio territorio/prodotto;
- Consolidare e promuovere i giovani agricoltori e le imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazionale e rallentare l'invecchiamento dei territori rurali e del settore agricolo;

Swot in rapporto all'asse 2 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di realtà significative nell'imprenditoria agricola e forestale, nonché di personale di acquisita professionalità nella gestione del patrimonio boschivo sia nel settore dei privati (cooperative) che pubblico (Comunità Montana) ed in particolare negli interventi di restauro e ricostruzione con le tecniche della bioingegneria.	Territorio sottoposto a rischio di dissesti idrogeologici
Presenza di notevoli risorse naturali e ambientali	Scarsa capacità di valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali
	Fragile equilibrio tra attività agricola e mantenimento dell'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità vegetale e animale

Opportunità	Rischi
Rafforzare le infrastrutture e i servizi per la fruizione del territorio	Investimenti poco organici incapaci di offrire una significativa risposta ai problemi reali

Elenco dei fabbisogni prioritari per l'Asse 2:

- Prevenzione, protezione dei danni causati dagli incendi boschivi;
- Prevenzione e interventi di protezione del dissesto idrogeologico
- Migliorare ed integrare la fruizione del territorio;
- Favorire la gestione agroforestale, in ottica di filiera legno e legno-energia, compatibile con le esigenze del territorio;

Swot in rapporto all'asse 3 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di notevoli risorse naturali e ambientali	Costi di produzione alti dovuti all'inadeguatezza delle strutture e infrastrutture
Valorizzazione del territorio in sinergia con i prodotti tipici di qualità	Scarsa capacità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona
Dinamismo e vivacità degli imprenditori agricoli nel settore dell'agriturismo grazie anche al considerevole livello organizzativo delle aziende.	Strutture agrituristiche e turistiche collocate in aree troppo antropizzate
Possibilità di estendere l'offerta ricettiva con il turismo rurale, ma anche con nuove esperienze quali le fattorie didattiche	Incapacità degli imprenditori agricoli di creare una rete organizzata dell'offerta
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppo del mercato, soprattutto grazie al turismo straniero	Impoverimento della domanda con minore qualità dei servizi e degli standards

Elenco dei fabbisogni prioritari per l'Asse 3:

- Favorire la diversificazione delle attività rurali nella logica della compatibilità ambientale;
- Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristiche, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti;
- Favorire la permanenza sul territorio degli imprenditori agricoli in particolare di giovani;

5.2 Obiettivi

In considerazione dei fabbisogni di cui al precedente paragrafo, si ritiene necessario promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle aziende del nostro territorio, consolidando la qualità delle produzioni agricole e l'integrazione della filiera, migliorando nel contempo la capacità imprenditoriale e il ricambio generazionale.

I processi produttivi dovranno comunque essere compatibili con le esigenze ambientali, in termini di tutela delle risorse idriche, di biodiversità e di tutela del territorio.

Quadro degli obiettivi previsti dal piano

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Misure correlate
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
		122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27)
		123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
		311. Diversificazione verso attività non agricole (art. 53)
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
		122. Migliorare valorizzazione economica delle foreste (art. 27)
		123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
		123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
		132. Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari (art. 33)
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	
		112. Insediamento di giovani agricoltori (art. 22)
		121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate	214. Pagamenti agroambientali (art. 39)
		226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)
		227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
	Riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici	214. Pagamenti agroambientali (art. 39)
		121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
Riduzione dei gas serra	Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	214. Pagamenti agroambientali (art. 39)
		121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
		122. Migliorare valorizzazione economica delle foreste (art. 27)
	Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici	123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
		311. Diversificazione verso attività non agricole (art. 53)
		214. Pagamenti agroambientali (art. 39)
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)
		214. Pagamenti agroambientali (art. 39)
		227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
	Riduzione dell'erosione del suolo	214. Pagamenti agroambientali (art. 39)
		226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)
		227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Misure correlate
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	311. Diversificazione in attività non agricole (art. 53)

6.2 STRATEGIE

Rispetto all'Asse 1

Le strategie individuate mirano a sostenere il miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità, attraverso l'ammmodernamento tecnologico delle strutture e delle infrastrutture.

Ovviamente risulta effettuare le strategie sopra individuate mirando anche a migliorare la filiera produttiva riducendo i passaggi fra produttore e consumatore, rafforzando l'immagine che i beni ed i servizi agricoli e rurali hanno affermato in questi ultimi tempi, ovvero quali sinonimo di *tipicità* e *naturalità*, ottenuti da processi rispettosi dei cicli naturali e della specificità culturale.

L'ammmodernamento deve comunque migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso adeguati miglioramenti strutturali.

Misure Attivate:

Seguendo le strategie ritenute necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti in merito ai fabbisogni del nostro territorio si ritiene opportuno attivare le seguenti misure:

- o 112 "Insediamento giovani agricoltori";
- o 121 "Ammmodernamento delle aziende agricole";
- o 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
- o 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" sottomisura b);
- o 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare";

Rispetto all'asse 2

Le strategie individuate per l'asse 2 tendono a prevenire i problemi ambientali causati dall'abbandono dei terreni e dell'attività manutentoria realizzando interventi specifici di bio-ingegneria, migliorando nel contempo la sinergia fra il territorio e la popolazione valorizzando il paesaggio attraverso una corretta gestione del patrimonio forestale.

Quanto sopra deve tendere a sostenere gli investimenti aziendali nelle pratiche agroambientali mirando ad un sostanziale rafforzamento del comparto, da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio.

Misure attivate:

Seguendo le strategie ritenute necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti in merito ai fabbisogni del nostro territorio si ritiene opportuno attivare le seguenti misure:

- o 214 "Pagamenti agro-ambientali";
- o 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
- o 227 "Sostegno agli interventi non produttivi in aree forestali".

Rispetto all'asse 3

La strategia individuata per l'asse 3 tende a rafforzare l'offerta ricettiva, migliorando la fruibilità degli spazi rurali, aumentando anche la diversificazione delle iniziative esistenti nel rispetto dell'ambiente e valorizzando nel complesso le risorse naturali presenti.

Al tempo stesso gli interventi devono permettere anche di migliorare le strutture ricettive esistenti al fine di incrementare in termini qualitativi l'offerta.

Misure attivate:

Seguendo le strategie ritenute necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti in merito ai fabbisogni del nostro territorio si ritiene opportuno attivare le seguenti misure:

- o 311 "Diversificazione verso attività non agricole".

Punteggi aggiuntivi

Misura 112

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: III Capacità professionale da 1 a 2 anni (0,5 punti); da > 2 a 4 anni (0,5 punti); > a 4 anni (1 punto). In questa misura si vogliono incentivare principalmente le successioni aziendali e l'esperienza acquisita.

Misura 121

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità degli investimenti: I d) (due punti), I d1) (un punto e mezzo), I d2) (1 punto e mezzo); II Territorio: II c1) (un punto e mezzo), c2) (un punto e mezzo); IV assenza finanziamenti pregressi (un punto); VI partecipazione a filiere produttive: VI b) (due punti). In questa misura, coerentemente con il programma, si vogliono favorire le aziende che investono in qualità, di recente costituzione, appartenenti a comparti sensibili, che partecipano a filiere non hanno avuto precedenti finanziamenti sono quelle favorite.

Misura 122 (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri I qualità dell'investimento: I c) (due punti); IV tipologia del richiedente: IV b) (un punto), IV e2 (un punto), IV e3 (due punti); V assenza finanziamenti pregressi (due punti). In questa misura si vogliono differenziare le aziende che puntano sulla qualità, costituite in consorzi o gestori di usi civici, che sono di recente costituzione e che da oltre cinque anni non beneficiano di contributi pubblici.

Misura 123 sottomisura b)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri I Qualità dell'investimenti: I a) (due punti); IV Tipologia richiedente: IV b) (1 punto); V Assenza finanziamenti pregressi: V a) (due punti); VII Approvvigionamento dai produttori di base: a.1) (due punti). Le aziende che investono in macchinari di recente costituzione, che non ha ricevuto di recente finanziamenti e che si approvvigiona da produttori agricoli di base è il tsaghet favorito in questa misura.

Misura 226 (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri I Qualità investimento: I b) (due punti), I c1) (due punti); II territorio: II e) (due punti); III tipologia di beneficiario a3) (due punti); IV Assenza finanziamenti pregressi: IV a) (due punti). I privati che investono principalmente nella tutela contro gli incendi che adottano tecniche ecocompatibili ed in zona sensibili preferibilmente costituito in consorzi o usu civici e che non ha avuto di recente finanziamenti e favorito.

Misura 227 (sostegno ai privati)

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri I Qualità investimento: I a1) (due punti); III Tipologia beneficiario: III a2) (un punto); IV Assenza finanziamenti pregressi: IV a) (due punti). Anche in questa misura si vogliono favorire i gestori di usi civici che fa interventi di qualità ambientale elevata e che non ha avuto di recente finanziamenti legati al PSR .

Misura 311

Sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi ai criteri: I qualità investimenti I.a) (due punti), I.b) (due punti), I.c) (due punti), I.d) (1 punto); III tipologia richiedente III.b) (un punto); IV assenza finanziamenti pregressi (due punti). Si vogliono favorire le aziende che diversificano e che prediligono un investimento legato alle al miglioramento ambientale con la produzione di energia da fonti rinnovabili e con risparmio energetico e idrico, che acquisiscono certificazioni, di recente costituzione e che non ha ricevuto di recente finanziamenti.

6. 2.1 Specifiche relative ai criteri di selezione delle operazioni finanziate

La scelta dei punteggi aggiuntivi per i criteri di selezione delle operazioni finanziate, se pur con alcune differenze dovute alle caratteristiche e alle peculiarità specifiche delle diverse misure attivate, è stata eseguita da questa Comunità Montana nell'ottica di premiare le operazioni rivolte alle tipologie di investimento/comparto ritenute prioritarie per l'area di intervento. Relativamente ai soggetti beneficiari dei finanziamenti, le priorità sono state assegnate alle imprese costituite nei 36 mesi precedenti la presentazione delle domande e a coloro i quali non hanno beneficiato di contributi pubblici negli ultimi cinque anni. Altro punteggio aggiuntivo attribuito è stato quello in funzione di aziende che partecipano a filiere produttive. La scelta è stata concertata e condivisa con le organizzazioni di categoria, l'Amministrazione Provinciale di Lucca, la Comunità Montana della Garfagnana e l'Unione Speciale di Comuni dell'Alta Versilia.

Quanto sopra è meglio specificato nelle tabelle riepilogative dei punteggi previsti per ogni singola misura attivata:

MISURA 112 Insediamento di giovani agricoltori		
I. Pari Opportunità	punteggio regionale	Punteggio attribuito dalla C.M.
Il soggetto che presenta la domanda di premio è di genere femminile	punti 4	
II. Territoriale	punteggio regionale	Punteggio attribuito dalla C.M.
Il soggetto si insedia in un'impresa la cui superficie ricade prevalentemente (>50 % della superficie agricola utilizzata - SAU) in una delle seguenti zone:	punti 6	
• zone C2;		
• zone D;		
• zone montane;		
• zone SIC e ZPS;		
• zone vulnerabili da nitrati		
III. Capacità Professionale	punteggio regionale	Punteggio attribuito dalla C.M.
Al momento della ricezione della domanda il soggetto detiene uno dei titoli di studio riconosciuti validi ai fini del possesso delle conoscenze e competenze necessarie al conseguimento della qualifica di IAP come previsto dalla L.r. 45/2007 e relativo reg	punti 10	
IV. Capacità Professionale	punteggio regionale	Punteggio attribuito dalla C.M.
Il soggetto che si insedia ha esercitato attività agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per i seguenti periodi di tempo:	da 1 a 2 anni: punti 10	0,5
	da > 2 a 4 anni: punti 15	0,5
	> 4 anni: punti 20	1
totale		2

Misura 121 AMMODERNAMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE"			
Tipologia priorità	Titolo	Punteggi	
	I) Qualità investimenti	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, della somma delle seguenti tipologie di investimenti: -intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro al di là delle pertinenti norme in vigore (paragrafo 3 della scheda 5.3.1.2.1 del PSR); - finalizzati al miglioramento ambientale (paragrafo 3 della scheda 5.3.1.2.1 del PSR);		
	a.1) > 10% e < 30%	punti 4	
	a.2) >= 30% e <50%	punti 6	
	a.3) >=50%	punti 7	
b	b) Investimenti esclusivamente (100% dell'investimento ammissibile) finalizzati all'attività di trasformazione e/o commercializzazione e/o vendita diretta al consumatore dei prodotti aziendali:	punti 3	2
d	d) Incidenza percentuale > del 40%:sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti individuati come prioritari (si veda scheda di misura del PSR – paragrafo 3) nei seguenti comparti produttivi:		
	d.1) comparto latte bovino	punti 7	1,5
	d.2) comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo	punti 6	1,5
	d.3) per tutti gli altri comparti produttivi individuati come prioritari nel PSR.	punti 4	
	I punteggi di cui alla lettera d) non sono cumulabili		
	Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera d.2 sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino, se l'importo di tali investimenti non consente il raggiungimento del punteggio della lettera d.1).		
	Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera d.3 sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino e/o nei comparti olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se l'importo di tali investimenti non consente il raggiungimento del punteggio delle lettere d.1 e d.2.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II) Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) UTE ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) nelle seguenti aree:	punti 3	
	- Zone Vulnerabili ai Nitrati;		
	- Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Protezione Speciale, Siti di		

	Importanza Regionale);		
	- Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE (direttiva "acque");		
	- Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente		
b	b) UTE ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D o montana ai sensi della Dir. 75/268/CEE):	punti 1	
	I punteggi di cui alle lettere a) e b) non sono cumulabili		
c	c) Investimenti in UTE ricadenti nelle zone prioritarie (si veda la scheda di misura del PSR- paragrafo 5) per i seguenti comparti (o aggregati di comparti) produttivi:		
	c.1) comparto latte bovino	punti 4	1,5
	c.2) comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo	punti 3,5	1,5
	c.3) per tutti gli altri comparti produttivi per cui sono previste priorità territoriali nel presente bando	punti 2	
	I punteggi di cui alla lettera c) non sono cumulabili.		
	Al fine dell'attribuzione del punteggio vengono effettuate le seguenti operazioni:		
	· Si individua la zona di appartenenza dell'UTE. Ogni UTE può appartenere esclusivamente ad una sola delle zone classificate nel PSR come zona A, B, C1, C2 e D. Qualora i terreni siano distribuiti su più zone, si attribuisce l'UTE alla zona prevalente (superficie > del 50%) sul totale dell'UTE.		
	· Si individuano i comparti prioritari per tale zona, come da tabella del paragrafo 5.3.1.2.1 della scheda di misura 121 del PSR.		
	· Si stabilisce la riferibilità degli investimenti previsti in domanda ad uno degli aggregati di comparti prioritari (c.1 o c.2 o c.3) attraverso due metodi alternativi:		
	- verificando la presenza di investimenti univocamente connessi (100% dell'investimento totale ammissibile) ad uno degli aggregati di comparti prioritari (c.1 o c.2 o c.3). Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.2), sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino, se anche tale comparto è prioritario nella zona di appartenenza dell'UTE e se l'importo degli investimenti nel comparto bovino non consente il raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.1) . Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.3), sono sommabili anche i valori relativi agli eventuali investimenti nel comparto latte bovino e/o nei comparti olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se anche tali comparti sono prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE e se l'importo degli investimenti in tali comparti non consente il raggiungimento dei punteggi di cui alle lettere c.1) e c.2).		
	- quando non vi è questa univocità, si analizza l'ordinamento produttivo dell'UTE cui si riferiscono gli investimenti previsti in domanda attraverso i redditi lordi standard: se l'UTE è prevalentemente orientata (>50% del RLS totale) ad uno degli aggregati di comparti prioritari per il territorio di riferimento di cui alle lettere c.1 o c.2 o c.3 viene attribuito il corrispondente punteggio. Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.2) è sommabile anche il valore relativo all'eventuale reddito lordo standard del comparto latte bovino, se anche tale comparto è prioritario nella zona di appartenenza dell'UTE.		
	Ai fini del raggiungimento del punteggio di cui alla lettera c.3) è sommabile anche il valore relativo all'eventuale reddito lordo standard del comparto latte bovino e/o del comparto olivicolo e/o zootecnico (carni bovine e latte ovino) e/o cerealicolo, se anche tali comparti sono prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE.		
	Non sono attribuiti punteggi alle domande relative ad investimenti totalmente ed univocamente collegabili ai comparti non prioritari nella zona di appartenenza dell'UTE.		
Tipologia priorità	III) Tipologia del Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni:	punti 3	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	§ imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	§ società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 1	
c	c) almeno il 50% del totale degli occupati nell'UTE è di genere femminile:	punti 1	
	Per occupati si intendono: dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, coltivatori diretti, IAP,,soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
d	d) il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	§ imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	§ società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	§ società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		

	§ -cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	§ -società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi dalle lettere a), b), c) e d) sono cumulabili nel limite massimo di punti 5		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 1 del PSR 2000/2006 e delle misure 121 e 123a del PSR 2007/13.	punti 2	
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate, in tutto o in parte, come :		
	a.1) DOP e/o DOCG	punti 2,5	
	a.2) DOC e/o IGP	punti 2	
	I punteggi della lettera a) non sono cumulabili		
b	b) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate "Agriqualità" - Produzione Integrata ai sensi della L.r. n. 25/99:	punti 1,5	
c	c) Il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) per l'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 3	
d	d) Il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) con allevamento (nell'UPZ oggetto della domanda di aiuto) interamente condotto con metodo biologico e con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA o una consistenza dell'apiario di almeno 100 alveari:	punti 3	
	I punteggi di cui alle lettere c) e d) vengono riconosciuti anche ai soggetti che hanno inviato la prima notifica di attività attraverso la DUA al sistema informatico di ARTEA e, in tal caso, fa fede la data di protocollazione informatica del sistema ARTEA della prima notifica.		
e	e) il soggetto richiedente è in possesso di una o più certificazioni inserite all'interno delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	· Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	· IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	· UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari);		
	· UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
	· ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	· Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	· certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale;		
	· Ecolabel;		
	· EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	e.1) n° 1 tipologia di certificazione	punti 1	
	e.2) n° 2 tipologie di certificazione	punti 1,5	
	e.3) n° >= 3 tipologie di certificazione	punti 2	
	Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco.		
	I punteggi dalla lettera a) alla lettera e) sono cumulabili nel limite massimo di PUNTI 7 .		
Tipologia priorità	VI Partecipazione a filiere produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	a) il soggetto richiedente aderisce a un contratto di produzione, allevamento o conferimento, con durata di almeno 1 anno (che sia valido al momento dalla ricezione della domanda di aiuto oppure che sia relativo all'esercizio precedente la domanda di aiuto), a seguito di:	punti 2	
	§ contratto quadro sottoscritto ai sensi dell'art. 1, 10 e 11 del D.Lgs 102/2005;		
	§ accordo di filiera approvato con atto della Giunta Regionale;		
	e l'investimento oggetto della domanda è diretto per almeno il 70% della spesa ammissibile nel comparto interessato dal contratto quadro/accordo di filiera; il contratto quadro/accordo di filiera deve riferirsi a produzioni presenti nell'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
b	b) il soggetto richiedente aderisce ad una integrazione strutturata tra almeno due fasi della filiera mediante rapporti o forme giuridicamente stabili e vincolanti per le parti (società, consorzi e ATI) con durata di almeno 5 anni dalla ricezione della domanda di aiuto e l'investimento per il quale chiede il contributo è diretto, per almeno il 70% della spesa ammissibile, nel comparto inerente la filiera interessata dagli accordi. L'integrazione strutturata tra almeno due fasi della filiera deve riferirsi all'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 2	2

	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo. Verifica dello Statuto, o del contratto di consorzio o del contratto di ATI/ società sottoscritto fra le parti di durata minima di 5 anni dalla data di ricezione della domanda.		
c	c) Il soggetto richiedente aderisce direttamente (cd socio diretto) o tramite società (cd socio indiretto) ad una organizzazione di produttori riconosciuta ai sensi del D. Lgs. 102/2005 (art. 4 c.1) o dell'OCM ortofrutta di cui al Reg. Ce 1234/07.	punti 2	
	L'investimento oggetto della domanda deve essere diretto, per almeno il 70% della spesa ammissibile, nel comparto produttivo dell'organizzazione di produttori riconosciuta a cui l'impresa aderisce. L'adesione sia come socio diretto che come socio indiretto, deve riferirsi all'UTE oggetto della domanda di aiuto: I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili. In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente: a) minor importo di contributo concedibile; b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) Importo della spesa ammissibile per gli investimenti intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro (interventi relativi al punto 4.c della scheda di misura del PSR) non inferiore a: - Almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000,00 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	Punti 2	
b.1	b.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4e) della scheda di Misura del PSR (miglioramento delle foreste)	Punti 6	
b.2	b.2) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4d) (miglioramento delle strutture) della scheda di Misura del PSR	Punti 4	
c	c) investimenti che riguardano anche la redazione di piani di gestione o di piani dei tagli ed azioni finalizzate all'acquisizione della ecocertificazione forestale - punti 4.a) e 4.f) della scheda di Misura del PSR	Punti 2	2
d	d) investimenti che prevedono l'utilizzo di elementi strutturali in legno per la realizzazione o ristrutturazione di fabbricati, passerelle, ponti ai sensi del punto 4.d) della scheda di Misura del PSR.	Punti 2	
	Il punteggio di cui alla lett. I.a è cumulabile con quelli di cui alle lettere I.b.1, I.b.2, I.c, I.d.		
	I punteggi di cui alle lettere I.b.1 e I.b.2 non sono cumulabili tra loro.		
	I punteggi di cui alle lettere I.c e I.d sono cumulabili tra loro e con quelli di cui alle lettere I.b.1, I.b.2.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni forestali o infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1	
b	b) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie >50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE)	Punti 4	
c	c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 1	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 1	

	Nel caso di interventi non riferibili a una specifica superficie (punti 4.b, 4.c, 4d della scheda di misura del PSR) più del 50% del terreno forestale ricadente in ambito regionale in possesso del soggetto che ha presentato domanda di aiuto deve essere compreso nelle zone indicate.		
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d sono cumulabili.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Occupazione	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) UTE/UTF che hanno un numero di occupati (in termini di IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS), almeno pari a:		
	a) da 1 a 3 occupati	punti 1	
	b) da 4 a 6 occupati	punti 2	
	c) oltre 6 occupati	punti 3	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Tipologia del richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni	Punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda	Punti 2	1
c	c) La domanda è riferita a UTE/UTS che hanno un numero di occupati di genere femminile (IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS) almeno pari al 50% del totale degli occupati	Punti 1	
	Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.		
d	d) Il soggetto richiedente è di genere femminile	Punti 1	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile;		
	società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori di genere femminile.		
	I punteggi di cui alle lett. IV.a, IV.b, IV.c, IV.d sono tra loro cumulabili.		
e1	e.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	Punti 5	
	- IAP riconosciuto ai sensi della L.r. 45/2007 o riconosciuto tale da altre Regioni o Province autonome ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 99/04);		
	- coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del Codice Civile;		
	- è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00		
e2	e.2) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche:	Punti 3	1
	- è un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile che svolgono attività forestale;		
	- è un gestore di beni civici.		
e3	e.3) il soggetto richiedente è un proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00	Punti 1	2
	Il punteggio delle lett. IV.e.1, IV.e.2, IV.e.3 non sono tra loro cumulabili ma sono cumulabili con i punteggi di cui alle lettere IV.a, IV.b, IV.c, IV.d.		
	I requisiti di cui alle lettere IV.a, IV.b, IV.c, IV.d devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto.		

	I requisiti di cui alle lettere IV.e.1, IV.e.2, IV.e.3 devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	V. Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 122 e 123.b del PSR 2007/13:	Punti 4	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di una delle seguenti certificazioni di qualità di processo e/o di prodotto: - UNI ISO 9000; - UNI ISO EN 22000 (<i>rispetto requisiti igienico-sanitari</i>); - UNI ISO 10939, 2001 (<i>rintracciabilità di filiera</i>); - UNI 11020, 2002 (<i>rintracciabilità aziendale</i>);	Punti 1	
b	b) Il soggetto richiedente è in possesso di certificazione SA8000 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
c	c) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazione: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	I punteggi di cui alle lett. VI.a, VI.b, VI.c sono cumulabili.		
	Nel caso di interventi non riferibili a una specifica superficie (punti 4.b, 4.c, della scheda di misura del PSR) più del 50% del terreno forestale ricadente in ambito regionale in possesso del soggetto che ha presentato domanda di aiuto deve essere certificato.		
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 123 sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) Importo della spesa ammissibile per gli investimenti intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro (interventi relativi al punto 6.2.1 della scheda di misura del PSR) non inferiore a: - almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000,00 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; - almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	Punti 2	
a	a) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto al punto 6.2.1 lettere b), c), d) della scheda di Misura del PSR (acquisto macchine, macchinari e attrezzature)	punti 3	2
b	b) gli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 6.2.1.g) della scheda di Misura del PSR (aumento livello di tutela ambientale) per un importo di: - Almeno 2.000 € per investimenti complessivi in domanda fino a 50.000 €; - almeno 5.000 € per investimenti complessivi in domanda maggiori di 50.000 € e fino a 200.000 €; - almeno 10.000 € per investimenti complessivi in domanda superiori a 200.000 €;	punti 2	
c	c) domande che prevedono interventi relativi al punto 6.2.1.f) della scheda di Misura del PSR (realizzazione di centrali termiche).	punti 2	
d	d) investimenti che prevedono l'utilizzo di elementi strutturali in legno per la realizzazione o ristrutturazione di fabbricati ai sensi del punto 6.2.1.a) della scheda di Misura del PSR.	punti 3	
e	e) domande che prevedono la realizzazione, in aree non metanizzate, di interventi relativi al punto 6.2.1.f) della scheda di Misura del PSR (realizzazione di centrali termiche).	punti 1	

	I punteggi di questo punto sono tutti cumulabili tra loro.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) investimenti eseguiti prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree o, nel caso di interventi non localizzabili, da imprese che hanno il centro aziendale localizzato in una delle seguenti aree: Zone Vulnerabili ai Nitrati; Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1	
b	b) investimenti eseguiti prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE o, nel caso di interventi non localizzabili, da imprese che hanno il centro aziendale localizzato in dette zone	Punti 2	
c	c) Imprese che certificano la loro attività in campo forestale ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 1	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47% o, nel caso di interventi non localizzabili, da imprese che hanno il centro aziendale localizzato in detti territori	Punti 1	
	I punteggi di questo punto sono tutti cumulabili tra loro.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Occupazione	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) UTE/UTS che hanno un numero di occupati (in termini di IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS), almeno pari a: a) da 1 a 3 occupati b) da 4 a 6 occupati c) oltre 6 occupati Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.	punti 1 punti 2 punti 3	
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto, alla data di ricezione nel sistema ARTEA (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Tipologia del richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 40 anni Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri: • imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età; • società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età; • società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età; • cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età; • società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.	Punti 2	
b	b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda	Punti 2	1
c	c) La domanda è riferita a UTE/UTS che hanno un numero di occupati di genere femminile (IAP, Coltivatore diretto, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS) almeno pari al 50% del totale degli occupati Dal conteggio sono esclusi i soci non lavoratori e i dipendenti a tempo determinato.	Punti 1	
d	d) il soggetto richiedente è di genere femminile Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri: imprese individuali: il soggetto richiedente è di genere femminile; società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile; società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile; cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;	Punti 1	

	società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi di questo punto sono cumulabili tra loro.		
Tipologia priorità	V. Assenza finanziamenti progressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 122 e 123.b del PSR 2007/13:	Punti 4	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) più del 50% della quantità totale di prodotto raccolto, utilizzato, lavorato, trasformato e/o commercializzato nell'impianto o dall'impresa nell'esercizio precedente alla presentazione della domanda deve essere certificato ai sensi dei Regg. n. 2092/1991 e 510/2005, e della L.r. 25/1999:	punti 2	
	Per aver diritto alla priorità i prodotti a marchio devono essere riferiti all'UTE o all'UTS oggetto della domanda.		
b	b) il soggetto richiedente è in possesso di una delle seguenti certificazioni di qualità di processo e/o di prodotto: - UNI ISO 9000	punti 1	
	- UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
c	c) il soggetto richiedente è in possesso di certificazione SA8000 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
d	d) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	I punteggi di questo punto sono tutti cumulabili tra loro.		
Tipologia priorità	VII. Approvvigionamento dai produttori forestali di base	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Investimenti che garantiscono un maggior vantaggio ai produttori forestali di base dato dalla percentuale delle quantità del prodotto interessato dall'investimento derivante dai produttori di base rispetto alla quantità totale dello stesso prodotto utilizzato, raccolto, trasformato o commercializzato dal beneficiario:		
	a.1) dal 60% all' 80%	punti 1	2
	a.2) > dell' 80%	punti 2	
	È valutato il livello di partecipazione dei produttori forestali di base ai vantaggi derivanti dal finanziamento, tramite l'analisi dei risultati contabili dell'ultimo esercizio.		
	Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto, alla scadenza di ogni anno di esercizio successivo all'inizio dell'impegno prescritto nel bando per tale vincolo e per tutta la durata del vincolo stesso.		
Tipologia priorità	VIII. Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	L'impianto oggetto degli investimenti utilizza prevalentemente (> del 50%) prodotti forestali di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza dall'impianto o dal centro aziendale	punti 2	
	Tale livello di utilizzazione è ottenuto dal rapporto tra la quantità trasformata e/o commercializzata dei prodotti provenienti da tale area e la quantità totale trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto degli investimenti, risultante nell'ultimo esercizio approvato.		
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente)		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) gli interventi previsti nella domanda di aiuto prevedono la ricostituzione di soprassuoli danneggiati, di cui al punto 4.b della scheda di Misura del PSR (ricostituzione di soprassuoli danneggiati), per più del 50% della superficie di intervento:	punti 6	
b	b) gli investimenti previsti nella domanda di aiuto riguardano, per più del 30% della spesa ammissibile, interventi di rinsaldamento eseguiti con tecniche di ingegneria naturalistica di cui al punto 4.b della scheda di Misura del PSR (ricostituzione di soprassuoli danneggiati):	punti 1	2
c1	c.1) gli investimenti previsti riguardano, per più del 50% della spesa ammissibile, interventi relativi al punto 4.a.I della scheda di Misura del PSR (Interventi di prevenzione e lotta incendi boschivi) e sono realizzati nel territorio di Comuni classificati ad alto rischio di incendio in base alla classificazione contenuta nel Piano AIB della Regione Toscana:	punti 3	2
c2	c.2) gli investimenti previsti riguardano, per più del 50% della spesa ammissibile, interventi relativi al punto 4.a.II della scheda di Misura del PSR (Interventi di prevenzione e lotta alle fitopatie) e sono realizzati nel territorio di Comuni indicati dal Progetto META come interessati alla diffusione del patogeno segnalato:	punti 3	
d	d) percentuale di interventi di prevenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico (lettera 4.a.III della scheda di Misura del PSR) realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica:		
	dal 33 % a < 50%	punti 3	
	> = 50 %	punti 4	
e	e) gli investimenti previsti riguardano, per più del 50% della spesa ammissibile, interventi relativi al punto 4.a.III e/o 4.b.II della scheda del PSR e sono realizzati nel territorio di Comuni inseriti in elenchi regionali per l'individuazione di aree interessate da danni climatici (vedi ad es. Ordinanza PCM 3734 del 16/01/2009. Individuazione delle province e dei comuni danneggiati)	punti 2	
	I punteggi di cui alle lett. I.a, I.b, I.c, I.d non sono tra loro cumulabili .		
	I punteggi di cui alle lett. I.a, I.b, I.c, I.d sono cumulabili con quello del punto I.e.		
	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 4	
b	b) i terreni forestali o infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE	Punti 7	
c	c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 3	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 3	
e	e) investimenti per ripristino eseguiti totalmente in zone interessate negli ultimi venti anni da dichiarazione ufficiale di area soggetta a calamità naturale (solo per investimenti interamente pertinenti a tale calamità)	Punti 3	2
f	f) investimenti eseguiti su terreni soggetti prevalentemente (superficie > del 50%) a dichiarazione di urgenza (da parte del Sindaco o del Prefetto) per la tutela dell'incolumità pubblica legata al rischio idrogeologico o al rischio incendi boschivi, per la messa in sicurezza o per la sistemazione/ ripristino delle aree oggetto del provvedimento	Punti 3	
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, II.f sono cumulabili.		

	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo		
Tipologia priorità	III. Tipologia di beneficiario	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche: - impresa iscritta all'albo di cui all'art. 13 della L.r. 39/00 e s.m.i. - è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00:	punti 3	
a2	a.2) il soggetto richiedente è costituito da un gestore di beni civici:	punti 2	
a3	a.3) il soggetto richiedente è un proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00:	punti 1	2
	I punteggi delle lett. III.a.1, III.a.2 e III.a.3. non sono cumulabili.		
b	b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali	punti 1	
	Il punteggio di cui alla lettera III.b è cumulabile con quelli di cui alle lett. III.a.1, III.a.2 e III.a.3.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Assenza finanziamenti progressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 226 del PSR 2007/13:	Punti 3	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	V. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 227 – Investimenti non produttivi (sostegno a privati)			
Tipologia priorità	I. Qualità investimento	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) più del 50% della superficie di intervento è interessata da interventi di cui ai punti da 4.a.6 (ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità) a 4.a.9 (realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali) del PSR, considerati sia singolarmente che nel loro complesso	punti 7	2
a2	a.2) gli investimenti previsti riguardano per più del 50% della spesa ammissibile uno o più interventi di cui al punto 4.b del PSR	punti 5	
a3	a.3) gli investimenti previsti riguardano per più del 50% della spesa ammissibile interventi di cui al punto 4.a.4 (disetaneizzazione di fustaie coetanee) e 4.a.5 (rinaturalizzazione di fustaie) del PSR, considerati sia singolarmente che nel loro complesso	punti 3	
	I punteggi delle lett. I.a.1), I.a.2) e I.a.3) non sono cumulabili.		

	I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II. Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: Zone Vulnerabili ai Nitrati; Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 5	
b	b) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie >50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE)	Punti 8	
c	c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 4	
d	d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 4	
e	e) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zone comprese all'interno di un piano di gestione o piano dei tagli redatto ai sensi della L.R. 39/00	Punti 4	
	I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, sono cumulabili.		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	III. Tipologia di beneficiario	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a1	a.1) il soggetto richiedente è costituito da: - impresa iscritta all'albo di cui all'art. 13 della L.r. 39/00 e s.m.i. oppure, da: - un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00:	punti 3	
a2	a.2) il soggetto richiedente è costituito da un gestore di beni civici:	punti 2	1
a3	a.3) il soggetto richiedente è un Proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00	punti 1	
	I punteggi delle lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3) non sono cumulabili.		
b	b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali	punti 1	
	Il punteggio della lett. III.b) è cumulabile con quelli delle lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3).		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	IV. Assenza finanziamenti progressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 226 del PSR 2007/13:	Punti 3	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		

Tipologia priorità	V. Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
CRITERIO	Descrizione		
a	a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1	
	In caso di parità		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE"			
Tipologia priorità	I) Qualità investimenti	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
critero	descrizione		
a	ambiente		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati al miglioramento ambientale mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili (intervento 4.a.3 della scheda di misura del PSR) e/o mediante il risparmio energetico e idrico (intervento 4.b.1 primo trattino della scheda di misura del PSR):		
	I.a) > 30% e <= 50% :	punti 2	2
	I.b) > del 50% :	punti 8	2
b	abbattimento barriere architettoniche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche (compresi negli interventi 4.a.1 secondo trattino e 4.b.3 terzo trattino della scheda di misura del PSR):		
	I.c) >= 30%:	punti 4,5	2
c	acquisizione di certificazioni di qualità per il servizio di ricettività		
	Progetto volto all'acquisizione di almeno una delle seguenti certificazioni di qualità (nell'ambito dell'intervento 4.b.1 secondo trattino della scheda di misura del PSR):		
	- adesione al regolamento comunitario vigente EMAS (Environmental Management Auditing Scheme)/ per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa;		
	- ottenimento della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 (International Organization for Standardization);		
	- ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica Ecolabel, secondo la Decisione della Commissione europea 2003/287/CE del 14/04/03 e successive modifiche;		
	I.d) acquisizione di almeno una certificazione:	punti 2,5	1
d	attività sociali ed educativo-didattiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché degli investimenti finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche (intervento 4.a.1 della scheda di misura del PSR):		
	I.e) > 60%, in zona D:	punti 6	
	I.f) > 60%, in zona C2:	punti 2	
e	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati alla qualificazione dell'offerta agrituristiche e/o alla preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende che svolgono attività agrituristiche (intervento 4.b.1 - escluso acquisizione di certificazioni- della scheda di misura del PSR):		

	I.g) >= 30% (escluso acquisizione di certificazioni) in zona D:	punti 6	
	I. h) >= 30% (escluso acquisizione di certificazioni) in zona C2:	punti 2	
f	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica negli spazi aperti aziendali (azione 4.b.2 della scheda di misura del PSR):		
	I.i) >= 30%, in zona D:	punti 6	
	I.l) >= 30% in zona C2:	punti 2	
g	qualificazione strutture agrituristiche		
	Incidenza percentuale, sul totale degli investimenti ammissibili, degli investimenti finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica (intervento 4.b.3 della scheda di misura del PSR) realizzati su fabbricati aziendali situati in UTE ricadenti prevalentemente (superficie > del 50%) in zona D:		
	I.m) >= del 60%:	punti 5	
	I punteggi di cui alle lettere I.a) e I.b) non sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere I.a), I.c) e I.d) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere I.b), I.c), I.d) sono tra loro cumulabili.		
	I punteggi di cui alle lettere da I.e) a I.m) sono tra loro cumulabili nel limite massimo di punti 7 e sono cumulabili con i punteggi di cui alle lettere I.c), I.d) e I.a) o I.b).		
	I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.		
Tipologia priorità	II) Territorio	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	zone prioritarie		
	II.a) UTE ricadente prevalentemente (superficie > del 50%) in zona D:	punti 4	
	Criterio valido per la <u>prima parte</u> della graduatoria, relativa alle zone C2 e D.		
b	zone prioritarie		
	II.b) UTE ricadente prevalentemente (superficie >del 50%) in zona C1, oppure UTE ricadente prevalentemente in zona B per investimenti sostenuti da imprese strutturalmente deboli:	punti 3	
	Criterio valido per la <u>seconda parte</u> della graduatoria, relativa alle zone C1 e B.		
	Per "aziende strutturalmente ed economicamente deboli che necessitano di diversificazione" si intendono le aziende che hanno una dimensione economica aziendale inferiore o pari a 15 UDE.		
Tipologia priorità	III) Tipologia Richiedente	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	richiedente		
	III.a) il soggetto richiedete ha un'età inferiore ai 40 anni:	punti 3	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	• imprese individuali: il soggetto richiedente non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società semplici: almeno la metà dei soci non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni di età e almeno la metà dei soci amministratori non hanno ancora compiuto 40 anni di età;		
	• cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) non ha ancora compiuto 40 anni di età;		
	• società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che non hanno ancora compiuto 40 anni e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che non hanno ancora compiuto 40 anni di età.		
b	richiedente		
	III.b) impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 2	1
c	richiedente		
	III.c) la domanda è riferita ad una UTE che ha un numero di occupati di genere femminile almeno pari al 50% del totale degli occupati:	punti 1	

	Per occupati si intendono: IAP, coltivatori diretti, dipendenti a tempo indeterminato, coadiuvanti, soci lavoratori, tutti regolarmente iscritti all'INPS. Sono esclusi i dipendenti a tempo determinato e i soci non lavoratori.		
d	richiedente		
	III.d) Il soggetto richiedente è di genere femminile:	punti 2	
	Per l'attribuzione di questa priorità si adottano i seguenti criteri:		
	- imprese individuali: il richiedente è di genere femminile;		
	- società semplici: almeno la metà dei soci è di genere femminile;		
	- società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;		
	- cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile;		
	- società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) di genere femminile e almeno la metà del CdA è composto da amministratori è di genere femminile.		
	I punteggi di cui alle lettere III.a), III.b), III.c) e III.d) sono cumulabili nel limite massimo di punti 6		
Tipologia priorità	IV) Assenza finanziamenti pregressi	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	assenza finanziamenti pregressi		
	IV.a) Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 9.5 del PSR 2000/2006 o della misura 311 del PSR 2007/2013:	punti 6	2
	Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.		
Tipologia priorità	VI) Certificazioni	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
criterio	descrizione		
a	Certificazioni		
	Il soggetto richiedente è in possesso di una o più delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto:		
	VI.a) certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale: punti 2		
	VI.b) una o più delle seguenti certificazioni:		
	• Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata);		
	• IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	• BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale);		
	• UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare);		
	• ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto);		
	• Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli);		
	• Ecolabel		
	• EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.		
	N° 1 tipologia di certificazione:	punti 1	
	N° 2 tipologie di certificazioni:	punti 1,5	
	N° >= 3 tipologie di certificazioni:	punti 2	
	Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco della lettera VIb.		
	I punteggi di cui alle lettere VI.a) e VI.b) sono cumulabili nel limite massimo di 2 punti .		
	Verifica: certificato rilasciato da organismo di controllo accreditato o atto di approvazione del bilancio sociale dell' anno precedente alla ricezione della domanda, o copia del bilancio approvato		
	I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) non sono cumulabili.		
	In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:		
	a) minor importo di contributo concedibile;		
	b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).		
			punteggio aggiuntivo
	progetti previsti dai PASL		
	progetti previsti dai PIT		

7.2 Previsioni finanziarie¹¹

¹¹ 'Gli importi delle risorse libere previsti negli anni 2009 e 2010 per le misure con premi pluriennali (211, 212, 214) possono essere soggetti a variazione in funzione delle assegnazioni effettuate da ARTEA nell'anno precedente; ai fini della presentazione delle domande, gli interessati sono pertanto invitati a verificare presso la Provincia o Comunità montana di riferimento l'entità delle risorse effettivamente libere su tali misure.'

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2010																
COMUNITA' MONTANA MEDIA VALLE DEL SERCHIO																
MISURE	2007			2008			2009			2010			TOTALE 2007-10			
	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0		0		0		0		0		0	0	0	0	
112	insediamento giovani agricoltori	120.000	80.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	0		0	200.000	80.000	120.000	
	prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	0		0		0		0		0		0	0	0	0	
113	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05													0	0	
	Trascinamenti : Misura 4 (D) Reg. CE 1257/99													0		
	Trascinamenti : Reg. CE 2079/92													0		
121	ammodernamento delle aziende agricole	105.478	103.240	2.238	184.799	175.868	8.931	100.940	100.940	55.793	55.793	55.793	447.010	279108	167902	
	accrescimento del valore economico delle foreste	47.141			14.697			13.988		20.000			95.826			
122	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - pubblico										10.000	10.000		0	10000	
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - privato		37.141	10.000		11.697	3.000		13.988		10.000	10.000		48838	36988	
	Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/99													0		
123	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	0			0			5.656	5.656	10.000	10.000	10.000	15.656	0	15.656	
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0			0			0		0		0	0	0	0	
132	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	0			0			0		3.000	3.000	3.000	3.000	0	3.000	
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"		272.619	220.381	52.238	239.496	187.565	51.931	160.584	0	160.584	88.793	0	88.793	761.492	407.946	353.546
211	indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	0			0			0		0		0	0	0	0	
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	0			0			0		0		0	0	0	0	
	pagamenti agro-ambientali	12.045			12.466			8.606		13.100			46.217			
214	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05					7.000		3.192	4.108		10.073	3.027		20265	7135	
	Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99		12.045			5.466		1.306						18817		
	Trascinamenti : Reg. CE 2078/92													0		
216	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree agricole)	0			0			0		0		0	0	0	0	
	imboschimento di terreni agricoli privati	0			0			0		0		0	0	0	0	
221	ente competente													0	0	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente													0	0	
	Trascinamenti : Reg. CE 2080/92													0		
	Trascinamenti : Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99													0		
	imboschimento di superfici non agricole privati	0			0			0		0		0	0	0	0	
223	ente competente													0	0	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente													0	0	
	Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/99													0		
226	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi privati	119.833			222.167			240.525		258.386			840.911			
	ente competente		119.833			222.167					20.000			0	20.000	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente								240.525		188.386			342.000	50.000	
														0	428.911	
227	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali) privati	0			0			67.728		77.864			145.592			
	ente competente								10.850		10.000			0	20.850	
	soggetti pubblici diversi dall'ente competente								36.878		31.166			0	68.044	
									20.000		36.698			0	56.698	
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		131.878	131.878	0	234.633	234.633	0	316.859	4.498	312.361	349.350	10.073	339.277	1.032.720	381.082	651.638
311	diversificazione verso attività non agricole	45.776	45.776		72.496	72.496		56.587		56.587	56.947	56.947	231.806	118.272	113.534	
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		45.776	45.776	0	72.496	72.496	0	56.587	0	56.587	56.947	0	56.947	231.806	118.272	113.534
TOTALE PER ANNO		450.273	398.035	52.238	546.625	494.694	51.931	534.030	4.498	529.532	495.090	10.073	485.017	2.026.018	907.300	1.118.718

Unione di Comuni Alta Versilia

4.3 ANALISI DEI FABBISOGNI

Partendo dall'analisi SWOT si vanno ad identificare i fabbisogni del territorio:

- il Piano Locale di Sviluppo Rurale, per questo Ente costituisce un'opportunità per rivalutare lo sviluppo rurale del territorio di competenza, in quanto nei decenni passati, si è assistito al fenomeno della deruralizzazione, soprattutto nelle zone svantaggiate, con il conseguente degrado sia idrogeologico che del patrimonio naturalistico e agricolo-forestale.
- In considerazione anche degli eventi calamitosi del 1996, della crisi del settore lapideo (settore importante nell'economia del territorio) e delle potenzialità turistiche della zona, si ritiene che il rilancio economico del territorio passi anche attraverso la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo rurale in un'ottica di sostenibilità e di riconversione industriale.

L'identificazione dei "fabbisogni" di intervento presenti nell'area, sui quali il Piano intende agire, trae origine da una analisi finalizzata alla individuazione dei "punti di forza, di debolezza", delle "opportunità" e delle "minacce" (analisi SWOT) dei settori, utilizzando sia gli Indicatori iniziali comuni sia altre informazioni quantitative.

Lo scopo è quello di realizzare un'analisi ragionata del contesto settoriale e territoriale per definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi, volta ad individuare i riferimenti contestuali necessari per la successiva analisi di coerenza del Piano ed articolata secondo gli ambiti tematici degli assi di riferimento del PSR

Analisi SWOT – ASSE I

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Clima mite favorevole in ogni stagione dell'anno senza grosse escursioni termiche stagionali; • Vicinanza alle grandi infrastrutture, autostrada, ferrovia, aeroporto di Pisa, porti • Esistenza di strutture commerciali come mercati ortofrutticoli e floricoli in un raggio di 50 km • Rinascita dei paesi della collina e della montagna dei quattro comuni; con aumento degli investimenti nella ristrutturazione degli edifici rurali. • Nascita di nuove aziende agricole con ordinamento biologico, soprattutto in aree svantaggiate, da parte di giovani al di sotto dei 40 anni • Incremento dei residenti in zona collinare e montana • Presenza di diversi prodotti agroalimentari di qualità (olio, vino DOC, formaggi di alpeggio marchio CEE ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • micro parcellizzazione della proprietà; • scarsa propensione all'associazionismo • in generale è modesta l'integrazione di filiera e di sistema • capacità di sviluppo e di crescita dell'impresa correlata alla sola disponibilità di risorse proprie • scarsa presenza di strutture, con adeguate superfici e tecnologie, atte alla trasformazione dei prodotti • scarsa capacità imprenditoriale nel campo organizzativo e commerciale • aziende tecnologicamente obsolete, soprattutto per quanto riguarda il risparmio idrico, energetico e degli inquinanti nelle aziende orto-floro-vivaistiche di Camaiore • attese speculative di tipo edilizio-urbanistico sui terreni a maggior vocazione agricola • Territorio sottoposto a fenomeni di dissesto idrogeologico • Mancanza di una programmazione di marketing territoriale, con scarsa capacità delle istituzioni di incrementare flussi turistici maggiormente esigenti di territori marginali, ma di gran pregio naturalistico.
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Significativo bacino di prodotti differenti di qualità, ma scarsamente conosciuti • Sviluppo di aziende agricole ecosostenibili, legate alle tradizioni contadine locali (allevamento di ovicaprini recupero di coltivazioni antiche come canapa, mais otto file, orzo, segale ecc.) e al recupero del territorio nelle zone montane e svantaggiate onde evitare una snaturalizzazione territoriale • Potenziale connessione tra turismo rurale, ambientale, montano e marittimo, sia del bacino della provincia di Lucca che di quelle limitrofe e della regione Liguria • Sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale, andando a potenziare la rete sentieristica esistente (una delle più estese del territorio toscano), le ippovie e gli sport montani (arrampicata, trekking ecc.) • Potenziamento della filiera corta anche sulla scia della nascita dei GAS, realtà esistente nella costa • Disponibilità di risorse pubbliche legate ai finanziamenti CEE, Statali e regionali. • Formazione continua di tutti i soggetti facente parte della filiera, dal produttore primario alla commercializzazione, relativa alla gestione aziendale • Rilanciare il bosco come risorsa economica, attraverso il recupero delle foreste, la lavorazione degli assortimenti legnosi e la valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Calo della quota di mercato delle produzioni più competitive a causa dell'inasprimento della concorrenza internazionale • Rischio abbandono delle coltivazioni ad alto valore aggiunto per il territorio in seguito alle riforme degli OCM e della PAC • Ulteriore abbandono delle zone marginali con conseguente ricadute sul territorio dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico

Fabbisogni nell'asse miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

- 1 rafforzare la competitività delle aziende agricole,
- 2 favorire l'ingresso di giovani in agricoltura;
- 3 incrementare le capacità imprenditoriali, della qualità delle produzioni, del miglioramento dei luoghi di lavoro, per ottenere una migliore remunerazione e di salvaguardia dell'ambiente;
- 4 incentivare l'uso delle energie alternative, del risparmio energetico, idrico e di abbattimento dei fattori inquinanti;
- 5 ripristinare le tradizionali attività agro-silvopastorali del territorio, soprattutto in aree montane e marginali, incentivando lo sfruttamento compatibile del territorio;
- 6 migliorare la qualità del territorio attraverso la valorizzazione paesaggistica e del patrimonio naturale.
- 7 Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico

Analisi SWOT – ASSE II

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio a forte valenza paesaggistica e ambientale con possibilità di un'offerta turistica variegata (Parco delle Alpi Apuane, Lago di Porta, sistema collinare e sistema della costa con grande sviluppo delle imprese balneari) • Vicinanza alle grandi infrastrutture, autostrada, ferrovia, aeroporto di Pisa, porti • Rinascita dei paesi della collina e della montagna dei quattro comuni; con aumento degli investimenti nella produzione selvicolturale; • Nascita di nuove aziende agricole con ordinamento diversificato e improntate allo sviluppo selvicolturale multifunzionale • Incremento dei residenti in zona collinare e montana 	<ul style="list-style-type: none"> • micro parcellizzazione della proprietà; • scarsa propensione all'associazionismo • in generale è modesta l'integrazione di filiera e di sistema • capacità di sviluppo e di crescita dell'impresa correlata alla sola disponibilità di risorse proprie • scarsa capacità imprenditoriale nel campo organizzativo e commerciale • aziende tecnologicamente obsolete, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti in macchinari e attrezzature forestali; • Territorio sottoposto a fenomeni di dissesto idrogeologico e soggetto a elevato numero d'incendi boschivi • Mancanza di una programmazione del settore forestale e scarsa attenzione degli Enti locali per il patrimonio forestale.
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione ecosostenibile del bosco. • Sviluppo di aziende agricole ecosostenibili, legate alle tradizioni contadine locali (allevamento di ovicapri, produzione di castagne, produzione selvicolturale) e al recupero del territorio nelle zone montane e svantaggiate onde evitare una snaturalizzazione territoriale • Potenziale connessione tra turismo rurale, ambientale, montano e marittimo, sia del bacino della provincia di Lucca che di quelle limitrofe e della regione Liguria • Sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale, andando a potenziare la rete sentieristica esistente (una delle più estese del territorio toscano), le ippovie e gli sport montani (arrampicata, trekking ecc.) • Disponibilità di risorse pubbliche legate ai finanziamenti CEE, Statali e regionali. • Formazione continua di tutti i soggetti facente parte della filiera, dal produttore primario alla commercializzazione, relativa alla gestione aziendale • Rilanciare il bosco come risorsa economica, attraverso il recupero delle foreste, la lavorazione degli assortimenti legnosi e la valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco. • Sfruttamento del potenziale produttivo del bosco in termini di biomassa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore abbandono delle zone marginali con conseguente ricadute sul territorio dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico • Dissesto idrogeologico e impoverimento della biodiversità. • Pericolo per la pubblica incolumità in occasione d'incendi o di frane.

Fabbisogni nell'asse miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

- 1- recuperare il territorio dal punto di vista idrogeologico e garantire la sicurezza delle popolazioni;
- 2- valorizzare il patrimonio naturale come elemento di forte attrazione turistica;
- 3- migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi;
- 4- favorire una duratura gestione agroforestali economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;
- 5- Recuperare le aree boschive abbandonate;

Analisi SWOT – ASSE III

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio a forte valenza paesaggistica e ambientale con possibilità di un'offerta turistica variegata (Parco delle Alpi Apuane, Lago di Porta, sistema collinare e sistema della costa con grande sviluppo delle imprese balneari) • Clima mite favorevole in ogni stagione dell'anno senza grosse escursioni termiche stagionali; • Vicinanza alle grandi infrastrutture, autostrada, ferrovia, aeroporto di Pisa, porti • Esistenza di strutture commerciali come mercati ortofrutticoli e floricoli in un raggio di 50 km • Rinascita dei paesi della collina e della montagna dei quattro comuni; con aumento degli investimenti nella ristrutturazione degli edifici rurali. • Nascita di nuove aziende agricole con ordinamento biologico, soprattutto in aree svantaggiate, da parte di giovani al di sotto dei 40 anni • Incremento dei residenti in zona collinare e montana • Presenza di diversi prodotti agroalimentari di qualità (olio, vino DOC, formaggi di alpeggio marchio CEE ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • in generale è modesta l'integrazione di filiera e di sistema • capacità di sviluppo e di crescita dell'impresa correlata alla sola disponibilità di risorse proprie • scarsa capacità imprenditoriale nel campo organizzativo e commerciale • attese speculative di tipo edilizio-urbanistico sui terreni a maggior vocazione agricola • Territorio sottoposto a fenomeni di dissesto idrogeologico • Mancanza di una programmazione di marketing territoriale, con scarsa capacità delle istituzioni di incrementare flussi turistici maggiormente esigenti di territori marginali, ma di gran pregio naturalistico.
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Significativo bacino di prodotti differenti di qualità, ma scarsamente conosciuti • Sviluppo di aziende agricole ecosostenibili, legate alle tradizioni contadine locali (allevamento di ovicaprini recupero di coltivazioni antiche come canapa, mais otto file, orzo, segale ecc.) e al recupero del territorio nelle zone montane e svantaggiate onde evitare una snaturalizzazione territoriale • Potenziale connessione tra turismo rurale, ambientale, montano e marittimo, sia del bacino della provincia di Lucca che di quelle limitrofe e della regione Liguria • Sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale, andando a potenziare la rete sentieristica esistente (una delle più estese del territorio toscano), le ippovie e gli sport montani (arrampicata, trekking ecc.) • Potenziamento della filiera corta anche sulla scia della nascita dei GAS, realtà esistente nella costa • Disponibilità di risorse pubbliche legate ai finanziamenti CEE, Statali e regionali. • Formazione continua di tutti i soggetti facente parte della filiera, dal produttore primario alla commercializzazione, relativa alla gestione aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> • Calo della quota di mercato delle produzioni più competitive a causa dell'inasprimento della concorrenza internazionale • Rischio abbandono delle coltivazioni ad alto valore aggiunto per il territorio in seguito alle riforme degli OCM e della PAC • Ulteriore abbandono delle zone marginali con conseguente ricadute sul territorio dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico • Possibile calo dei flussi turistici in aree marginali con conseguente abbandono di tradizioni locali a salvaguardia del territorio.

Fabbisogni nell'asse miglioramento qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale:

- 1- sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso iniziative rispettose dell'ambiente e compatibili con l'idea complessiva di sviluppo, tenendo conto anche del recupero dei lavori tradizionali.
- 2- Diversificare le attività rurali in un ottica ecocompatibile;
- 3- Diversificare le attività delle aziende agricoli con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio.
- 4- Valorizzare l'ambiente per poter garantire la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio rurale.
- 5- Mantenere i presidi territoriali in aree marginali;

5.3 Obiettivi

A livello generale per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo in questo programma occorre:

- Interazione tra settori diversi, facendo in modo di mantenere in loco il massimo del valore aggiunto, anche attraverso la valorizzazione della specificità dei prodotti e dei servizi locali;
- Formazione dei produttori locali per poter avere un produzioni di alta qualità, competitivo sul mercato non solo locale, con una metodica dinamica ed eco-compatibile;
- Valorizzazione ambientale per poter garantire la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio rurale;
- Competitività sociale attraverso la capacità di agire efficacemente, con interventi congiunti, dei diversi livelli istituzionali;
- Capacità di relazionarsi rispetto agli altri territori, interagendo con progetti di area vasta, in uno scambio di proposte ed esperienze di sviluppo.

Mediante quadri di raffronto di seguito si mettono in relazione i fabbisogni individuati con gli obiettivi del PSR.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	rafforzare la competitività delle aziende agricole, Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico.	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27) 112. insediamento giovani agricoltori
		incrementare le capacità imprenditoriali, della qualità delle produzioni, del miglioramento dei luoghi di lavoro, per ottenere una migliore remunerazione e di salvaguardia dell'ambiente; incentivare l'uso delle energie alternative, del risparmio energetico, idrico e di abbattimento dei fattori inquinanti. ripristinare le tradizionali attività agro-silvopastorali del territorio, soprattutto in aree montane e marginali, incentivando lo sfruttamento compatibile del territorio; migliorare la qualità del territorio attraverso la valorizzazione paesaggistica e del patrimonio naturale.	
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	rafforzare la competitività delle aziende agricole ripristinare le tradizionali attività agro-silvopastorali del territorio, soprattutto in aree montane e marginali, incentivando lo sfruttamento compatibile del territorio	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27)
		Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico.	
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
		Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione	
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	favorire l'ingresso di giovani in agricoltura	112. Insediamento di giovani agricoltori (art. 22)

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate	recuperare il territorio dal punto di vista idrogeologico e garantire la sicurezza delle popolazioni;	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
		valorizzare il patrimonio naturale come elemento di forte attrazione turistica;	
		migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	
		favorire una duratura gestione agroforestali economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;	
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	Rafforzare la competitività delle aziende agricole	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26)
Riduzione dei gas serra	Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	favorire una duratura gestione agroforestali economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 311. Diversificazione verso attività non agricole (art. 53)
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	recuperare il territorio dal punto di vista idrogeologico e garantire la sicurezza delle popolazioni;	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
		valorizzare il patrimonio naturale come elemento di forte attrazione turistica;	
		migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	
		favorire una duratura gestione agroforestali economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;	
		Preservare i valori caratteristici del paesaggio	
	Riduzione dell'erosione del suolo	recuperare il territorio dal punto di vista idrogeologico e garantire la sicurezza delle popolazioni;	227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso iniziative rispettose dell'ambiente e compatibili con l'idea complessiva di sviluppo, tenendo conto anche del recupero dei lavori tradizionali.	311. Diversificazione in attività non agricole (art. 53)
		Diversificare le attività rurali in un ottica ecocompatibile;	
		Diversificare le attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con	
		Valorizzare l'ambiente per poter garantire la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio rurale.	
		Mantenere i presidi territoriali in aree marginali;	
		Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori	
		Recuperare le aree boschive abbandonate	

6.3 Strategie

Il miglioramento della competitività aziendale, del reddito e della qualità dei prodotti anche favorendo il ricambio generazionale nell'ambito aziendale è sostanziale per la tenuta e la stabilità delle aree rurali in Alta Versilia. Contestualmente è necessario che si affermino processi produttivi rispettosi dell'ambiente, dei cicli naturali e delle specificità culturali. AL contempo il percorso va completato avviando le necessarie politiche di

valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.

Gli strumenti strategici che possono essere utilizzati in questo programma, nel rispetto delle indicazioni contenute nel PSR della Regione Toscana, riguardano l'attivazione delle misure, l'allocazione delle risorse negli assi e la loro modulazione nel tempo e, infine i punteggi aggiuntivi.

Le misure attivate

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 112 Insediamento giovani agricoltori

Incentivare lo scambio generazionale del mondo rurale, attraverso la costituzione di aziende condotte da giovani imprenditori, auspicando delle scelte aziendali più moderne dal punto di vista tecnologico e di amministrativo, anche puntando ad uno sviluppo di progettualità a medio e lungo termine, guardando a produzioni di qualità e alla salvaguardia ambientale.

In questa misura sono stati attribuiti 2 punti aggiuntivi al criterio II Territoriale, con l'intento di favorire gli insediamenti nelle aree svantaggiate.

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Incentivare lo sviluppo delle aziende agricole, mediante l'ammodernamento tecnologico, il miglioramento dei luoghi di lavoro e della sicurezza dei lavoratori, migliorando la qualità delle produzioni, incrementando le capacità imprenditoriali e la competitività aziendale, incentivando la salvaguardia ambientale. Tale decisione di attivare la misura è anche per continuare nella politica rurale attivata nel precedente PSR 2000-2006, la quale ha dato ottimi risultati e un'attenzione elevata da parte delle aziende agricole del territorio dell'Unione di Comuni.

Misura 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste

Visto lo stato dei boschi del territorio dell'Unione di Comuni, la misura 122 permette di recuperare delle aree boscate abbandonate o semi abbandonate, dando un incentivo in questo senso anche ai proprietari privati e non solo ai titolari di aziende agricole. In questo modo non solo si valorizza il bosco dal punto di vista economico, quindi passerebbe da un valore economico negativo a un valore economico positivo, ma si valorizza il territorio anche dal punto di vista paesaggistico e del patrimonio naturale. Inoltre questa misura sta destando interesse nella comunità, proprio perché aperta anche ai proprietari di foreste.

Asse 2: Miglioramento di dell'ambiente dello spazio rurale

Misura 214 Pagamenti agroambientali – sottomisura a)

La misura 214 viene attivata, anche su richiesta delle associazioni di categoria, per incentivare un'agricoltura di qualità, recuperare il patrimonio zootecnico e vegetale in via di estinzione e la biodiversità. Inoltre con le pratiche colturali richieste, per attingere ai premi di detta misura, si persegue l'obiettivo di miglioramento dell'ambiente e abbattimento dei fattori inquinanti dovuti ai trattamenti e alle concimazioni.

Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi

In considerazione della morfologia del territorio della Comunità Montana e della sua storia, anche recente (disastrosa alluvione del 19 giugno 1996), uno dei motivi principali per attivare questa misura è legato al ripristino del dissesto idrogeologico per recuperare il territorio dal punto di vista idrogeologico e garantire la sicurezza delle popolazioni. Inoltre con gli interventi previsti nella misura si andrebbe a valorizzare il patrimonio naturale dell'Unione di Comuni, rendendolo più fruibile anche da un punto di vista turistico.

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 Diversificazione in agricoltura

Visto il crescente interesse per il mondo rurale, da parte della società e la richiesta costante delle aziende di poter far conoscere i loro prodotti e le tradizioni locali, l'attivazione di questa misura è fondamentale per poter sostenere, anche economicamente, le aziende poste in zona svantaggiata; le quali permettono la fruizione degli spazi rurali attraverso iniziative rispettose dell'ambiente e compatibili con l'idea complessiva di sviluppo, tenendo conto anche del recupero dei lavori tradizionali e dell'ambiente.

6.1.3 Specifiche relative ai criteri di selezione delle operazioni finanziate

MISURA 112 Insediamento di giovani agricoltori		
I. Pari Opportunità	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
Il soggetto che presenta la domanda di premio è di genere femminile	punti 4	
II. Territoriale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
Il soggetto si insedia in un'impresa la cui superficie ricade prevalentemente (>50 % della superficie agricola utilizzata - SAU) in una delle seguenti zone:	punti 6	2
• zone C2;		
• zone D;		
• zone montane;		
• zone SIC e ZPS;		
• zone vulnerabili da nitrati		
III. Capacità Professionale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
Al momento della ricezione della domanda il soggetto detiene uno dei titoli di studio riconosciuti validi ai fini del possesso delle conoscenze e competenze necessarie al conseguimento della qualifica di IAP come previsto dalla L.r. 45/2007 e relativo reg	punti 10	
IV. Capacità Professionale	punteggio regionale	punteggio aggiuntivo
Il soggetto che si insedia ha esercitato attività agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per i seguenti periodi di tempo:	da 1 a 2 anni: punti 10	
	da > 2 a 4 anni: punti 15	
	> 4 anni: punti 20	
V. Progetti previsti dai PASL		punteggio aggiuntivo
VI. Progetti previsti dai PIT		punteggio aggiuntivo
totale		2

7. Previsioni finanziarie ¹²

¹² 'Gli importi delle risorse libere previsti negli anni 2009 e 2010 per le misure con premi pluriennali (211, 212, 214) possono essere soggetti a variazione in funzione delle assegnazioni effettuate da ARTEA nell'anno precedente; ai fini della presentazione delle domande, gli interessati sono pertanto invitati a verificare presso la Provincia o Comunità montana di riferimento l'entità delle risorse effettivamente libere su tali misure.'

8 PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)

Al momento il Piano Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca, considerato il poco tempo a disposizione, non prevede l'attivazione dei PIT.

9 COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Il PLSR della Provincia di Lucca si è posto degli obiettivi e dato delle strategie proprie del PSR 2007/13 della Regione Toscana e per questo lo riteniamo coerente con lo strumento regionale anche se questa valutazione specifica, a logica, è necessariamente demandata alla stessa Regione Toscana.

Di seguito si presenta la coerenza tra il PLSR e gli strumenti programmatici di maggior rilievo a livello locale quali il PTC, PASL, PET, Piani socio-economici delle CCMM e la RPP della Provincia.

Nell'analisi effettuata sono stati presi in esame i fabbisogni individuati per l'Ente Delegato Provincia, in quanto rappresentativi anche dei fabbisogni della Comunità Montane, infatti la Provincia è competente anche nelle aree dei comuni classificati D quali Bagni di Lucca, Villa Basilica e Pescaglia le cui problematiche sono simili alle altre aree montane della provincia.

La coerenza con il PTC della Provincia

Il Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 189 del 13 dicembre 2000.

Ricercare la coerenza tra il PTC e il PLSR è un'azione piuttosto complessa perché ovviamente i due strumenti sono organizzati in maniera completamente difforme. Però dall'esame degli obiettivi tra i due strumenti è possibile trovare un filo logico. Infatti la forma strutturale del PTC è articolata verso azioni che riguardano:

- La tutela dell'integrità fisica del territorio
- La tutela dell'identità culturale del territorio
- L'articolazione del sistema insediativi.

E dall'analisi della tavola sinottica è possibile rilevare la coerenza tra gli obiettivi del PTC ed i fabbisogni del PSRL, in particolare tra l'obiettivo generale del PTC "Promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali, storiche e morfologiche del territorio" e i fabbisogni degli Assi 1 e 3 e tra l'obiettivo del PTC "Tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativi di antica e consolidata formazione" e l'asse 2 e asse 3.

La coerenza con la RPP della Provincia

La Relazione revisionale e programmatica 2008-2010, allegata al bilancio 2008 e approvata con delibera Consiliare n. 62 del 27.03.08, rappresenta lo strumento di programmazione dell'Ente nel breve periodo.

Tra i vari programmi la RPP prevede anche un tematismo specifico che riguarda "Il sistema agricolo, forestale e faunistico", programma D.

Dall'esame del quadro sinottico emerge la stretta coerenza tra gli obiettivi della RPP ed i fabbisogni del PLSR. Infatti gli obiettivi del programma D : "Accrescere la competitività dell'agricoltura e della selvicoltura" ; "Sostenere la gestione del territorio e migliorare l'ambiente" e "Migliorare la qualità della vita e incentivare la diversificazione delle attività nelle zone rurali" sono pienamente coerente con gli obiettivi e i fabbisogni del PLSR.

La coerenza con la SISL

La strategia Integrata di sviluppo locale è stata approvata dal Gruppo d'azione locale "GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo " in data 30.07.2008. L'elaborato è stato predisposto secondo gli obiettivi e la strategia dell'Asse 4 del PRS e pertanto è coerente ed integrata con gli obiettivi ed i fabbisogni del PLSR.

Dal quadro sinottico riportato si evince come i tematismi della SISL si integrano con i fabbisogni, in particolare il tema "Sostegno e promozione competitività prodotti locali , nuove tecnologie e innovazione" , "Miglioramento qualità della vita nelle zone rurali" , "Diversificazione ambiente territorio rurale".

E' ovvio che la SISL, attivando molteplici misure dell'Asse 3 e quella specifica dell'Asse 4 del PRS, è coerente con gli obiettivi del PLSR in particolare con gli obiettivi del PLSR riferiti alle aree classificate D.

La coerenza con i Piani di sviluppo socio economici delle CCMM

La coerenza tra il PLSR e i Piani di sviluppo delle CCMM è stata predisposta mettendo in riferimento gli obiettivi del Piano della C.Montana della Garfagnana con i fabbisogni del PLSR, in quanto si è ritenuto che gli obiettivi di detto piano sono rappresentativi anche di quelli delle altre Comunità Montane come si evince dal prospetto che segue.

E' ovvio che i Piani delle CC.MM. individuano obiettivi che interessano lo sviluppo e la crescita socio-economica dell'intera area e pertanto sono rivolti a tutti i settori che riguardano la popolazione della montagna.

Obiettivi Piano Sviluppo Socio Economico 2006-2010		
C.M. Garfagnana	C.M. Media Valle	C.M. Alta Versilia*
Tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente	Presenziare il territorio ai fini della valorizzazione, manutenzione e salvaguardia	Sviluppo attraverso la valorizzazione risorse territoriali e ambientali
Valorizzazione sistema produttivo	Produrre, gestire e valorizzare prodotti di qualità Riqualificazione strutturale e di indirizzo produttivo	Sviluppo attraverso la valorizzazione risorse territoriali e ambientali
Valorizzazione integrata Sistema Garfagnana	Riqualificazione strutturale e di indirizzo produttivo	Qualificazione dei servizi strategici per lo sviluppo Miglioramento qualità della vita , qualificazione e mantenimento delle risorse umane
Creazione opportunità crescita culturale		
Sviluppo funzioni Associate		
Sviluppo modelli di erogazione servizi		

*Unione di Comuni Alta Versilia

Pertanto la coerenza tra questi strumenti di programmazione, con il PLSR è riscontrabile tenendo conto degli obiettivi di Piano "Valorizzazione del sistema produttivo", "Tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente" e i fabbisogni degli Assi del piano locale come si evince dal quadro di confronto specifico.

Il 24 Ottobre 2008 è nata, in sostituzione della Comunità Montana Alta Versilia, l'Unione di Comuni Alta Versilia che recentemente approvato il Piano di Sviluppo dell'Unione. Da una prima analisi del piano non risultano grandi differenze e per questo si conferma lo schema precedente.

Coerenza con il PET

Il Distretto floricolo interprovinciale Lucca-Pistoia è stato riconosciuto dalla Regione Toscana ai sensi della L.R. 21/04. Il Progetto economico territoriale individua gli obiettivi e prevede le azioni che sono coerenti in particolare con i fabbisogni dell'Asse 1 del PLSR. come si evince dall'esame del quadro di riferimento indicato nella tabella 6. Ciò è assai intuibile perché l'area di interesse del Distretto di fatto rappresenta l'area di intervento classificata A nel PSR. Infatti gli obiettivi del PET "Competitività strutture aziendali", "Rete commercializzazione" e Tutela risorse ambientali sono di fatto gli stessi obiettivi/fabbisogni del PLSR.

Le azioni che sono previste nel Progetto di distretto sono pure coerenti con un progetto di filiera che potrà essere attivato dai bandi specifici del PSR.

Coerenza con il Pasl

Il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) è previsto dalla L.R. 49/1999 e rappresenta lo strumento di adesione volontaria di natura negoziale tra la Regione, gli Enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali. Il Pasl della Provincia di Lucca è stato sottoscritto il 17 aprile del 2007 ed è, attualmente, in fase di aggiornamento.

I progetti, facenti parte dell'accordo riguardano principalmente opere ed interventi infrastrutturali che sono necessari allo sviluppo economico del territorio provinciale articolato secondo tre gradi di priorità.

Nell'aggiornamento in corso lo sforzo progettuale ha riguardato anche progetti di sviluppo integrato di aree rurali.

Pertanto l'insieme dei progetti che interessano:

- la valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e nei centri storici di antica tradizione
- la produzione di energia da fonti rinnovabili

- la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse sono coerenti con i fabbisogni e gli obiettivi del PLSR. La coerenza fra i due strumenti si evince anche dall'esame del quadro sinottico riportato nella tabella 7 in particolare per le misure "Sviluppo Rurale", "Distretti e sistemi locali di impresa" e "Energia - Acqua" e "Riduzione impatto attività produttive" previste nel Pasl con i fabbisogni del PLSR.

Obiettvi PTC Fabbisogni PLSR		• Obiettivi generali				
		Tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo di antica e consolidata formazione	Difesa del suolo in riferimento sia agli aspetti idraulici che a quelli relativi alla stabilità dei versanti	Promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio	Potenziamento e interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture	Coordinamento dei piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori			X		
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	X		X		
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico			X		
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale			X		
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta	X		X		
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	X	X			
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione			X		
	Sostenere le produzioni certificate	X		X		
	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	X		X		
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie	X	X			
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale	X				
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio	X		X		
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	X				
	Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto,					
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	X				
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili	X				
	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	X	X	X		
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X		X		
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione	X		X		
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali	X		X		
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio			X		
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori			X		

RPP 2008-2010 Programma D/ Obiettivi		• Il sistema agricolo, forestale e faunistico		
		Accrescere la competitività dell'agricoltura e della selvicoltura	Sostenere la gestione del territorio e migliorare l'ambiente	Migliorare la qualità della vita e incentivare la diversificazione delle attività nelle zone rurali
Fabbisogni PLSR				
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori	X		X
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	X		
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico	X		
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	X		X
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta	X		
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	X	X	
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione	X		
	Sostenere le produzioni certificate	X		
	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	X	X	
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie		X	
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale		X	X
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio		X	
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità		X	X
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi		X	
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili		X	
	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	X	X	
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X		X
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione	X		X
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali			X
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio		X	X
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori	X		

Tematismi/Obiettivi SISL					
Fabbisogni PLSR		Miglioramento qualità della nelle vita zone rurali	Diversificazione ambiente economico rurale	Sostegno tutela, valorizzazione e riqualificazione patrimonio rurale	Sostegno e promozione competitività prodotti locali – nuove tecnologie e innovazione-
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori				X
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	X			X
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico	X			
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	X			X
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta	X			X
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale			X	
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione				X
	Sostenere le produzioni certificate				X
Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi			X		
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie			X	
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale				
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio			X	
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità		X	X	
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	X		X	
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili			X	
	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia				X
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile		X		
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione		X		
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali		X	X	
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio	X	X	X	
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori	X			X

Obiettivi P.S.S.E. C.M.		C.M. Garfagnana					
		Tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente	Valorizzazione sistema produttivo	Valorizzazione integrata sistema Garfagnana	Creazione opportunità crescita culturale	Sviluppo servizi funzioni associate	Sviluppo nuove modalità di erogazione servizi
Fabbisogni PLSR							
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori		X				
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità		X				
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico						
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale		X				
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta		X				
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	X					
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione		X				
	Sostenere le produzioni certificate		X				
Asse 2	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi		X	X	X		
	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie	X					
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale						
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio	X	X				
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	X	X				
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	X	X				
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili	X					
Asse 3	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	X	X				
	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X	X	X			
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione		X	X			
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali	X	X	X			
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio		X	X			
Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori		X					

Obiettivi e Azioni PET		Tutela riqua.ne risorse amb.li		Competitività strutture aziendali		Coordinamento politiche programm.ne	Rete commercializzazione		
		Tutela acque e prev. alluvioni	Riduzione emissioni CO2	Riqualificazione aziendale	Accesso al credito e fin.ti	Programmazione locale di sviluppo	Standard prod. e innov.	Valor. e prom. prodotti	Concentrazione offerta
Fabbisogni PLSR									
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori			X		X	X	X	X
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità			X	X	X	X	X	X
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico			X	X	X	X	X	X
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale			X	X	X	X	X	X
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta					X		X	X
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale								
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione			X		X	X	X	
	Sostenere le produzioni certificate			X			X	X	
Asse 2	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi								
	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie	X	X						
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale								
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio	X	X						
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità								
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi						X		
Asse 3	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia					X			
	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile								
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione			X		X		X	X
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali								
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio								
Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori			X		X		X	X	

9 PROCESSO CONCERTATIVO

Il Processo concertativo che ha portato alla stesura del P.L.S.R. si è evoluto su quattro tre livelli:

- 1° livello: è stata svolta un'indagine diretta presso le aziende locali;
- 2° Ogni Ente delegato ha effettuato nel proprio ambito territoriale la concertazione i rappresentanti pubblici e privati locali;
- 3° livello: Ogni Ente delegato ha effettuato la concertazione prevista a livello istituzionale (tavoli verdi, commissioni consiliari, giunta o assemblea etc.);
- 4° livello: è stato organizzato, presso la sede della Provincia di Lucca, un incontro plenario di illustrazione del Piano Locale di Sviluppo Rurale dove sono stati invitati a partecipare oltre 100 istituzioni pubbliche e private (Comuni, Associazioni di categoria, C.C.I.A.A., Ordini professionali, Comunità Montane, membri commissioni consiliari; G.A.L. etc). I partecipanti hanno potuto esprimere loro valutazioni e suggerimenti sia in forma scritta che in forma verbale.

Complessivamente la Provincia di Lucca nel corso di elaborazione del P.L.S.R. ha effettuato n° 6 incontri tavolo verde (composto dalle associazioni di categoria); n° 4 incontri commissione consiliare; n° 5 incontri di coordinamento con le Comunità Montane; n° 1 incontro pubblico plenario di presentazione della bozza di P.L.S.R.

La stesura del P.L.S.R. della Provincia di Lucca è stata preceduta da un'indagine preliminare all'elaborazione del piano. In particolare sono state interrogate 369 aziende agricole mediante un questionario. Sono giunte risposte di 140 aziende distribuite in maniera omogenea sul territorio provinciale. In questa indagine è stato chiesto il grado di utilità e soddisfazione degli investimenti effettuati nella programmazione 2000/2006 oltre alla segnalazione dei bisogni e aspettative con la programmazione 2007/2013. Gli imprenditori hanno potuto esprimere le loro priorità circa gli investimenti che intendono effettuare e dare suggerimenti circa i miglioramenti che gli uffici devono effettuare per migliorare l'efficienza e il gradimento degli utenti.

Complessivamente nell'elaborazione del P.L.S.R. in maniera diretta ed indiretta sono state consultate oltre 500 interlocutori e ciò ci consente di affermare che è stato molto partecipato.

Relativamente all'aggiornamento 2009 del PLSR è stato attivato un tavolo verde a livello provinciale dove le associazioni di categoria insieme a gli Enti Locali hanno concertato in due incontri comuni:

- la rimodulazione finanziaria: gestione delle economie e assegnazione risorse aggiuntive;
- l'attribuzione dei punteggi aggiuntivi ai criteri di selezione.

La Provincia di Lucca ha tenuto tre incontri di tavolo verde provinciale, n° 2 incontri di commissione consiliare e incontri con altri servizi dell'Ente. Sono stati tenuti n° due incontri insieme alle Comunità Montane e l'Unione dei Comuni con le associazioni territoriali maggiormente rappresentative in Provincia di Lucca.

Anche l'aggiornamento del Piano è stato condiviso e partecipato.

10 UFFICI RESPONSABILI

Amministrazione Provinciale di Lucca Ufficio Responsabile:

Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – U.O. Sviluppo Rurale- Via Barsanti e Matteucci 208 – 55100 Lucca – Tel. 0583/4171 – e-mail: m.zecca@provincia.lucca.it; bertani@provincia.lucca.it

Comunità Montana della Garfagnana Ufficio Responsabile:

Direzione Gestione del Territorio e Sviluppo Economico – Via Vittorio Emanuele, 9 – 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) – Tel. 0583/644911 – e-mail: agricoltura1@cm-garfagnana.lu.it

Comunità Montana della Media Valle del Serchio Ufficio Responsabile:

Settore agricoltura – Via Umberto I[^], 100 – 55023 Borgo a Mozzano (Lucca) – Tel. 0583-88346 e-mail: Alessandro.profetti@cmmediavalle.it

Unione di Comuni Alta Versilia:

Servizio Forestazione e Agricoltura Tel. 0584-756275 - e-mail: comuniav@versilia.toscana.it; info@unionedicomunialtaversilia.lu.it